



Il Drago

LA VOCE DI DRONERO E VALLE MAIRA

PERIODICO APARTITICO DI INFORMAZIONE, CRONACA, CULTURA, VARIETÀ, SPORT

NUMERO 2 - 28 Febbraio 2026 - € 1,70

Il Drago - Posta: Via Fuori le Mura, 5 / e-mail: dragonedronero@gmail.com / Tel. info: 329.3798238 (solo ore serali) - 335.8075560 (solo ore serali) - Sito internet: www.dragonedronero.it
Direttore Responsabile: Sergio Tolosano - Autorizzazione Tribunale di Cuneo n. 635 del 21.12.2011 - Editore: Associazione culturale Dragone via IV Novembre 30 Dronero - Abbonamento annuale 19,00 Euro - Conto corrente Postale n° 001003593983 intestato all'Associazione Culturale Dragone - Iscrizione al R.O.C. n° 22010 - Poste Italiane Spa - Spedizione in Abbonamento Postale - DL 353/2003 (Conv. in L. 27/02/04) Art. 1 Comma 1 - MP-NO / CUNEO

SCI DI FONDO

Sabato 28 e domenica 1 a Chiappera, finale della stagione agonistica regionale con il Trofeo Codolini e il Memorial Sara Fina. Premio a squadre del Comune di Acceglio in ricordo di Nino Perino.

L'EDITORIALE

Libertà di andare?

di Sergio Tolosano

Il 17 febbraio scorso è stato presentato a Roma il report "Un Paese, due emigrazioni", a cura di Svimez (Agenzia per lo sviluppo del Mezzogiorno) e Save the Children, un approfondimento sui flussi migratori italiani - interni ed esteri - che coinvolgono in misura crescente giovani, donne e persone con livelli di istruzione più elevati. Dal rapporto 2024-2025, per l'occupazione universitaria emerge un quadro complesso: un aumento generale a livello nazionale, ma con una forte migrazione di laureati dal Mezzogiorno verso il Centro-Nord. Tra il 2002 e il 2024, quasi 350mila laureati under 35 hanno lasciato il Mezzogiorno per trasferirsi al Centro-Nord e la fuga non avviene solo post-laurea: circa 70mila studenti meridionali scelgono di iscriversi direttamente in università del Centro-Nord, anticipando la mobilità. L'aspetto positivo è che nel 2025, il tasso di occupazione a un anno dalla laurea ha raggiunto il 78,6% a livello nazionale, il valore più alto dell'ultimo decennio. Per contro, la quota di laureati che lascia il Mezzogiorno verso il Nord Italia è aumentata notevolmente, passando dal 20% del 2002 a circa il 60% nel 2024 con un deciso squilibrio per le donne (quasi il 70%), rispetto agli uomini (circa 50%). Anche il Nord Italia registra una crescente emigrazione, ma verso l'estero. Tra il 2002 e il 2024, 154mila laureati hanno lasciato una regione del Centro-Nord, area che però compensa le perdite estere grazie ai flussi dal Mezzogiorno. Emerge soprattutto il basso trattamento salariale per i laureati, con divari retributivi territoriali e di genere. A tre anni dal conseguimento del titolo, i laureati italiani che lavorano all'estero guadagnano tra 613 e 650 euro netti in più al mese rispetto a chi resta in Italia. All'interno del Paese, il Mezzogiorno registra la retribuzione media più bassa (1.579 euro), contro i 1.735 euro del Nord-Ovest. Va ancora peggio per le donne: la differenza media di stipendio tra una laureata del Mezzogiorno e un laureato del Nord-Ovest ammonta a circa 375 euro mensili.

Per quanto ci riguarda più da vicino, invece, il Piemonte è una delle regioni attrattive. Una nota del rapporto evidenzia che "in Piemonte chi si laurea sceglie di restare", confermando che il territorio può trattenere le competenze acquisite. In Piemonte, a tre anni dalla laurea, la retribuzione media netta è di 1.793 euro al mese. E più alta della media nazionale, ferma a 1.654 euro, ma anche della media del Nord Ovest (1.735 euro). Il rapporto Svimez cerca poi di quantificare il costo di questa emigrazione forzata stimando in 6,8 miliardi di euro l'anno il costo associato alla mobilità interna dei giovani laureati dal Mezzogiorno verso il Centro-Nord. A questo si aggiunge il costo delle migrazioni estere: per il Mezzogiorno la perdita di investimento formativo è stimabile in 1,1 miliardi di euro annui, mentre il Centro-Nord registra una perdita superiore ai 3 miliardi di euro. Il sottotitolo del convegno di Roma "Freedom to move, right to stay" (Libertà di muoversi, diritto a restare) ben sintetizza quanto la realtà sia lontana dalle aspettative poiché manca di fatto la seconda parte, ovvero "il diritto" a rimanere. A fronte degli squilibri di cui abbiamo parlato è comprensibile che molti giovani (e non solo laureati) optino per lasciare la propria terra d'origine in cerca di una risposta alle legittime aspettative di riconoscimento delle proprie competenze e di maggior sicurezza economica. Ancora una volta - e lo dice pure la stima del costo di questo esodo, attorno ai 10 mld annui - formazione e istruzione non vanno visti come costi, ma investimenti per il futuro.

REFERENDUM CONFERMATIVO

Le ragioni del SI, le ragioni del NO

Rappresentanti dei due schieramenti rispondono alle nostre domande

Il prossimo 22-23 Marzo i cittadini saranno chiamati a dare il proprio parere in merito alla Legge di Riforma Costituzionale relativa alla riforma del Consiglio Superiore della Magistratura (CSM) che consegue alla cosiddetta "separazione delle carriere" e all'istituzione di una Alta Corte di Giustizia con funzione di "tribunale" dei magistrati, funzione oggi esercitata all'interno del CSM stesso. Abbiamo voluto provare a dare ai nostri lettori

un contributo informativo sui contenuti di questa riforma chiamando in causa due esponenti qualificati, uno a favore del Sì e l'altro a favore del No. Tutto questo per cercare di riportare la questione referendaria in quello che dovrebbe essere il suo alveo naturale, quello dei contenuti. Si tratta di argomentazioni tecniche rispetto alle quali molti potranno storcere il



Roma, Palazzo dei Marescialli, attuale sede del CSM

naso, però la nostra Costituzione, prevede che una riforma di un qualche suo contenuto, se non ha raggiunto in sede parlamentare i due terzi dei voti favorevoli debba essere sottoposta a referendum popolare confermativo, questo come ulteriore garanzia.

Massimo Monetti

servizio a pag. 5

DRONERO

Via al buono acquisto "Il Bottegone"

Un'iniziativa per favorire il commercio locale

È nato ad inizio febbraio il BUONO ACQUISTO "Il Bottegone". Si tratta di un'iniziativa messa in campo dalla locale Associazione Commercianti di Dronero e della Valle Maira che intende promuovere gli acquisti negli esercizi della zona. Gli organizzatori del progetto hanno provato a tradurre in concreto sul territorio quanto già sperimentato da tempo con analoghi sistemi di acquisto online. L'iniziativa è stata promossa con un invito: "Non sai cosa regalare? Acquista il BUONO BOTTEGONE così non sbagli e chi lo riceve deciderà dove spenderlo tra un ventaglio di 80 e più attività del nostro territorio". In altre parole, il buono regalo offre la possibilità di fare acquisti negli esercizi convenzionati, facenti parte dell'Associazione, di Dronero, Roccabruna, Villar,

Cartignano. Si possono acquistare beni di tipologie diverse che vanno dall'abbigliamento ai generi alimentari, ai prodotti per la casa, dalla cura per la persona (farmacie, estetiste, parrucchieri) fino ai servizi di ristorazione e bar. Insomma un ventaglio quanto mai ampio di possibilità che coinvolge, come indicato nella presentazione, un'ottantina di attività commerciali. I buoni sono acquistabili unicamente presso la Cartoleria Alice (che svolge attività di segreteria dell'associazione), in via Giolitti a Dronero. "Quando si decide di acquistare il buono regalo - ci spiega Davide Cucchiatti titolare della cartoleria Alice - si può scegliere di destinare la somma prevista anche a più buoni di importo inferiore e ciascun buono potrà essere speso in un'unica attività com-



La locandina

merciale. Per fare un esempio concreto, se intendo regalare un buono da 50 euro, posso anche pensare di farne cinque da 10 euro, ognuno dei quali potrà essere speso in un esercizio diverso". "I buoni - prosegue Davide - indicativamente hanno una validità di sei mesi dal momento dell'emissione".

RD



MONACO DI BAVIERA

“Bergvisionen”

La Valle Maira protagonista in Germania

Lo scorso 16 febbraio grande partecipazione e vivo interesse hanno accolto la serata dedicata alla Valle Maira, ospitata all'interno dell'ampia sala dell'Augu-

Nadine Ormo e Valentina Scigliano - per offrire una narrazione con prospettive complementari: una visione dall'esterno di chi da anni si è trasferito in valle, l'espe-



stiner-Keller a Monaco di Baviera nell'ambito del ciclo di incontri "Bergvisionen", promosso dal gruppo locale München und Oberland del Deutscher Alpenverein (CAI tedesco). Oltre 500 persone hanno preso parte all'evento, durante il quale per quasi due ore il territorio è stato raccontato attraverso immagini, video e testimonianze dedicate alla natura incontaminata, alla cultura occitana, alle tradizioni locali, ai mestieri itineranti, all'escursionismo e alle prospettive di turismo sostenibile. A guidare il viaggio tra immagini e racconti sono stati tre relatori selezionati dal Consorzio Turistico Valle Maira - Sven Heinitz,

rienza di una turista tedesca che ha visitato la località e un approfondimento storico-culturale interno al territorio. La serata ha rappresentato un'importante occasione di promozione e confronto a livello internazionale, confermando il crescente interesse verso una valle alpina autentica, capace di offrire esperienze lente e profonde, in armonia con l'ambiente e le comunità locali. La numerosa affluenza e l'entusiasmo del pubblico testimoniano la capacità della Valle Maira di parlare ad un pubblico europeo, nel segno di una montagna che unisce culture e territori oltre ogni confine. CS

SPORT - SCI NORDICO

Brillano gli Sci Club

a pag. 14



SCUOLA ROCCABRUNA

Un carnevale che unisce

a pag. 9



MONTAGNA

Fiaccolata in ricordo di Nino Perino

a pag. 13





Il ricordo della Valanga di Rocca la Meja

1° febbraio. Ieri, sabato 31 gennaio, la città di Dronero e il Gruppo Alpini di Dronero e A.N.A. Sezione di Cuneo hanno commemorato l'89° anniversario della tragedia della Valanga di Rocca la Meja e l'83° anniversario dei caduti senza croce dispersi in Russia. La valanga di Rocca la Meja costò la morte di 23 alpini, del Battaglione Dronero – 18ª Compagnia. I corpi di 7 militari vennero recuperati soltanto in tarda primavera con lo scioglimento della neve, tra il 14 maggio e il 3 giugno. Era il 30 gennaio 1937.

A Dronero sfila il Carnevale

1° febbraio. Torna la tradizionale sfilata dei gruppi in maschera. Grazie anche ad un tempo clemente un discreto pubblico ha assistito al passaggio dei diversi gruppi mascherati con carretti a mano, preceduti dalle maschere tradizionali di numerosi centri della zona e dagli sbandieratori del gruppo "Principi d'Acaja" di Fossano, tra i più antichi e importanti del nord-ovest d'Italia, e dalla Banda musicale San Luigi di Dronero, che per l'occasione ha sfilato in maschera, abbandonando per un momento la classica divisa. Ad aprire il corteo dei gruppi La scuola di Oltre Maira con api e fiori colorati. A seguire un'altra scuola quella di magia di Hogwarts, col maghetto Harry Potter, da Villar e il coloratissimo gruppo di Pratavechia con Pacman. E poi gli ospiti. Il gruppo parrocchiale di Scarnafigi e delle parrocchie rette da don Marco Bruno, che ha salutato Dronero dal palco, con Kung Fu Piana; l'Atlantide di Verzuolo, il gruppo più numeroso in assoluto; gli animali della fattoria ispirati al cartone "Shaun la pecora"; i Pirati dei Caraibi in versione locale e l'oratorio di Roccabruna ispirato ancora alla pecora Shaun. Canti, musica e balli e gran divertimento dei partecipanti e del pubblico.

La scomparsa di Maria Grazia Cesano

2 febbraio. È morta all'ospedale S. Croce di Cuneo, dov'era ricoverata. Aveva preso parte alle elezioni amministrative dell'aprile 1995 come candidata sindaco di Roccabruna, in concorrenza con Pierangelo Olagnero (poi eletto) e Costanzo Renato Isaia. Durante quel mandato aveva ricoperto la carica di consigliere comunale, appartenente alla minoranza. Si era anche ricandidata nel 1999, in concorrenza con altre tre liste, non risultando però eletta. Inoltre era conosciuta per l'impegno nel sociale prima come guardia ecologica volontaria della Provincia di Cuneo e poi come custode del rifugio partigiano e del Museo della 104ª Brigata Garibaldi «Carlo Fissore» a Sant'Anna di Roccabruna, che apriva per le visite nelle domeniche estive. I funerali, mercoledì 4 febbraio, alle nella chiesa parrocchiale della Sacra Famiglia a Roccabruna.

“Ti presento la chiamata d'emergenza”

5 febbraio. Nell'ambito dei progetti di educazione alla salute e di cittadinanza attiva, giovedì, le classi V dell'IIS Alberghiero “Donadio” hanno partecipato

all'incontro del progetto “Ti presento la chiamata d'emergenza”, ovvero il 112, Numero Unico di Emergenza, promosso dall'ASL CN1. Gli operatori della Centrale Operativa del 112 di Saluzzo, attraverso esempi pratici, simulazioni di chiamata e l'utilizzo di app dedicate, hanno sensibilizzato gli studenti sul corretto comportamento da adottare nelle diverse situazioni di emergenza. Obiettivo del progetto è fornire ai ragazzi le competenze necessarie per effettuare una chiamata di emergenza in modo rapido, corretto ed efficace, trasmettendo informazioni chiare e utili per permettere un intervento tempestivo dei soccorsi.

I calzini spaiati

6 febbraio. L'amministrazione comunale di Dronero ricorda in un post la Giornata dei calzini spaiati, una ricorrenza particolare per parlare di diversità, inclusione e accettazione dell'altro, partendo da un gesto alla portata di tutti: indossare due calzini diversi. L'idea è nata non molto tempo fa, nel 2013, in una scuola primaria di Terzo di Aquileia (Udine), su proposta della maestra Sabrina Flapp, e in pochi anni ha conquistato visibilità. “C'è un giorno all'anno in cui il cassetto dei calzini smette di essere un piccolo dramma domestico e diventa un messaggio pubblico - si legge nel messaggio dell'Amministrazione - è la Giornata dei calzini spaiati”. “I calzini spaiati rispondono senza polemica - conclude il post - con una domanda silenziosa: e se il problema non fosse la differenza, ma l'ossessione per l'abbinamento?”

Intervento di soccorso alpino ad Acceglio

8 febbraio. Un pomeriggio di scialpinismo si è concluso con un complesso intervento di recupero nel comune di Acceglio sul Monte Estelletta dove, intorno alle 16:30, uno sciatore è rimasto bloccato a circa 2000 metri a causa di un serio trauma al ginocchio riportato durante la discesa. Inizialmente, con il supporto dei compagni, lo sciatore ha tentato di proseguire ma ha dovuto arrendersi al dolore che gli ha impedito di continuare rendendo necessario l'intervento dei soccorritori in condizioni difficili per il maltempo. Le avverse condizioni meteorologiche non hanno consentito l'impiego dell'elisoccorso, costringendo i tecnici del Soccorso Alpino e Speleologico Piemontese e del Soccorso Alpino della Guardia di Finanza a operare via terra con una manovra partita da Ponte Maira.

Le due squadre hanno risalito il pendio utilizzando sci e pelli di foca per raggiungere l'infortunato nel minor tempo possibile e, una volta sul posto, l'uomo è stato stabilizzato dai sanitari e adagiato in una speciale barella toboga specifica per il trasporto su neve. La delicata discesa a piedi, con la barella costantemente assicurata dalle corde dei tecnici, si è conclusa intorno alle 19 quando il ferito è stato trasferito all'ospedale con l'ambulanza. Un intervento che ha visto operare insieme i diversi corpi di soccorso operanti in alta valle.

Dronero, nuovi libri in biblioteca

11 febbraio. Con l'accogliimento della domanda di partici-

azione al Bando Fondo per l'Editoria 2025/2026, presentata dalla Biblioteca Civica di Dronero, è stato possibile procedere ad una prima tranche di acquisto di ben 150 libri. L'importo totale del contributo stanziato dal Ministero della Cultura, di cui il Comune di Dronero è risultato beneficiario, è di 12.669 euro. Collegandosi alle pagine Facebook e Instagram della biblioteca è possibile vedere le novità di narrativa adulti, narrativa ragazzi e bambini, manga, saggistica, autobiografie.

Cena di Carnevale all'Alberghiero “Donadio”

12 febbraio. In occasione del Giovedì grasso, presso l'IIS Alberghiero “Donadio” di Dronero si è svolta la Cena di Carnevale, nella Sala Ristorante della scuola, dove gli ospiti hanno potuto apprezzare cucina di alto livello e preparazioni curate nei minimi dettagli. Ad aprire la serata è stata la vicepresidente, prof.ssa Monica Monchiero, che ha dato il benvenuto a docenti, personale ATA e genitori, sottolineando l'importanza di iniziative come questa: momenti fondamentali di crescita formativa, durante i quali gli studenti possono mettere in pratica competenze professionali, organizzative e relazionali in un contesto reale. Le preparazioni sono state curate dagli studenti delle classi 4A, 5A e 2A Cucina, guidati dal prof. Bruno Pietra e dalla prof.ssa Concetta Audino, e servite dagli allievi delle classi 5B e 3B Sala, coordinati dal prof. Guido Moscattello.

Scompare un'altra figura caratteristica della Valle

13 febbraio. Si sono svolti oggi a Elva i funerali Maria Margherita Raina, spentasi all'età di 89 anni. A fianco del marito Antonio Garnerò, «Toni d'Elva», era una delle figure più conosciute del paesino dell'alta Valle. Impegnata sia nel settore agricolo, sia nel commercio e soprattutto dell'accoglienza turistica. È stata a lungo contitolare del bar ristorante «San Pancrazio» in frazione Serre. Era nata ad Elva nel 1936, da giovane aveva gestito una piccola tabaccheria con il primo telefono pubblico, sempre in borgata Serre. Successivamente, dopo le nozze con Antonio Garnerò l'aveva affiancato nell'attività di imprenditore, agricoltore e allevatore. Insieme al marito e ai familiari, tra la fine degli anni '80 e i primi anni '90, gestì il bar ristorante «San Pancrazio» sulla piazza principale del paese, nelle vicinanze del municipio. Un locale frequentato da turisti italiani e stranieri e apprezzato per la buona cucina della tradizione piemontese.

Polemica di Carnevale

14 febbraio. Salta la serata di Carnevale al Merengue di Dronero ed è subito polemica con rimpallo di responsabilità tra i gestori del locale ed il Comune che ne è il proprietario. Proprio la gestione ha affidato ai social la notizia dell'annullamento dell'attesa serata la sera prima, imputandone al Comune la causa per la mancata concessione dell'uso degli spazi esterni al locale. A stretto giro di social l'Amministrazione ha replicato di non aver

posto alcun veto per lo svolgimento della serata all'interno dei locali della discoteca, rivendicando la mancata concessione dell'area esterna poiché di fatto non compresa nella locazione contrattuale e richiesta all'ultimo minuto. Considerata la limitata capienza del locale di via Pasubio (375 posti) si è dunque optato per l'annullamento della serata che, essendo uno degli appuntamenti clou della zona in occasione del Carnevale, avrebbe attirato di certo un numero di persone ben superiore al limite massimo concesso. Si è invece svolto regolarmente il Carnevale dei bambini previsto nel pomeriggio di sabato. Al di là della polemica che ne è scaturita, anche con toni aspri, indubbiamente sulle scelte dell'Amministrazione ha avuto un ruolo non secondario la tragica vicenda di Capodanno in Svizzera, nonché la convocazione di più di un incontro sulla sicurezza delle manifestazioni, in Prefettura a Cuneo, in particolare dopo i fatti di Crans Montana.

Serata Plastic Free

20 febbraio. Nella sala Milli Chegai si è svolta una serata di sensibilizzazione ambientale dal titolo “La bellezza salverà il mondo” a cura di Plastic Free Cuneo. Plastica, ambiente, cittadinanza attiva e buone pratiche quotidiane sono stati i temi dell'incontro patrocinato dal Comune di Dronero. L'intervento dei referenti dell'associazione (che è attiva su tutto il territorio nazionale) vuole avviare un momento di confronto e divulgazione dedicato ad alcune delle sfide ambientali più urgenti del nostro tempo: dall'impatto della plastica sull'ecosistema alla pulizia dell'ambiente, dalla promozione della sostenibilità al ruolo dell'associazionismo e dell'impegno individuale e collettivo nella tutela del territorio. L'appuntamento dronerese rientra in un percorso più vasto che intende portare il messaggio ambientalista anche nei centri della provincia.

Gestione della Riserva dei Ciciu

25 febbraio. Scade oggi il termine del bando per l'affidamento dei servizi turistici e delle strutture della Riserva Naturale Ciciu del Villar, emesso dall'Ente di gestione delle Aree Protette Alpi Marittime, di cui la riserva fa parte amministrativamente. L'obiettivo dell'Ente è individuare un gestore capace di coordinare l'accoglienza, la didattica e la promozione di questo scrigno geologico, riconosciuto come Riserva nel 1989 dalla Regione Piemonte, al fine di garantire una fruizione consapevole e di qualità per i numerosi visitatori che ogni anno scelgono di immergersi nel fascino della Valle Maira. Il canone posto a base di gara è di 1.500 euro, per un contratto della durata di cinque anni con scadenza fissata al 31 dicembre 2031. È prevista inoltre la possibilità di un rinnovo per un ulteriore quinquennio, previo accordo tra le parti. L'avvio della gestione è programmato per la primavera del 2026, in una finestra temporale compresa tra l'inizio di aprile e il primo giugno, in base alla proposta dell'offerente.

Il mese secondo Ada

Il mese dell'amore

Iniziamo dicendo che i sentimenti sono uguali sia nell'antichità che al giorno d'oggi. La differenza sta nel fatto che il matrimonio nell'antichità era legato a contratti di convenienza, per unire le forze e tirare avanti oppure, negli ambienti ricchi, organizzato per unire patrimoni o alleanze politiche e per procreare, garantendo la continuità della dinastia. In questi casi fra i coniugi nasceva affetto e stima ma difficilmente amore, forse perché la passione era riservata ai legami extrconiugali. Nel Medioevo, invece, nasceva l'amor cortese, un sentimento in cui si doveva corteggiare l'amata e lei ricambiava con uno sguardo o un saluto. Secondo il poeta Giacomo da Lentini, l'amore vive nel cuore e si manifesta, quello vero, con lo sguardo. Pertanto l'amore e la donna diventano figure malleabili nel corso della storia. La grande trasformazione avviene però ai giorni nostri perché, purtroppo, viviamo in un'epoca in cui gli sguardi sono stati sostituiti da un vivere tutto virtuale: visualizzare una storia su Instagram o su Facebook oppure un semplice e piccolo cuore su di un messaggio whatsapp. Il tutto ben lontano dai tempi passati in cui per conoscere una persona bisognava uscire, avvicinarsi e parlare. Inizia allora la ricerca al confronto: cene in locali costosi, proposte di matrimonio faraoniche o incontri romantici davanti a famosi monumenti europei. L'amore romantico forse non è sparito ma è diventato difficile da raggiungere.

Allora approfittiamo di San Valentino (la famosa festa degli innamorati che si celebra il 14 febbraio) per sorprendere la dolce metà con una bella lettera d'amore scritta a mano, con la pena, per ricordare momenti felici o per proporre qualcosa per il futuro... rigorosamente insieme. “L'amore vince tutte le cose”

Il santo del mese

Santa Agata

La giovane Agata è una delle martiri più conosciute e venerate dell'antichità cristiana. Nacque a Catania, in Sicilia, nel 231 da una nobile e ricca famiglia. Molto bella e pia, aveva consacrato la sua vita a Dio nella verginità. Il proconsole Quinziano giunse a Catania per instaurare una dura persecuzione ai cristiani. Inva-ghitosi della bellezza di Agata, il proconsole le chiese di sposarlo e davanti al rifiuto della giovane l'affidò per trenta giorni a una cortigiana per convincerla a sposarlo. Agata fu irremovibile nonostante le minacce e le promesse. Allora fu messa sotto processo e incarcerata perché cristiana. Venne torturata e rinchiusa in una cella senza cure né cibo. La leggenda dice che San Pietro venne a guarirla e così Lei annunciò che fosse stato Dio. Ricondata in prigione morì il 5 febbraio 251. Il suo corpo fu sepolto in un sarcofago di porfido. Nel 252 durante un'eruzione dell'Etna la città di Catania fu in pericolo. I cittadini presero il velo che si conserva nella tomba di Agata e lo posero davanti alla lava incandescente, che si fermò all'istante. Dopo i miracoli avvenuti sulla sua tomba la sua devozione si è diffusa sia in Occidente che in Oriente. È patrona di Catania e di Palermo, di Malta e della Repubblica di San Marino. Nel folclore piemontese la Santa è inserita nel ciclo dei proverbi di inizio febbraio. “Santa Ghetta fa curi la bialeretta” ovvero: il calore dei primi giorni di febbraio favorisce il disgelo e crea ruscelli d'acqua.

La ricetta

Torta salata al radicchio

Ingredienti:

520 gr di radicchio, 520 gr di ricotta vaccina, 110 gr di pancetta, 2 uova, 1 rotolo di pasta sfoglia. Sale q.b. e olio evo

Procedimento:

Pulire e tagliare il radicchio a pezzetti. In padella aggiungere un po' di olio evo e unire il radicchio. Salare e cuocere alcuni minuti finché si ammorbidisce. Lasciar raffreddare. In una ciotola mettere la ricotta, le uova e il sale. Aggiungere il radicchio cotto e la pancetta. Amalgamare bene e disporre il composto sulla pasta sfoglia. Ripiegare i bordi della sfoglia verso l'interno per sigillare il contenuto. Cuocere in forno statico a 180 gradi per 40 minuti.

N.B.: Si può insaporire ulteriormente aggiungendo al ripieno del parmigiano o pecorino grattugiato. Ringraziamo Anna per aver condiviso con noi la ricetta.



Uno scatto di Robert Doisneau



Il Drago

Direttore responsabile: Sergio Tolosano

Autorizzazione Tribunale di Cuneo n° 635 del 21-12-2011. **Coordinamento di redazione:** Sergio Tolosano / dragonedronero@gmail.com. **Redazione:** Massimo Monetti (attività produttive, attualità e cultura) massimo.monetti@polito.it, Ada Gautero (curiosità e pagina Instagram) Alessandro Monetti (Cultura) aless.monetti@gmail.com, Italo Marino marinoitalo@gmail.com. **Vignetta in prima di Danilo Paparelli.**

Amministrazione: Sergio Tolosano (sergio.tolosano@gmail.com). **Collaboratori:** Ivana Mulatero, Maddalena Gobbi, Paolo Bersani, Luciano Allione, Sergio Sciolla, Paolo Riba, Gloria Tarditi, Marilena Beltramo, Ugo Mauro, Mariano Allocco, Roberta Arneodo, Sergio Aimar, Adriana Abello, Graziella Mattalia, Daniela Bruno di Clarafond, e tutti coloro che, come i ragazzi e gli insegnanti delle scuole, con tanta buona volontà ci inviano materiale.

Per invio materiale e contattare la redazione: dragonedronero@gmail.com. **Redazione Dragone** via Fuori le Mura, 5 - 12025 Dronero. **Tel. per info:** 329.3798238 (solamente ore serali); 335.8075560 (solo ore serali), oppure dragonedronero@gmail.com. **Pubblicità:** dragonedronero@gmail.com

VIVER L'ARTE, VOCI DAL MALLÈ *di Ivana Mulatero*

Voci Velate

Visioni contemporanee dall'Iran. In mostra al Mallè, dal 15 marzo al 20 maggio

Un viaggio in Iran di questi tempi non è possibile, gli accadimenti sono troppo drammatici perché si possa anche solo immaginare, e poi il paese è penalizzato da una fama che non gli rende giustizia. Al di là degli stereotipi e nonostante il silenzio mediatico inasprito negli ultimi mesi, il Museo Mallè riesce a parlare ugualmente dell'Iran e a farlo grazie alla collaborazione con il Freelance Iran Photographers Group di Teheran con il quale porta a compimento la produzione di una mostra davvero unica, inedita e meravigliosa. "Voci Velate. Visioni contemporanee dall'Iran" è il titolo dell'esposizione che allestisce un viaggio visivo in ottanta immagini di sessanta fotografi iraniani, mai viste finora in Italia, passate al vaglio dal direttore dell'associazione teheranese, Alireza Naseri. Si tratta di una scelta che per ovvie ragioni contingenti al momento attuale, e nonostante gli ostacoli che hanno sigillato l'Iran in un vuoto comunicativo con il resto del mondo, assume il valore di una impresa ai limiti dell'impossibile - per la difficoltà di ricevere i materiali da esporre in primis - ma che si è comunque riusciti a rendere possibile. Gli umani, anche se divisi dagli



Mehrdad Etemadi, *Danza del bastone*, 2022

oceani, dalle montagne o da scelte politiche, possiedono nei loro cuori una rete intangibile di ponti che, attraverso una consapevolezza inconscia, forse genetica, sicuramente spirituale, li lega come una specie e come creature della terra. Il Museo Mallè con questa mostra intende costruire un ponte di comprensione verso una nazione che pochi occidentali conoscono, gravata com'è dagli stereotipi diffusi dai telegiornali in cui si vede l'idea che tutti gli iraniani siano dei fondamentalisti sordamente ostili all'Occidente e che tutte le iraniane indossino il tipico chador nero lungo fino ai piedi. In questi luoghi comuni c'è sicuramente qualche elemento di verità, che per lo più nel paese rappresenta l'eccezione, anziché la regola. Lo dimostra l'esposizione che permette al visitatore di compiere un viaggio visivo tra paesaggi cangianti e sfaccettati, con deserti, foreste, montagne innevate, canyon, vallate e verdi praterie coltivate a riso, o la vita nei bazar, veri labirinti di vicoli coperti, madrase e caravanseragli, dove gli iraniani continuano a fare la spesa in un'epoca, la nostra occidentale, segnata dagli ipermercati. La mostra consente di esplorare l'Iran attraverso variegate immagini di siti storici, interni di

palazzi arabescati, moschee, botteghe, bagni pubblici, torri del silenzio, del vento e della libertà, parchi per la lettura a cui si aggiungono le fotografie di carattere antropologico con le numerose etnie che popolano il paese con danze, costumi tradizionali, riti e simboli del Nowruz, il capodanno iraniano. "L'Iran è un paese vastissimo, di oltre un milione e seicentocinquanta chilometri quadrati, con un territorio grande come quello di Francia, Gran Bretagna, Germania, Italia, Belgio, Olanda e Danimarca messi insieme e tocca i confini di sei stati, di un mare e di due golfi", scrive Danilo Di Gangi nel suo ultimo volume "Blu di Persia" che sarà presentato in occasione dell'inaugurazione della mostra, domenica 15 marzo 2026 alle ore 16. Terra incredibile la Persia, che così si chiamava fino al 1935, patria delle più antiche grandi civiltà del mondo celebrate nelle tragedie di Eschilo i cui echi si riverberano nelle vedute di Persepolis di Soraya Ejlal le cui prestigiose rovine sono Patrimonio dell'Umanità dal 1979, o nell'imponente mausoleo di Ciro il Grande a Shiraz inquadrato da Saeedeh Hadi in un primo piano angolare con i sei imponenti gradoni. La nostra Freya Stark che aveva vissuto a

Dronero, ed è stata tra le più grandi esploratrici del Novecento, era rimasta impressionata dalle vette delle catene montuose iraniane che scoprì negli anni Trenta. Tra queste, la fotografia Ghazaleh Saidi coglie la cima innevata del Monte Damavand, la montagna simbolo e la più ricercata di tutte. E poi, come non andare a scoprire la Casa Tabatabaei a Kashan appartenuta a un mercante di tappeti i cui esterni tra portici colonnati, vasche d'acqua e giardini, sono colti come in un abbraccio tra architettura e natura dall'obiettivo di Reza Kardan. Sul versante etnico, si guarda il volto della bella ragazza di Ilam, città dell'altopiano del Kurdistan nell'Iran occidentale, nella foto di Khadije Naseri, per poi andare nel territorio arso e desertico di Yazd e calarsi in un oscuro laboratorio di un ramo che Sahar Seyyed Mohsen ha immortalato il 3 marzo 2023.



Ali Ghasemi, *il bazar di Tabriz*, 2024



Khadije Naseri, *Ragazza curda di Ilam*, 2023

FILATOIO DI CARAGLIO

Proroga per la mostra "Helmut Newton. Intrecci"

Resterà aperta fino al 6 aprile

È stata prorogata da domenica 1° marzo a lunedì 6 aprile la chiusura delle esposizioni dedicate a due protagonisti assoluti della fotografia del Novecento: Helmut Newton e Ferdinando Scianna. Oltre un mese in più per visitare le mostre fotografiche "Intrecci" al Filatoio di Caraglio e "La moda, la vita" alla Castiglia di Saluzzo. Gli orari di apertura rimarranno invariati: giovedì e venerdì, dalle 15 alle 19, sabato, domenica e festivi, dalle 10 alle 19 per la mostra su Newton; venerdì, dalle 15 alle 19, sabato, domenica e festivi, dalle 10 alle 19 per quella su Scianna. Per informazioni consultare il sito www.fondazionearte.org. Al Filatoio di Caraglio, la mostra "Helmut Newton. Intrecci", curata da Matthias Harder, riunisce oltre 100 fotografie, tra cui diversi scatti inediti, frutto delle prestigiose collaborazioni con brand di fama internazionale, come Yves Saint Laurent, Wolford, Ca' del Bosco, Blumarine, Absolut Vodka e Lavazza. Una

selezione di scatti che hanno consacrato Newton come uno dei più celebri fotografi di moda al mondo, e restituisce l'audace sguardo di un autore capace di creare scenari onirici, ambigui e provocatori. La complicità con modelle come Monica Bellucci, Nadja Auermann, Kate Moss, Carla Bruni ed Eva Herzigová, unita alla fiducia conquistata da parte di stilisti, riviste e brand internazionali, gli ha permesso di ridefinire i canoni della fotografia patinata, trasformandola in un linguaggio teatrale ed evocativo. È poi nel passaggio dalla fotografia editoriale a quella commerciale che si rivela l'eclettismo del suo sguardo. Nel corso degli anni, Newton ha infatti approcciato le grandi committenze della moda e i progetti per prestigiosi marchi del mondo produttivo, come Lavazza, esplorando attraverso di esse aspetti nuovi ma coerenti di uno stile radicale e al contempo iconico. Alla Castiglia di Saluzzo, la

mostra "La moda, la vita", curata da Denis Curti, esplora per la prima volta, un aspetto poco indagato del lavoro di Ferdinando Scianna, la moda, che affronta con il suo linguaggio da fotogiornalista, scardinando ogni estetica patinata a favore di una narrazione più umana. Iconica, in questo percorso, la campagna per Dolce&Gabbana con la modella Marpessa, ambientata nei paesi della Sicilia: una moda vissuta nella realtà e nella strada, più che costruita in posa, che darà vita ad una delle collaborazioni meglio riuscite nella storia della fotografia. Il percorso espositivo presenta, attraverso oltre novanta fotografie, la produzione che Scianna ha realizzato tra la fine degli anni Ottanta e gli inizi del decennio successivo, per alcune delle più importanti riviste al mondo come "Vogue", "Vanity Fair" e "Stern". Nei suoi scatti si fondono etica e stile, memoria e intuizione, fotografia e letteratura, un approccio che

gli ha consentito di interpretare e capovolgere i modelli di rappresentazione comunemente consacrati al glamour delle passerelle, trasformando la fotografia di moda.

DRONERO

Appuntamento a Teatro

Ciclo di commedie dialettali

Prosegue la rassegna di commedie in dialetto piemontese presso il Teatro Iris. Agli appuntamenti del 25 gennaio "Merceria tote Pautasse, boton, liasse ... e lengasse" e del 22 febbraio "Stoma (a) Bene" seguiranno altre tre serate nei prossimi mesi.

Venerdì 6 marzo alle ore 21 "Na sorpreisa dop l'autra" commedia in due atti di Luigi Oddoero messa in scena dal Gruppo Piccolo Varietà di Pinerolo. Arturo, proprietario di un frutteto di kiwi ed ex allevatore di lumache, sposa la vedova Francesca sognando di poter condurre una vecchiaia tranquilla. Ma la moglie si rivela spendacciona ed invadente; inoltre gli aveva nascosto una figlia e una nipote di 23 anni non ancora diplomata, una sorella zitella, un collaboratore tutt'fare ...

Domenica 19 aprile alle 20,30 "Che bel mestè fè 'l giardinè", due atti di Stefano Palmucci interpretati da La Calzamaglia di San Pietro del Gallo. Sergio è un impiegato con un'ambizione segreta: fare il salto di carriera. Convinto che un piccolo favore possa fare la differenza, organizza un incontro riservato nell'appartamento della madre, momentaneamente assente. In breve però la situazione gli sfugge di mano e comincia una grandola di equivoci e colpi di scena.

Domenica 17 maggio alle 20,30 "La locandiera" versione piemontese della celebre "Locandiera" di Carlo Goldoni, presentata dai Comediani Niellesi. Uno dei grandi classici del teatro rivisto in dialetto locale con protagonista Mirandolina, locandiera dotata di grande fascino ed intelligenza. Attorno a lei nobili invaghiti e il fedele cameriere Fabrizio, sinceramente innamorato. Arriva però alla locanda il Cavaliere, misogino incallito, che induce Mirandolina al gioco di farlo innamorare a tutti i costi.

Info e prenotazioni cineteatroiris.ops@gmail.com tel. 340-7439443



DRONERO Via Giolitti, 33 - tel. 0171.905349 - Chiuso il giovedì

DRONERO

Festival letterario Ponte del Dialogo

Dal 16 al 22 marzo 2026 la sezione primaverile della manifestazione

Il Ponte del Dialogo torna a Dronero dal 16 al 22 marzo con la formula del doppio appuntamento inaugurata a partire dalla seconda edizione. La rassegna è sempre organizzata in modo diffuso negli spazi culturali della città come il Teatro Iris, la Sala Chegai, il Centro Giolitti e gli spazi di Espaci Occitan e propone un programma che intreccia narrativa, sagistica storica, analisi sociale e testimonianze dirette. Molti gli appuntamenti in programma con ospiti di rilievo che vanno dai grandi nomi della letteratura italiana alle voci più lucide del giornalismo e della ricerca accademica.

Nel nutrito programma della manifestazione sono previsti alcuni filoni tematici e non mancano gli spazi dedicati al territorio, con la le iniziative letterarie della zona, e ai giovani con un'apposita sezione.

I grandi protagonisti e la riflessione civile

L'ospite d'onore di questa edizione è certamente Erri De Luca, che mercoledì 18 marzo al Teatro Iris parlerà dell'età sperimentale, in dialogo con Mario Bosonetto. De Luca, voce tra le più autorevoli e profonde della letteratura contemporanea, invita i lettori a una riflessione sul tempo, inteso non solo come invecchiamento ma come continua possibilità di scoperta e di sperimentazione. L'apertura del festival, lunedì 16 marzo, è invece affidata ad Ascanio Celestini con il suo libro *Poveri Cristì*. Celestini, maestro del teatro di narrazione, porta a Dronero il suo sguardo attento agli ultimi, trasformando la presentazione editoriale in un momento di impegno civile e ascolto empatico delle marginalità. Dialogherà con l'autore Alberto Gedda.

Storia, politica e l'impegno dell'intellettuale

Il festival dedica ampio spazio all'analisi delle radici del nostro presente e alle sfide della democrazia. Martedì 17 marzo, lo storico delle idee David Bidussa, in dialogo con Antonio Ferrero, presenterà *Pensare stanca*: passato, presente e futuro dell'intellettuale, un'opera necessaria per comprendere il mutamento del ruolo dei pensatori nella società dell'informazione. Sul fronte dell'attualità politica, giovedì 19 marzo, Alessandro Mulieri discuterà il suo saggio *Tecnomonarchi - gli ideologi della nuova destra*, analizzando le nuove configurazioni del potere e delle ideologie conservatrici globali. Un appuntamento da non perdere, con la partecipazione di Gigi Garelli, Direttore dell'Istituto Storico della Resistenza e della Società Contemporanea in provincia di Cuneo.

La ricerca storiografica è rappresentata da Gianni Oliva, che venerdì 20 marzo, in dialogo con Sergio Soave, approfondirà il tema della "prima guerra civile" italiana, un'indagine cruciale per la memoria collettiva del nostro Paese. Lo sguardo si allarga poi ai confini europei con Andrea Askari Rossini, autore dell'Atlante della solidarietà. Lungo le rotte balcani-

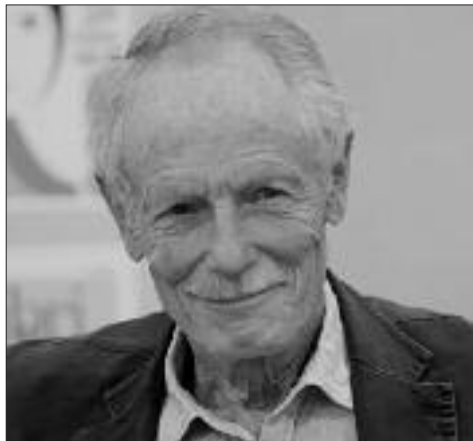


La locandina

che, che testimonierà la complessità dei flussi migratori e l'importanza delle reti di aiuto internazionale, in dialogo con Agostino Zanotti. L'incontro è realizzato in collaborazione con l'associazione APICE. Interverrà Franco Chittolina.

Società, identità e percorsi di vita

Il fine settimana del festival si apre sabato 21 marzo con una conversazione di alto profilo letterario tra Nino Aragno e Lucio Coco intorno alla riedizione di *Avvertimento* all'Europa di Thomas Mann,



Erri De Luca

un testo tragicamente attuale per riflettere sui valori democratici. La serata di sabato sarà dedicata a Claudia De Lillo (nota al grande pubblico anche come Elasti), che presenterà *Essere maschi*, un'esplorazione acuta e ironica sulle trasformazioni dell'identità maschile nella società contemporanea. Dialogherà con Claudio Petronella.

Domenica 22 marzo il programma si arricchisce di contributi eterogenei. La giornata si apre con Secondo Garnero e il suo libro *Caro Professore*, seguito dalla storia industriale e familiare della moka

Bialetti raccontata da Alessandro Barbaglia in *Un sogno di polvere e acqua*. Interverrà Celestina Bialetti. Nel pomeriggio, la campionessa olimpica Stefania Belmondo presenterà il suo ultimo libro, *Ho imparato a vincere*, condividendo non solo i successi sportivi ma anche le lezioni di vita apprese lungo la sua straordinaria carriera. Dialogherà con Ilaria Blangetti. La chiusura del festival è affidata ad Alberto Pellai, psicoterapeuta e scrittore, con *Esci da quella stanza*, un incontro fondamentale per genitori ed educatori sulle sfide educative nell'era digitale. L'autore dialogherà con Daniela Massimo, psicologa e psicoterapeuta del Dipartimento Salute Mentale dell'ASL CN1.

Appuntamento al Museo Mallé

"Ponte OFF" propone, inoltre, domenica 15 marzo, alle ore 16, presso il Museo Luigi Mallé, l'inaugurazione della mostra "Viaggio in Iran in 80 immagini di 60 fotografi iraniani", a cura di Ivana Mulatero e Alireza Naseri, cui seguirà la presentazione del libro *Blu* di Persia di Danilo Di Gangi.

Territorio, montagna e letteratura di provincia

Non mancano gli appuntamenti che celebrano la dimensione locale e il paesaggio. Luca Tosi esplorerà le dinamiche della vita in provincia, mentre Enrico Camanni, uno dei più noti scrittori di montagna, presenterà il suo nuovo "Giallo in quota", portando i lettori tra le vette attraverso la suspense narrativa. La pubblicazione *Santuari d'Italia*. Piemonte e Valle d'Aosta, curata da Pierangelo Gentile e Paolo Cozzo, offrirà invece un approfondimento sul patrimonio spirituale e architettonico delle nostre regioni.

La sezione YOUNG

Il programma sarà arricchito dalla sezione Young, che da lunedì a sabato proporrà attività bambini e ragazzi su temi di grande interesse: l'ambiente, l'economia, la storia del territorio, la creatività, la musica. Sarà proposto anche il laboratorio Nonni nipoti: radici e ali sabato 21, alle 15, in Sala Chegai, con la psicologa Sonia Chiardola e con la collaborazione dell'associazione Prometheus.

Modalità di partecipazione

Per alcuni incontri (Ascanio Celestini, Erri De Luca, Alessandro Mulieri, Claudia De Lillo, Alberto Pellai) è richiesto il pagamento di un biglietto, per evitare il fenomeno di chi prenota e poi non si presenta. Il prezzo è di 6,5 euro. I biglietti sono acquistabili dal sito www.pontedeldialogo.it, tramite Biglietteria Clappit. Per informazioni si può scrivere a pontedeldialogodronero@gmail.com o chiamare il numero 329 1365655. Il programma completo, eventuali aggiornamenti e informazioni sugli eventi saranno disponibili sul sito del festival www.pontedeldialogo.it e sui profili social.

Collaborazioni

Collaborano al Festival l'Istituto Comprensivo di Dronero, nell'ambito della sezione Young, l'Istituto Alberghiero di Dronero, per l'accoglienza del pubblico insieme allo staff del Festival, numerose associazioni e istituzioni culturali di Dronero: il Centro Europeo Giovanni Giolitti, il Centro Studi Cultura e Territorio, Espaci Occitan, il Museo Luigi Mallé, la Biblioteca Civica di Dronero, APICE, Aragno Humanities Forum, Archivio Scritture Migranti dell'Università di Venezia, il Distretto del Commercio di Dronero e della Valle Maira, l'associazione "Prometheus" e "Il Bottegone" che in ogni edizione del festival omaggia gli ospiti che vengono da più lontano con una borsa di prodotti locali.

Il Festival è promosso dall'Assessorato alla Cultura del Comune di Dronero, con il contributo della Regione Piemonte, della Fondazione CRC, della Fondazione Compagnia di San Paolo, della Fondazione CRT e della Banca di Caraglio. L'organizzazione è curata dall'Agenzia di Sviluppo Locale di AFP.

ANA DRONERO

Eletto il Direttivo

Il Gruppo Alpini riconferma il presidente Mario Ribero



Il Direttivo davanti al monumento al Milite ignoto

Si sono svolte le elezioni per il rinnovo del Consiglio direttivo del Gruppo Alpini di Dronero. Il Direttivo resterà in carica per il triennio 2026 - 2028. Alla guida il riconfermato presidente Mario Ribero che sarà affiancato dai due vice Albino Ribero e Mario Rinaudo. Il ruolo di segretario - in precedenza svolto da Silverio Bossa scomparso nel novembre scorso - è affidato a Davide Allione. Felice Galfre sarà l'Alfiere e Paolo Fossa il coordinatore. Completano il Direttivo sette nuovi consiglieri: Germano Bergese, Flavio Bono, Enrico Chiapale, Bruno Gianti, Roberto Isoardi, Livio Margaria e Domenico Tolosano. Soddissfazione per il riconfermato presidente Mario Ribero che ringrazia per la fiducia accordatagli e promette grande impegno per il ruolo a cui è chiamato. Mantenere la forte tradizione del Gruppo di Dronero e apertura a nuove iniziative le principali direttrici su cui si muovere il gruppo dirigente.

Il Gruppo Alpini Dronero è nato nel 1930, per opera dell'avvocato Roberto Corino (presidente del sodalizio fino al 1970) e lo scorso anno ha festeggiato il 95° anniversario della fondazione. Oltre agli impegni e ricorrenze istituzionali, il Gruppo Alpini ha al suo attivo molte attività realizzate a servizio della Comunità locale: dagli interventi di protezione civile ai compiti di ausiliari del traffico per manifestazioni e per le uscite scolastiche, all'intervento formativo nella scuola secondaria per concludere con l'impegno sociale nel Banco alimentare e nel Banco farmaceutico.



Raccolta del Banco farmaceutico a Dronero

PROVINCIA DI CUNEO

Al via il corso per 50 Guardie Ecologiche Volontarie

Iscrizioni aperte fino al 15 marzo 2026

La Provincia di Cuneo, in collaborazione con la Città Metropolitana di Torino e la Provincia di Alessandria, organizza un corso per 50 aspiranti Guardie Ecologiche Volontarie da destinare alla tutela dell'ambiente provinciale.

Le G.E.V. sono figure giuridiche istituite con la Legge Regionale n. 32/1982, aventi la qualifica di guardia particolare giurata. Nello svolgimento delle funzioni, prestate in modo volontario e gratuito, rivestono il ruolo di pubblico ufficiale e di agente di polizia amministrativa. Il servizio volontario di vigilanza ecologica viene svolto con l'obiettivo di favorire la conoscenza della natura e dei problemi connessi alla tutela dell'ambiente, promuovere l'informazione sulla legislazione in materia di tutela ambientale, concorrere alla protezione dell'ambiente ed alla vigilanza ecologica e nell'attività di accertamento delle violazioni relative. Nello svolgimento delle attività delle Guardie Ecologiche Volontarie è sempre privilegiato l'aspetto preventivo ed educativo.

Il bando e il modulo di partecipazione, con le relative modalità e tempistiche di presentazione, sono consultabili sul sito istituzionale della Provincia di Cuneo alla pagina: <https://www.provincia.cuneo.it/corpo-polizia-locale/nucleo-faunistico-ambientale/guardie-ecologiche-volontarie>.

Le iscrizioni devono pervenire all'Ufficio Caccia e Pesca della Provincia di Cuneo entro e non oltre il 15 marzo 2026. Per informazioni, è possibile contattare dal lunedì al venerdì, in orario d'ufficio: Bianco Giannandrea, ufficio Caccia e Pesca: tel. 0171445205; ufficio.gev@provincia.cuneo.it oppure Civallo Valerio, Comandante della Polizia Locale: tel. 0171445254; ufficio.gev@provincia.cuneo.it

Ufficio Comunicazione della Provincia di Cuneo



Il distintivo di Guardia Giurata Ecologica

ESPACI OCCITAN

Corsi online di Occitano

Con il 2026 l'Espaci Occitan di Dronero torna a proporre il corso di primo livello di lingua e cultura occitana alpina on line. Il tutor seguirà on line i corsisti, che potranno partecipare nei tempi a loro più congeniali, da pc, tablet o smartphone: la piattaforma infatti sarà aperta h 24 dal 5 marzo al 30 aprile.

Il corso prevede 6 lezioni on line di alfabetizzazione di base con elementi di letto-scrittura, grammatica, ortografia attraverso schede grammaticali, file audio, dizionario di base, esercizi e test di valutazione. I partecipanti seguiranno le lezioni tramite una piattaforma dedicata, sulla quale saranno caricate le lezioni, sempre accessibili in qualsiasi giorno e ora; a questa base di materiali si affiancheranno periodici incontri on line, via Meet, tra il tutor e la classe, per poter conversare e approfondire particolari aspetti della grammatica. Gli incontri si svolgeranno i lunedì 9-16-23-30 marzo in orario 19-20, ma saranno registrati e fruibili anche da chi non potesse collegarsi in diretta.

Il corso è gratuito e aperto a tutti: studenti,

insegnanti, operatori turistici, appassionati, anche se non occitanofoni o residenti in località occitano alpine. L'attivazione avverrà previo invio di Userid e Password da parte del Tutor con avvio il 5 marzo; in seguito ciascuno, individualmente, potrà procedere secondo i propri tempi e i propri ritmi. L'occitano alpino impiegato dai materiali dei corsi sarà quello meridionale (valli del cuneese) e la grafia quella classica, ma ciascuno potrà partecipare con la propria varietà, apportando utili integrazioni e approfondimenti.

Le iscrizioni devono essere effettuate entro il 28 febbraio inviando a segreteria@espaci-occitan.org una mail con i seguenti dati: Nome e Cognome, Luogo e data di nascita, Residenza, Numero di telefono, E mail, professione. In autunno seguirà il tradizionale corso frontale di occitano di primo livello. Il corso rientra nel progetto Sòn de Lengha sostenuto da Fondazione CRC e Regione Piemonte.

Informazioni c/o Espaci Occitan, tel. 0171.904075, www.espaci-occitan.org, segreteria@espaci-occitan.org.

UNA PAROLA AL MESE

FARRAGINOSO

Parola usata per indicare qualcosa di intricato, caotico, macchinoso e difficile da seguire, applicato a discorsi, scritti o situazioni complesse e poco chiare.

L'etimologia di "farraginoso" deriva dal latino farrago, una miscela di biade (grani) date in pasto agli animali, tra questi il farro. Il significato di "ammasso disordinato" si è evoluto dalla "mescolanza di erbe" a una "moltitudine confusa di cose disparate", descrivendo qualcosa di disordinato, macchinoso o privo di chiarezza.

REFERENDUM CONFERMATIVO

Le ragioni del SI, le ragioni del NO

Nell’intervista realizzata da Massimo Monetti, rappresentanti dei due schieramenti rispondono alle nostre domande

Il referendum costituzionale in breve

Iniziamo dal quesito referendario riportato sulla scheda: "Approvate il testo della legge di revisione degli artt. 87, decimo comma, 102, primo comma, 104, 105, 106, terzo comma, 107, primo comma, e 110 della Costituzione approvata dal Parlamento e pubblicata nella Gazzetta Ufficiale del 30 ottobre 2025 con il titolo «Norme in materia di ordinamento giurisdizionale e di istituzione della Corte disciplinare»?". Si tratta di un referendum confermativo su modifiche all'ordinamento giudiziario italiano che tocca sette articoli della Carta costituzionale contenute in una norma votata a maggioranza semplice e in doppia lettura nelle due Camere del Parlamento.

Le modifiche più evidenti

Separazione tra la funzione giudicante e quella requirente (pubblico ministero) in magistratura. Istituzione di due distinti Consigli Superiori della Magistratura (uno per i giudici, uno per i P.M.), un nuovo sistema di selezione e una Corte disciplinare separata. Si vota domenica 22 marzo (ore 7-23) e lunedì 23 marzo 2026 (ore 7-15). Voto SI: Approva la riforma costituzionale, rendendola definitiva dopo le leggi di attuazione. Voto NO: Respinge la riforma, mantenendo l'assetto attuale (carriere unite). Non è previsto un quorum; il risultato è valido indipendentemente dal numero di votanti.

Le ragioni del SI – “La ricerca della effettiva imparzialità e terzietà del giudice”

Una critica sollevata nei confronti della riforma riguarda un supposto tentativo, da parte della politica, di voler condizionare la magistratura, sottoporla al controllo dell'esecutivo. Ritene fondata questa lettura della riforma?

Occorre una sintetica premessa: il referendum confermativo del 22-23 marzo si svolgerà per l'approvazione “popolare” della Legge Costituzionale, pubblicata il 30 ottobre 2025, che riguarda “Norme in materia di ordinamento giurisdizionale e di istituzione della Corte disciplinare”.

Si tratta della modifica di sette articoli (87, 102, 104, 105, 106, 107 e 110) della Costituzione con la previsione di due Consigli Superiori, uno della “magistratura requirente” (i Pubblici Ministeri) e uno della “magistratura giudicante” (i Giudici), la cui composizione, a parte i membri di diritto, ossia per entrambi il Presidente della Repubblica, che li presiede, il Procuratore Generale della Corte di Cassazione per quello della “magistratura requirente”, e il Primo Presidente della Corte di Cassazione per quello della “magistratura giudicante” è prevista per mezzo di sorteggio, tra tutti i Pubblici Ministeri per il consiglio superiore della “magistratura requirente”, tra tutti i Giudici per il consiglio superiore della “magistratura giudicante”, e per i componenti cosiddetti “laici”, ossia non “magistrati requirenti” e non “magistrati giudicanti” con sorteggio in un elenco formato dal Parlamento in seduta comune, sulla formazione del quale dovranno essere emanate disposizioni di legge oggi non note. Fatta la premessa ritengo che per potere ipotizzare, e c'è chi lo fa, che con l'emanazione delle norme sulla formazione dell'elenco del parlamento la “politica” e l'esecutivo potrebbero trovare il modo di “controllare” la Magistratura si dovrebbe immaginare che i componenti “laici” dei due consigli superiori (in numero di dieci sui trentadue membri, inclusi i due di diritto) potrebbero essere in grado di “condizionare” le attività dei rispettivi consigli superiori, cosa che a me pare francamente impensabile, già che, a parte altro, non ritengo neppure lontanamente immaginabile che i componenti “togati” di ogni consiglio superiore (venti a fronte dei dieci “laici”) starebbero a guardare senza insorgere.

Magistratura giudicante e magistratura requirente, queste due anime del mondo della Giustizia sono proprio così diverse? Ai cittadini che dovranno votare piacerebbe poter capire, magari anche attraverso un esempio.

Nel 1999, con Legge Costituzionale, è stato introdotto nel nostro sistema il cosiddetto “giusto processo”, quello per il quale (art. 111 della Costituzione) “Ogni processo si svolge nel contraddittorio tra le parti, in condizioni di parità, davanti a giudice terzo e imparziale”.

La “magistratura requirente” e la “magistratura giudicante” hanno nel procedimento penale ruoli diversissimi tra di loro, la “magistratura requirente” svolge “le indagini necessarie per le determinazioni inerenti all'esercizio dell'azione penale”, e una volta esercitata l'azione penale sostiene l'accusa nel giudizio, la “magistratura giudicante”, decide sulla fondatezza, o meno, delle “determinazioni” del magistrato requirente, ossia della “parte pubblica”. Nel “contraddittorio” di fronte al giudice “terzo e imparziale” deve esserci anche, in condizione di “parità”, la “parte privata”, ossia, durante le indagini preliminari la persona sottoposta alle in-

dagini, e nel giudizio l'imputato: la migliore immagine di terzietà e imparzialità del giudice è data, intuitivamente, da che chi decide non sia collega di chi indaga e accusa, ossia della “parte pubblica”.

I detrattori della riforma sostengono che la magistratura requirente oltre che “parte” del processo è anche “organo di giustizia”, che addirittura dovrebbe compiere indagini nell'interesse della persona indagata, ma nulla e nessuno potrebbe impedirebbe al magistrato requirente di svolgere indagini a favore della persona indagata, o nel giudizio di chiedere l'assoluzione dell'imputato di cui emergesse la non colpevolezza, anche se avesse una carriera separata da quella del giudice.

Si dice che già oggi, dopo la riforma Cartabia, ai magistrati è consentito di passare da un ruolo ad un altro (giudicante-requirente) una sola volta nella carriera con obbligo di esercitare il nuovo ruolo in un distretto geograficamente distante. Quindi che bisogno c'era di mettere in piedi addirittura una riforma costituzionale?

La questione rende evidentissima la generale molta disinformazione sul contenuto effettivo e sulla esatta portata della riforma costituzionale, che non riguarda per nulla il “passaggio di ruolo”, ossia il caso in cui un Pubblico Ministero (magistrato requirente) voglia andare a fare il Giudice (magistrato giudicante), quanto la “separazione” delle due carriere, che non ha niente a che vedere con il “passaggio di ruolo”, ossia con il “cambio di carriera”, posto che una volta cambiata la “carriera” il magistrato che entra in quella “nuova” lascia quella “vecchia” come se non ne avesse mai fatto parte.

Per separare le carriere non c'era altro modo se non quello della riforma della Costituzione.

Oggi il CSM (Consiglio Superiore della Magistratura) provvede ad esercitare anche il ruolo di “tribunale” dei magistrati. Con la riforma perderebbe questo ruolo che passerebbe ad una costituenda Alta Corte di Giustizia composta da magistrati di Cassazione. Che pensa di questa novità proposta dalla riforma?

Ritengo sia cosa decisamente opportuna che il “giudice disciplinare” non abbia continuità di diretta colleganza con chi debba essere sottoposto a procedimento disciplinare.

Per gli avvocati, e ormai dal 2012, la competenza in materia disciplinare è stata sottratta ai singoli Consigli dell'Ordine e affidata a un Consiglio Distrettuale di disciplina, similmente a quanto sarebbe ora per i magistrati, non più giudicati disciplinarmente dal consiglio superiore ma dall'apposita Alta Corte.

La formula del “sorteggio” prevista dalla riforma per la designazione dei rappresentanti dei magistrati all'interno dei Consigli Superiori ha suscitato non poche polemiche. Quale il suo giudizio?

Ritengo che sia un metodo opportuno, utile a prevenire che all'interno della magistratura requirente e della magistratura giudicante possano esservi, per via del “sistema delle correnti”, condizionamenti dell'attività dei rispettivi consigli superiori, riguardanti, ad esempio l'attribuzione di funzioni direttive (quali la Presidenza di un Tribunale o la titolarità di una Procura della Repubblica).

Quali le argomentazioni che userebbe per convincere un cittadino a votare SI.

La ricerca della effettiva imparzialità e terzietà del giudice, per raggiungere la quale certo non è sufficiente separare la carriera di chi giudica da quella di chi indaga e sostiene l'accusa, ma è certamente un ottimo inizio.

Attilio Martino, avvocato

Le ragioni del NO – “La riforma ignora e non contribuisce a risolvere i problemi della giustizia”

Una critica sollevata nei confronti della riforma riguarda un supposto tentativo, da parte della politica, di voler condizionare la magistratura, sottoporla al controllo dell'esecutivo. Ritene fondata questa lettura della riforma?

La lettura proposta nella domanda è decisamente fondata. Sono numerose le occorrenze che la giustificano e avrò modo di esporle in dettaglio nelle successive risposte. Qui mi limito a elencare i principali aspetti critici della riforma, che riguardano:

- la divisione dell'attuale, unico, Consiglio Superiore della Magistratura (CSM) in due CSM separati;
- il trasferimento dei processi disciplinari in capo all'Alta Corte di Giustizia (ACG);
- il sorteggio dei rappresentanti togati nei due CSM e nell'ACG;
- la trasformazione dei Pubblici Ministeri (PM) in un corpo di funzionari dell'accusa controllati dal Governo.

Anche se le reali intenzioni del Governo non sono chiaramente esplicitate, nelle pieghe della riforma si individuano sostanziali motivi critici che fanno legittimamente ritenere alcune norme scientemente finalizzate a ostacolare l'autonomia della magistratura, così come è disciplinata dal Titolo IV della prima parte della Costituzione vigente.

Magistratura giudicante e magistratura requirente, queste due anime del mondo della Giustizia sono proprio così diverse? Ai cittadini che dovranno votare piacerebbe poter capire, magari anche attraverso un esempio.

I magistrati giudicanti (Tribunali, Corti d'appello, Corte di Cassazione) sono coloro che decidono una causa; magistrati inquirenti sono i PM che avviano l'azione penale (obbligatoria in base all'art. 112 Cost.), dirigono le indagini preliminari coadiuvati dalla polizia giudiziaria e nel corso del processo penale sostengono l'accusa.

Di fronte agli organi giudicanti, i PM sono sullo stesso piano degli avvocati della difesa e contribuiscono, in contraddittorio con essi e in applicazione del principio costituzionale del giusto processo (art. 111 Cost., commi 1 e 2), alla formazione delle prove processuali che i giudicanti devono valutare in base alla legge prima di emettere le sentenze. Tuttavia la posizione nel processo del PM non può essere del tutto parificata a quella della difesa: l'avvocato della difesa agisce nell'interesse del suo assistito e, così facendo, non è tenuto, ad es., a disvelare prove che potrebbero portare alla sua condanna; il PM, invece, agisce nell'interesse della legge e le sue indagini sono volte non a esercitare l'accusa “a ogni costo”, bensì all'accertamento della verità.

Si può, quindi, affermare che nell'ordinamento vigente i due ordini di magistrati svolgono funzioni differenti ma li unisce un fine comune: l'interesse generale attraverso la corretta applicazione della legge.

Si dice che già oggi, dopo la riforma Cartabia, ai magistrati è consentito di passare da un ruolo ad un altro (giudicante-requirente) una sola volta nella carriera con obbligo di esercitare il nuovo ruolo in un distretto geo-

graficamente distante. Quindi che bisogno c'era di mettere in piedi addirittura una riforma costituzionale?

In effetti non c'era e non c'è alcun motivo per riformare la Costituzione su questo punto. **Le carriere dei magistrati** giudicanti e inquirenti **sono state**, di fatto, già *separate dalla Riforma Cartabia*, entrata in vigore nel 2023, con l'introduzione di rigide misure che limitano il passaggio dalla funzione inquirente a quella giudicante e viceversa nei termini correttamente indicati nella domanda. Dopo l'introduzione della suddetta riforma si registra un numero di passaggi da una carriera all'altra compresi tra lo 0,5% e l'1% del totale dei magistrati. Volendo eliminare anche questa quota residuale di passaggi si poteva semplicemente procedere con una legge ordinaria.

In conclusione: se *la separazione delle carriere non è una conseguenza della riforma costituzionale* sottoposta a referendum, si impone una domanda: *qual è il vero scopo della riforma?* Noi riteniamo che l'obiettivo vero e reale sia quello di **condizionare la Magistratura al fine di indebolirne i controlli su chi esercita il potere politico**.

Oggi il CSM (Consiglio Superiore della Magistratura) provvede ad esercitare anche il ruolo di “tribunale” dei magistrati. Con la riforma perderebbe questo ruolo che passerebbe ad una costituenda Alta Corte di Giustizia composta da magistrati di Cassazione e membri indicati dalla politica. Che pensa di questa novità proposta dalla riforma?

L'Alta Corte di Giustizia è composta da 15 membri: 6 di nomina politica (3 nominati dal Presidente della Repubblica e 3 designati per sorteggio dal Parlamento) e da 9 magistrati (6 giudicanti e 3 inquirenti designati per sorteggio tra coloro che abbiano svolto almeno 20 anni di esercizio delle rispettive funzioni e svolgano o abbiano svolto la funzione di magistrati presso la Cassazione). L'introduzione dell'Alta Corte di Giustizia pone almeno tre ordini di problemi che limitano l'autonomia della magistratura “da ogni altro potere”, prevista dall'art. 104, c. 1, della Costituzione vigente. Li elenco: l'Alta Corte di Giustizia (ACG) sottopone i giudici a un controllo esterno alla magistratura e per questo motivo si qualifica come un nuovo tribunale speciale, violando quanto previsto dall'art. 102, c. 2, della Costituzione che esclude l'istituzione di nuovi “giudici straordinari o speciali”;

La riscrittura dell'art. 106, c. 6, dispone che “contro le sentenze emesse dall'Alta Corte in prima istanza è ammessa impugnazione, anche per motivi di merito, soltanto dinanzi alla stessa Alta Corte”. Tale norma, in palese contrasto con l'art. 111, c. 7, della Costituzione, esclude il ricorso per Cassazione che può essere derogato “soltanto per le sentenze dei tribunali militari in tempo di guerra”; La riforma assegna in esclusiva al Ministro della giustizia l'iniziativa disciplinare nei confronti dei magistrati e non prevede l'attribuzione di un analogo potere a un organo interno alla magistratura stessa, come avviene nell'attuale ordinamento.

La formula del “sorteggio” prevista dalla riforma per la designazione dei rappresentanti dei magistrati all'interno del CSM ha suscitato non poche polemiche.

Quale il suo giudizio?

Il sorteggio contraddice il principio della rappresentanza democratica dei magistrati, il cui fondamento è necessariamente quello dell'elezione. Chi viene estratto a sorte, infatti, riceve il potere di rappresentare il complesso dei magistrati con un'investitura dall'alto (come nelle monarchie assolute e nelle teocrazie) e non dal basso (come nelle democrazie). I fautori della riforma sostengono che la designazione per “*estrazione a sorte*” ridurrà il potere delle correnti, cioè delle libere associazioni dei magistrati in seno al CSM. Ciò tuttavia *presenta significative controindicazioni*. Provo a riassumerle:

Preclude alla radice la possibilità di selezionare i magistrati più adatti al compito e *compromette la qualità della rappresentanza* perché non tutti i magistrati, anche se eccellenti professionisti, possiedono le capacità organizzative e di elaborazione necessarie per ricoprire quel ruolo; *Perdita di rappresentatività dei magistrati sorteggiati* in quanto la loro designazione non è frutto di un rapporto fiduciario tra eletti ed elettori né di un confronto aperto e democratico tra tutti i magistrati; *I rappresentanti designati* con l'estrazione a sorte *non riflettono gli assetti pluralistici* dell'intero corpo dei magistrati;

I magistrati designati potranno ugualmente organizzarsi in gruppi (correnti) in base ad affinità culturali, ideali, giurisprudenziali ecc.; ma non è escluso, come nel noto caso Palamara, che si associno illecitamente e clandestinamente per perseguire interessi personali o addirittura illeciti.

Quali le argomentazioni che userebbe per convincere un cittadino a votare NO.

Cinque aspetti mi sembrano particolarmente rilevanti:

La riforma ignora e non contribuisce a risolvere i problemi della giustizia che riguardano questioni delicate come la lunghezza dei processi; la carenza di magistrati e di funzionari; la stabilizzazione dei precari; le garanzie per i cittadini; la riduzione del condannato e la certezza della pena; *La riforma non modifica le norme sulla giurisdizione*, cioè le regole dei processi. Se il Governo avesse voluto realizzare questo obiettivo avrebbe potuto farlo con l'emanazione di specifiche leggi ordinarie;

La duplicazione dei CSM modifica lo status dei PM trasformandoli in un corpo di funzionari dell'accusa con il conseguente forte rischio di essere assoggettati al controllo governativo pregiudicandone l'indipendenza; *Il Governo e i partiti* che lo sostengono *mirano a ridurre il potere dei giudici* perché non tollerano la divisione dei poteri, né il controllo giudiziario sull'attività di governo e, in generale, sul comportamento dei politici. Se poi colleghiamo la riforma della magistratura con quella annunciata del Premierato, la volontà di **accentrare tutto il potere nelle mani dell'esecutivo** si palesa in termini ancora più chiari e pericolosi.

La riforma costituzionale è inoltre costosa perché triplica gli organi costituzionali nell'ordinamento giurisdizionale e le conseguenti spese per la loro gestione.

Votare NO è l'opzione che i cittadini hanno per impedire tutto questo e salvaguardare l'integrità della Costituzione.

Prof. Antonio ELIA,
Comitato cuneese per il NO al referendum

a cura del dott. Luciano Allione



C'è un quadro di Frida Kalo, grande pittrice messicana, in cui si auto raffigura, dopo le conseguenze di un grave incidente di autobus, con fratture multiple che la costrinsero a letto per lungo tempo. In questo periodo di grande sofferenza e immobilità trovò nella pittura una ragione di ripresa e di vita. Dalla fragilità nacque una risorsa nuova. Frida Kahlo aderì al movimento estetico di Mexicanidad che esprimeva la cultura nativa del paese del Centro America. Le sue opere divennero basilari in campo artistico e politico nella costruzione dell'identità post-rivoluzionaria del Messico. Ebbene in questo quadro, "La colonna spezzata", dipinto nel 1944 l'artista si presenta a torso nudo, ingabbiato da un busto a cinghie, da cui appare una spina vertebrale spezzata in più parti come una colonna ionica di un tempio greco. Nuovo S. Sebastiano, molti chiodi sparsi la trafiggono al posto delle frecce. Lacrime scorrono sulle sue guancie, ma lo sguardo è fieramente volto oltre la sua spezzata fragilità e sotto il suo tipico nero monociglio.

L'osteoporosi è la situazione clinica che riflette meglio questa fragilità ossea specialmente vertebrale, al bacino e al polso dopo la menopausa. Dal punto di vista demografico, il mondo sta vivendo un'espansione senza precedenti della popolazione postmenopausale: entro il 2030 circa 1,2 miliardi di donne, equivalenti alle popolazioni combinate di Europa e Nord America, supereranno il periodo mestruale finale, e ben metà vivrà in paesi a basso e medio reddito.¹ E l'osteoporosi interessa, sebbene in misura minore anche il sesso maschile. La prevalenza dell'osteoporosi e dell'osteopenia in Italia è stata indagata attraverso un ampio studio Epidemiologico condotto da un gruppo di medici generali piemontesi. Sono stati estratti i dati di prevalenza dell'osteoporosi nel decennio 2007-2016 (dal data-base SIMG di Health Search) sulla popolazione attiva (circa 900.000 pazienti) di un campione di 800 MMG di Italia e di 55 MMG del Piemonte e dalle cartelle cliniche di 8 MMG componenti una Medicina di Gruppo della città di Torino. La prevalenza dell'osteoporosi nelle donne tra 40 e 79 anni risultava cresciuta dal 12,61% (2007) al 20,74% (2016) in Italia, dal 6,75% (2007) al 13,55% (2016) in Piemonte². Il problema dunque c'è ed è verosimilmente sotto diagnosticato: solo una donna su due affetta da osteoporosi sa di esserlo. Stessa mancanza di consapevolezza su questa patologia riguarda un uomo su cinque. Le conseguenze dell'osteoporosi sono le fratture da fragilità, che causano disabilità complesse, morbidità, riduzione della qualità di vita, limitazione funzionale e inoltre quelle vertebrali e femorali aumentano il rischio relativo di mortalità. In particolare per le fratture di femore l'incidenza è sostanzialmente sovrapponibile a quella per ictus e carcinoma mammario. L'osteoporosi è una malattia sistemica dello scheletro caratterizzata da una riduzione della massa ossea e da alterazioni che indeboliscono l'osso predisponendolo a un aumentato rischio di frattura. Viene classicamente distinta in due grandi gruppi: 1) osteoporosi primitiva, che comprende l'osteoporosi idiopatica (giovane e dell'adulto) e l'osteoporosi postmenopausale e senile; 2) osteoporosi secondaria, che può essere causata da farmaci o da malattie di vario tipo.

SAGGI DI VITA

“La via di casa”

“Una strada ci vuole, come un paese, direbbe il grande scrittore Cesare Pavese. Ti apre al mondo e ti tiene legato alla tua terra. Consente di partire e di tornare. È ancora di salvezza e cordone ombelicale, è flusso di energia dalle radici, vitale e salvavita, è novità e sicurezza, apertura e chiusura, innovazione e conservazione, brivido e appagamento, arricchimento e conoscenza, lacrime di addio e sorriso di volti ritrovati”. Inizia con queste parole la presentazione che Secondo Garnero fa del suo libro,⁽¹⁾ e la chiude con queste altre: *“È affascinante la storia della strada, è storia di uomini, di cultura e di civiltà. È singolare incuriosirsi per la storia della Via di Casa”.*

Ebbene, noi ci siamo incuriositi, e siamo rimasti affascinati nel leggere questo libro: un libro “sui generis”, una cinquantina di pagine formato A4 per dare il risalto che meritano alle fotografie di corredo. E ora lo consigliamo ai lettori del Drago. “Breve storia” della strada della valle Maira, è il sottotitolo; in realtà si tratta di una storia lunga più di mezzo secolo, tra la metà dell'800 e il 1908 e il 1914 (anni in cui vengono inaugurati rispettivamente il ponte sul rio Pagliero a San Damiano M. e il ponte nuovo sul Maira a Dronero, alla vigilia del primo conflitto mondiale) una storia lunga e sofferta, per trasformare una mulattiera in carrozzabile.

“Nelle delibere dei consigli comunali della prima metà dell'800 essa è descritta come una mulattiera, lunga e percorribile esclusivamente a piedi dagli uomini e dalle bestie da basto, senza possibilità di traino, pericolosa per tutti, tortuosa, con saliscendi ripidi e strapiombi lungo i dirupi, burroni e orridi che precipitano direttamente nel

fiume Macra. La difficile percorribilità, tuttavia, non impedisce lungo i molti secoli di storia della Valle il passaggio di eserciti e bande predatrici che portano per esempio al saccheggio di San Damiano e di Lottulo nel 1552 e alle battaglie del 1593⁽²⁾: sono aggirati ostacoli e strettoie, come le famose porte di Lottulo o termopoli della Valle, secondo le definizioni di don Paolo Ansaldo. La scarsa praticabilità sicuramente condiziona gli scambi economici, i traffici e lo sviluppo senza rivelarsi anche, per fortuna, una barriera invalicabile alla penetrazione delle grandi correnti di pensiero di tutte le epoche. Giungono, infatti, i fermenti culturali ed artistici del 1400, il Rinascimento italiano, con il passaggio di artisti del calibro del



San Damiano la vecchia mulattiera ancora visibile in Borg Valà (Foto L. Massimo)

fiammingo Hans Clemer ad Elva e a Celle Macra, i fratelli Biazaci in San Pietro a Macra. Alla chiesa parrocchiale di Marmora e tanti altri pittori itineranti. Anche il lavoro dei maestri scultori, i fratelli Zabrerri di Pagliero, trova terreno fertile. Non voglio dimenticare la Riforma Calvinista e la Rivoluzione Francese che molto incidono nelle nostre terre e fra la nostra gente”.⁽³⁾ Ancora nel 1908, quando ormai la carrozzabile è ultimata, il parroco di Lottulo la descrive come *“lunghissima per le sue sinuosità e frequenti e notevolissime salite e discese, dimanieraché ora lambiva il fiume Macra ed ora valicava le rupi e le creste delle montagne sporgentesi nel fiume”.*⁽³⁾

Ecco qualche data e qualche cifra circa la costruzione della “Via di casa”. Fino alla prima metà del XIX secolo la valle *Magrana*, stretta, rocciosa, impervia, vive un po' isolata e un po' ignorata. Gli abitanti si gestiscono autonomamente e provvedono alla manutenzione delle mulattiere e allo sgombero neve con *roide o dezene*. Il 9 novembre 1835 la Provincia promette un *“competente sussidio”* ai comuni che si dichiarino pronti a concorrere alla sistemazione della strada principale (mulattiera) che *“da Dronero tende fino alle ultime terre”*. Tutto tace. Se ne riparla a Stroppa a Natale del 1847: ancora nulla di fatto. Finalmente nel 1850 l'Ing. Capo della Provincia col Sig. Intendente contribuiscono alla creazione di un Consorzio tra tutti i Comuni della Valle e l'Ing. Cerutti inizia gli studi della nuova strada. Si parla di una spesa ingente ammontante come primo preventivo a Lire 300.000 ed ecco l'auspicio

dell'Intendente: *“Possiamo fondatamente sperare anche dal Governo un possente aiuto”*. Si parla ancora di speranza.

Discussioni, riunioni, delibere, revisioni del progetto, e, naturalmente, aumento dei costi. Si arriva a proporre di ridurre la carreggiata da 5 a metri 2,30 sull'ultimo tratto. L'11 febbraio 1862 viene firmato il contratto per il primo tronco da Tavernola a San Ponzio. È meno di un chilometro, ma ci vogliono già due ponti: uno sul rio Tavernola e un altro sul rio Ugotto! Cominciamo bene! Ma almeno si parte. E avanti adagio: ai problemi tecnici si aggiungono quelli finanziari⁽⁴⁾. Allora si ricorre a prestiti e mutui.

Arriviamo al 1883 e la strada viene dichiarata nazionale dalle due Camere del Parlamento. A luglio 1886 il segretario del Consorzio consuntiva una spesa di lire 1.202.000 e siamo solo a Prazzo; arriva ad Acceglio nel 1896. L'Assemblea generale dei comuni convocata a Dronero l'8 marzo 1902 sancisce lo scioglimento del sodalizio. Si può viaggiare da Dronero ad Acceglio in carrozza, sulla S.S. 22. Sono passati 50 anni! E una parte cospicua dei costi è stata sostenuta dai Comuni, per la strada di fondo Valle. E quelle dei valloni laterali? Solo la strada del vallone di Elva meriterebbe un libro: peccato che ora sia chiusa e non si sa se e quando riaprirà. Alcune riflessioni sul passare del tempo: anno 1838: la Valle conta 17.210 abitanti, Dronero 7.716. Anno 1901: in Valle 18.815, a Dronero 7.679, a Saluzzo 16.028, a Cuneo 26.879. Anno 2001: in Valle 3.146, a Dronero 7.010, a Saluzzo 15.679, a Cuneo 52.181.

La colonna spezzata

La più frequente forma di osteoporosi

L'osteoporosi post-menopausale è la più frequente forma di osteoporosi primitiva ed è dovuta al deficit ormonale estrogenico legato alla menopausa che determina un'accelerazione della perdita ossea dovuta all'età. Nei due/terzi dei maschi invece l'osteoporosi maschile è frequentemente dovuta ad altre malattie concomitanti. Per poter spiegare la genesi dell'osteoporosi, occorre ricorrere al concetto di “Picco di massa ossea”, che è definito come il valore massimo del contenuto di minerali (Calcio e Fosforo) che dà solidità all'osso e che si raggiunge a circa 25-30 anni di età. In seguito la massa ossea più o meno lentamente è destinata a diminuire. Una volta raggiunto il picco di massa ossea, il bilancio scheletrico viene regolato dal processo di rimodellamento, per cui l'osso un po' si riassorbe per l'azione degli osteoclasti e un po' si riforma per azioni degli osteoblasti. Se queste due azioni procedono appaiate, consentono il mantenimento dell'integrità dell'osso. Questo meccanismo è controllato e modulato da numerosissimi fattori, soprattutto ormonali, quali il paratormone e gli estrogeni. In Menopausa la progressiva carenza di estrogeni determina un aumento del riassorbimento osseo, cioè della perdita di massa ossea, cioè fragilità ossea, cioè aumentato rischio di fratture. Questa rottura di equilibrio conduce a una perdita di tessuto osseo pari a circa l'1-3% per anno; in altri termini, nei primi 5-10 anni dalla menopausa la donna può perdere fino al 10-15% del patrimonio osseo iniziale. Per la valutazione del rischio di frattura non basta la diagnosi di osteoporosi, ma si deve tenere conto di precisi fattori di rischio clinico: età, precedenti fratture da fragilità, storia familiare di fratture da fragilità, artrite, uso di corticosteroidi sistemici, eccessivo consumo di alcool e fumo, basso peso. Arrivare alla menopausa con una solida struttura muscolo-scheletrica costituisce dunque una buona rendita da spendere, fieno da mettere in cascina per l'inverno. La diagnosi di osteoporosi si basa sull'anamnesi, sull'esame obiettivo e sull'esito di alcune indagini strumentali. Queste ultime sono basate soprattutto sulla densitometria. Per l'OMS la diagnosi densitometrica di osteoporosi si basa sulla valutazione della densità minerale dell'osso, raffrontata a quella media di soggetti adulti sani dello stesso sesso. Il risultato o T-Score è la differenza tra la misurazione rilevata sul paziente e la misurazione rilevata su un soggetto sano di 30 anni. Le attuali linee guida dell'OMS definiscono: 1) T-score maggiore di -1 SD: densità ossea normale; 2) T-score compreso tra -1 e -2,5 SD: osteopenia; 3) T-score inferiore a -2,5 SD: osteoporosi. Lo Z-score, invece, indica la differenza tra i valori rilevati nel paziente e quelli di un soggetto della stessa età, sesso ed etnia in salute: utile in premenopausa, per una diagnosi precoce. Quindi il valore di “s -2,5 T-score” è stato ampiamente accettato come soglia diagnostica dell'osteoporosi e spesso adottato anche come soglia per decidere la terapia. Va ricordato che la diagnosi di osteoporosi non può essere formulata sulla base del solo dato densitometrico, che va completato da una valutazione clinica completa⁵.

Menopausa e osteoporosi

Il problema clinico dell'indebolimento osseo, nelle donne, si col-

loca dentro la fase fisiologica della Menopausa. Fase di vita che può comportare difficoltà di adattamento anche psicologico. I dati emergenti suggeriscono che la menopausa potrebbe agire come un cosiddetto acceleratore biologico per le malattie croniche legate all'età, tra cui malattie cardiovascolari, diabete di tipo 2, osteoporosi, declino cognitivo e depressione. Il rischio aumentato di eventi cardiovascolari dopo la menopausa è dovuta alla diminuzione degli estrogeni che agiscono in modo protettivo contro le malattie cardiovascolari influenzando la vasodilatazione arteriosa e il tono vascolare. E' insomma una fase esistenziale molto critica di cambiamento psicofisico, come altre fasi della vita, con opposti cambiamenti ormonali, come l'Adolescenza. Clinicamente, persiste incertezza riguardo al tempismo ottimale, alla formulazione e alla durata della terapia ormonale menopausale. Perché questo è il punto strategico, sia per curare il complesso dei disturbi menopausali e sia per prevenire o almeno attenuare la perdita di densità minerale ossea dell'osteoporosi. Sebbene le terapie ormonali menopausali contenenti estrogeni possano alleviare i sintomi, le preoccupazioni sui rischi coinvolti hanno contribuito a un ampio calo nell'uso di questi approcci. Sono emerse terapie non ormonali che mirano a tessuti o vie con diversi livelli di selettività, riducendo il rischio⁶. Ora se la terapia con farmaci specifici è compito esclusivo del medico in grado di decidere quando e come iniziarla, la prevenzione non farmacologica rientra più facilmente in una cultura comportamentale rivolta a tutti. Questa si attua mediante la correzione dei fattori di rischio modificabili: ad esempio carenze alimentari, in particolare di calcio o proteiche, carenza di vitamina D, scarsa attività fisica, fumo, abuso di alcool. Il calcio, il cui fabbisogno nella III età è intorno ai 1000-1200 mg al dì, è contenuto in gran parte nei latticini e nei formaggi, come il parmigiano. Se ci sono problemi di colesterolo si può optare per es. per latte e ricotta magri. Per fissare il Calcio alle ossa ci vuole la vit D. Ora solo circa il 20% deriva dall'alimentazione, essendo in gran parte prodotta dalla sintesi endogena a livello cutaneo conseguente all'esposizione solare ai raggi UVB, sintesi peraltro sempre più inefficiente con l'avanzare dell'età. Ne consegue la frequente necessità di una supplementazione con vitamina D, che, se associata a un corretto introito di calcio, negli anziani si è rivelata utile nella prevenzione delle fratture. L'attività fisica poi è importantissima per riattivare la densità ossea e per mantenere buona la forza dei muscoli in grado di prevenire le cadute, vero nemico incombente. Prevenire come sempre si può, con un minimo di attenzione e impegno.

¹ Vallée A. et al. Dal silenzio alla scienza: il futuro della ricerca sulla menopausa, Lancet Novembre 2025

² S. Meschieri, G. Misiano Fimmg Piemonte

³ Dogà et al, Osteoporosi la corretta gestione in Medicina Generale, SIMG, Disease management, Pacini 2017

⁴ Canon et al, Esplorare gli effetti della carenza di estrogeni e dell'invecchiamento durante la menopausa, Nature ageing, 13 12 2024

La voce dei nonni...



La strada, bella asfaltata, c'è: ad Acceglio arrivano i pullman granturismo, ma gli abitanti?

Anche in bicicletta si possono raggiungere le nostre belle montagne, da Dronero fino a Chiappera, più di quaranta chilometri e mille metri di dislivello. Gli automobilisti, più pigri, l'avrebbero preferita più rettilinea, ma, dopo aver letto “La via di casa” le si sono affezionati, la percorrono con maggior consapevolezza, direi con rispetto, se non con ammirazione. Molti valmairesi ne sono quasi fieri. Questa via ci racconta il territorio e la sua gente, un territorio bello e difficile, talora impervio e la sua gente, tenace, a volte caparbia.

Ai nostri bisnonni che la strada l'hanno voluta, ci hanno lavorato e l'hanno in parte pagata va la nostra gratitudine. E un grazie anche a Secondo Garnero e Luigi Massimo che l'hanno illustrata e raccontata. La ricorderemo come merita, in occasione dei festeggiamenti per il millennio, la ex S.S. 22, l'attuale S.P. 422, che ora è semplicemente la nostra “Via di casa”.

Italo & Aldo

¹ **Garnero Secondo - Luigi Massimo - La via di casa** - Breve storia della strada della Valle Maira - La carrozzabile Dronero-Acceglio - San Damiano Macra - 11 ottobre 2008: centesimo anniversario dell'inaugurazione del ponte sul rio Pagliero

² Senza dimenticare l'assedio di Dronero del gennaio 1314 da parte dell'esercito angioino

³ Testo cit. pag 7

⁴ Verso metà '800 un manovale guadagna lire 1,5 al giorno, uno con “un mestiere” arriva a 2 (due) lire

SCUOLA

Iscrizioni 2026-27, il punto sulla situazione

Poniamo alcune domande alla dirigente dell'IC Giolitti, prof.sa Vilma Bertola

Il 20 febbraio è scaduto il termine per le iscrizioni (ogni anno all'ultimo arriva la proroga) al primo anno delle scuole di ogni ordine e grado. In particolare per l'I.C. Giolitti si tratta della scuola dell'obbligo, Primaria e Secondaria di primo grado, e della scuola dell'infanzia. Un mese di tempo, rispetto ai 20 giorni dello scorso anno, per esprimere le proprie scelte.

Dopo il caso dello scorso anno, in cui sono state penalizzate le iscrizioni nei plessi di Dronero rispetto a quelli di Pratavechia e Villar, che è diventato rapidamente un fatto mediatico con risonanza anche a livello nazionale, ci pare opportuno capire com'è la situazione attuale. Poniamo dunque alla dirigente scolastica Vilma Margherita Bertola alcune domande per avere un quadro più dettagliato sia rispetto alle preiscrizioni, sia rispetto al Tavolo di lavoro avviato lo scorso anno proprio intorno alla questione, con l'obiettivo di coinvolgere le Amministrazioni locali, cooperative educative, professionisti del settore, nonché ovviamente, la Comunità locale nel suo insieme.

Partiamo dalla chiusura del termine delle iscrizioni alle classi prime della Scuola dell'obbligo per l'anno scolastico 2026-27 in scadenza il 20 febbraio, per avere un primo dato.

Prof.ssa Bertola, partiamo dai numeri, per quanto disponibili al momento, della scuola Primaria. Che cosa emerge per il prossimo anno scolastico? Ci sono ancora classi a rischio e altre sovraffollate? Qual è la tendenza rispetto alle scelte nei vari plessi? In particolare a Villar dove lo scorso anno sono state avviate due prime, qual è la prospettiva?

Il dato più confortante, in un periodo di calo demografico e relativo calo degli iscritti, è il mantenimento di tutte le attuali classi della scuola primaria, senza contrazione in alcuna scuola. Le iscrizioni risultano ben distribuite in tutti i plessi, non si evidenziano squilibri evidenti.

Il numero degli iscritti alla classe prima di Villar è in linea con le altre scuole e corrisponde al numero dei bambini nati a Villar che nel 2026 compiono 6 anni, con tre iscrizioni di alunni provenienti dal territorio circostante.

Per chiudere con la Primaria, considerando che la nuova scuola di Oltre Maira entrerà in funzione nel 2027 come sostenuto dall'Amministrazione, la sistemazione provvisoria in Piazza Marconi dei plessi Allemandi e Caldo (Primaria e Infanzia), ormai in atto da tre anni, evidenzia delle criticità?

Per quanto riguarda la scuola primaria la sistemazione presso l'edificio della scuola Allemandi non evidenzia particolari criticità perché le aule a disposizione sono ampie e confortevoli. Per realizzare l'innovazione didattica già sperimentata prima del 2024, grazie alla costante e intensa formazione del corpo docente, sarà fondamentale dal 2027 per la scuola Allemandi poter utilizzare i locali che resteranno liberi come aule tematiche e laboratori didattici e per la scuola Caldo creare nuovi ambienti di apprendimento nei locali della nuova struttura.

Per quanto riguarda invece la scuola Secondaria, sono confermati tutti i corsi in essere e, in particolare, per l'indirizzo musicale è stata ancora necessaria una preselezione, come avviene ormai da qualche anno? La Secondaria di Stroppio, anche con gli incentivi dell'Unione montana, gode di un numero congruo di iscritti?

Anche per la secondaria si conferma un buon numero di iscritti con la garanzia di formare le attuali 4 classi prime della scuola secondaria di Dronero e la classe prima di Stroppio. La sezione ad indirizzo musicale viene preferita da un alto numero di studenti e visto che è possibile accogliere soltanto 24 iscritti, si rende necessario predisporre una selezione attraverso

ICC GIOLITTI

Una batteria in dono

Per gli studenti dell'indirizzo musicale

Nelle foto la batteria donata alla scuola secondaria ad indirizzo musicale dal signor Paolo Salomone per offrire la possibilità ai ragazzini appassionati di musica di poter beneficiare di uno strumento supplementare, visto che quello in dotazione alla scuola era datato ed usurato. La dirigente scolastica e i docenti della scuola ringraziano per la sensibilità dimostrata e assicurano l'intenzione di continuare a proporre concerti ed eventi musicale per tutte le classi.



test di ingresso e criteri di valutazione approvati dal Consiglio di Istituto. La classe di Stroppio, dopo il boom di iscrizioni dell'anno scorso, anche senza incentivi per il pagamento dei servizi messi a disposizione dal Convitto (mensa doposcuola, cena e pernottamento) sarà formata da massimo 15 iscritti, secondo i criteri definiti e approvati dagli organi collegiali, ma non dovrebbe essere necessario selezionare gli studenti.

Venendo alla scuola dell'Infanzia, si verifica la tendenza in atto nella Primaria, ovvero una maggior concentrazione di stranieri nei due plessi droneresi e una migrazione verso le scuole di Roccabruna e Villar-Morra? Teniamo conto che, nell'Infanzia, ci sono anche due scuole paritarie (Dronero e Pratavechia), qual è la percezione al riguardo?

Anche la situazione delle scuole dell'Infanzia è rosea, si confermano le tre sezioni della scuola Allemandi e le due sezioni delle altre tre scuole. Nonostante la sistemazione della scuola dell'infanzia Caldo presso i

locali della scuola Allemandi (Piazza Marconi) non permetta di organizzare l'intervento didattico in un ambiente di apprendimento funzionale, per la mancanza di spazi, le famiglie di Oltre Maira scelgono questa scuola, anche se il numero di iscritti è in calo.

Con il trasferimento della scuola Caldo nei nuovi locali ampi e moderni, la scuola Allemandi potrà usufruire di spazi accessori per creare ambienti strutturati per le attività sensoriali e di psicomotricità.

La distribuzione degli alunni non italofofoni è concentrata nelle scuole di Dronero, dove risiedono le famiglie, ma anche nelle scuole di Morra e Roccabruna risultano iscritti bambini con famiglie provenienti da paesi esteri.

Quali i principali risultati raggiunti dal "Tavolo di lavoro" sui dati di contesto sociale avviato quasi un anno fa? Quali azioni concrete sono state messe in campo?

Il percorso di stesura del Patto educativo di Comunità non è concluso, perché i partner del patto sono chia-

mati a definire insieme le modalità da utilizzare per concretizzare le azioni individuate dalla comunità educante della valle Maira. Sono state individuate quattro diverse aree di indirizzo su cui lavorare.

AREA RELAZIONALE

Misura 1 Luoghi, spazi d'incontro informali tra studenti e famiglie ed organizzazione di eventi

Azione 1 Organizzazione eventi a tema periodici per famiglie negli spazi comunali, istituzionali e nei luoghi cittadini all'aperto,

Azione 2 Luoghi di incontro per adolescenti negli edifici comunali dismessi, scuole, oratori, luoghi esistenti per attività autogestite.

Azione 3 Luoghi di incontro per studenti da 11 a 13 anni per attività autogestite (17). Attività a classi aperte tra le scuole primarie dei diversi plessi.

Misura 2 Rigenerazione dell'alleanza educativa.

Azione 1 Trovare valori comuni sui quali costruire i patti di corresponsabilità (patti digitali).

Azione 2 Implementare la rete tra enti come sostegno alle famiglie in difficoltà.

AREA ORGANIZZATIVA

Misura 1 Monitorare e verificare le azioni del patto educativo di comunità.

Azione 1 Costituire il comitato tecnico scientifico.

AREA COMUNICAZIONE

MISURA 1 Migliorare i processi di comunicazione interna all'istituto.

Azione 1 Semplificare e ridurre la lunghezza delle comunicazioni - tradurle in diverse lingue.

Azione 2 Migliorare la comunicazione tra enti per creare collaborazione e supporto.

AREA GESTIONALE

Misura 1 Migliorare l'accessibilità ai servizi

Azione 1 Armonizzare i prezzi dei servizi scolastici e trasporto alunni.

Azione 2 Navetta interna intercomunale- pedibus.

La bozza del Patto educativo di comunità "Conoscersi dialogando. Accorciamo le distanze! Azioni di Comunità per la Comunità" finalizzato a migliorare i processi qualitativi dell'inclusione mediante un approccio dialogico partecipativo, cooperativo e solidale è stata trasmessa a tutti i partner.

Venerdì 20 febbraio i sindaci, le associazioni, le cooperative sociali e le parrocchie, le istituzioni scolastiche presenti a Dronero, i genitori, i docenti, gli studenti che hanno collaborato attivamente negli incontri del percorso iniziato a febbraio 2025 redigeranno la stesura definitiva del patto che verrà sottoscritto e contestualmente presentato alla fine del mese di marzo, con un evento speciale, per condividere il risultato di una grande sfida.

A cura di Sergio Tolosano

GIOVANI PER LA COMUNITÀ

La voce del nuovo Consiglio Intercomunale dei Ragazzi



Il Consiglio Intercomunale Ragazzi al suo insediamento

Siamo i ragazzi e le ragazze del Consiglio Intercomunale dei Ragazzi di Dronero, Villar San Costanzo e Roccabruna per il biennio '25-'27. Il nostro percorso è iniziato ufficialmente con l'insediamento a dicembre e già a gennaio ci siamo ritrovati per la prima riunione operativa e organizzativa, dove abbiamo iniziato a dare forma alle nostre idee per migliorare la scuola e il territorio. Ci piace dare una mano quando possiamo, proporre prospettive nuove e partecipare attivamente alla vita e alle celebrazioni del nostro territorio, perché crediamo fermamente che anche i giovani possano fare la differenza. Nel corso di questi primi mesi di lavoro, abbiamo studiato e preparato insieme diversi progetti pensati per rispondere alle esigenze della comunità, cercando soluzioni concrete e confrontandoci su come

poter contribuire al benessere dei luoghi in cui viviamo. Questo percorso ci ha aiutati a capire meglio le necessità del territorio e ci ha dato la motivazione necessaria per continuare a impegnarci con entusiasmo. Ora ci stiamo preparando per l'occasione perfetta per metterci alla prova e presentarci ufficialmente a tutti i cittadini: la Fiera degli Acciugai. Un evento che per Dronero significa tradizione, partecipazione e radici, e che per noi rappresenta il momento giusto per iniziare a far vedere ciò che stiamo costruendo. Allestiremo una bancarella di raccolta fondi per i nostri progetti, che sarà non solo un modo per sostenerci, ma soprattutto un'occasione per farci conoscere, coinvolgere le persone e mostrare il volto di una generazione che ha voglia di fare la sua parte.

SCUOLA PRIMARIA "NUTO REVELLI"

FabLab e Confartigianato a Villar San Costanzo

Un nuovo progetto sostenibile, teorico e pratico

Giovedì 19 febbraio la Confartigianato Imprese Cuneo ha svolto presso la scuola "Nuto Revelli" di Villar San Costanzo il primo incontro del progetto FABLAB. Pretesto per questa iniziativa è stato il premio vinto dalla scuola per il lavoro svolto durante la passata annualità scolastica sulla sostenibilità. In questo momento dedicato al mondo dell'artigianato, molto presente nella nostra

realtà, gli alunni hanno avuto modo di dialogare e creare un confronto con il sindaco di Villar San Costanzo, Stefano Ribero, la dirigente scolastica Vilma Bertola e i vari rappresentanti della Confartigianato di Cuneo: Michele Quaglia (vice presidente

vicario di Confartigianato Imprese di Cuneo), Alessandro Dao (presidente della zona di Dronero), Emanuele Ghio e Mirko Chiocchia (vice presidenti zonali) e Umberto Brignone (rappresentante zonale dei pasticceri).

È stato importante sottolineare i valori che guidano gli artigiani: passione, impegno, responsabilità, qualità e rispetto dell'ambiente che ci circonda. Nelle nostre imprese locali ogni giorno si usa la creatività, si fondono tradizione e innovazione, si aprono sempre nuove opportunità di lavoro unendo competenze tec-

niche, manuali e tecnologiche. Dopo un breve intervallo allietato dai dolci offerti dalla pasticceria Brignone i bambini hanno potuto mettere in pratica i concetti di cui si è discusso nella prima parte dell'intervento. Il laboratorio organizzato da FAB LAB Confartigianato Cuneo ha permesso agli alunni di mettersi in gioco: guidati dalle indicazioni esperte di Alessandro Marconi, co-



ordinatore del progetto FAB LAB, hanno provato a costruire una macchinina sostenibile fatta di legno, dotata di pannelli solari e telecomando, in grado di funzionare perfettamente. Le insegnanti e gli alunni della scuola "Nuto Revelli" ringraziano il Sindaco, la Dirigente e tutta la Confartigianato per la piacevole mattinata, per i tanti spunti dati dai loro interventi e dall'attività svolta insieme. Siamo tornati a casa ricchi di spunti utili e con prodotti artigianali che ci hanno permesso di usare le mani e la testa!

IL DRAGHETTO una SCUOLA di NOTIZIE

PICCOLO CORO DI MONASTERO E PRATAVECCHIA

Esibizione al San Camillo di Dronero

Un'esperienza educativa e musicale per bimbi e ragazzi

Lunedì 29 dicembre, in mattinata, il Coretto dei bimbi di Pratavecchia e Monastero si è esibito nella Casa di Riposo San Camillo davanti ad un pubblico di anziani attenti e commossi e dei loro famigliari. Sono stati presentati una quindicina di brani natalizi, alcuni molto conosciuti, ed è stato emozionante cogliere la commozione negli occhi degli anziani e sentire le loro voci unirsi a quelle dei bimbi.

Il Coretto è nato dall'iniziativa di alcune mamme di Monastero e Pratavecchia spinte dal desiderio che i loro bimbi facessero squadra, collaborassero per un obiettivo comune e animassero talvolta la messa domenicale nella loro frazione. Le prove serali o pomeridiane si svolgono sotto la guida di Ivan Berge, organista esperto di musica, delle mamme e di alcune catechiste che, negli incontri quindicinali con i ragazzi,

hanno provveduto ad incentivarli a partecipare e a lavorare per obiettivi condivisi. La popolazione delle frazioni esprime sincera gratitudine a tutti coloro che con impegno e disponibilità rendono possibile questa preziosa esperienza educativa e musicale offrendo ai bimbi e ai ragazzi la possibilità di appartenenza ad un gruppo in cui tutti hanno un ruolo fondamentale ed importante.



SCUOLA PRIMARIA E INFANZIA "CALDO"

"Oltre Maira in fiore"

Sfilata al carnevale dronerese

Domenica 1° febbraio le vie di Dronero si sono riempite di colori, musica e allegria, grazie alla tradizionale sfilata di Carnevale. Un pomeriggio di festa che quest'anno ha coinvolto anche il plesso V. Caldo di Oltre Maira, con la partecipazione della Scuola Primaria e della Scuola dell'Infanzia. Maschere variopinte, costumi realizzati a mano e un carretto decorato con fantasia... Ogni classe e ogni sezione ha cooperato con idee e creazioni proprie, lavorando in condivisione tra i banchi di scuola e a casa, con il supporto delle famiglie. Proprio la collaborazione tra scuola e famiglia si è confermata uno dei punti di forza del nostro plesso. Genitori e insegnanti hanno lavorato fianco a fianco per l'organizzazione dell'evento, dalla preparazione dei costumi alla gestione della sfilata, alla partecipazione al ballo coreo-

grafico del gruppo, dimostrando quanto il dialogo e la collaborazione possano arricchire l'esperienza educativa dei bambini. Un altro elemento importante è lo spirito di accoglienza che da sempre ci caratterizza: ogni bambino ha trovato il proprio spazio, valorizzato nelle sue capacità e nella sua creatività. La sfilata è diventata così non solo un momento di festa, ma anche un'occasione per trasmettere valori di inclusione, partecipazione e senso di comunità. L'immagine di una scuola viva, aperta al territorio, capace di fare rete con le famiglie e di mettere al centro il benessere dei bambini. La sfilata si è conclusa sotto una pioggia di coriandoli e musica lasciando il ricordo di una bella esperienza che auspichiamo si possa ripetere negli anni a venire.

**Alunni e insegnanti
Plesso V. Caldo di Oltre Maira**



SCUOLA SECONDARIA

Che potere ha un volantino?

Imparare a valorizzare il nostro Territorio tra i banchi di scuola

Un gruppo di alunni della scuola secondaria di Dronero è stato coinvolto in un progetto di educazione civica volto alla conoscenza ed alla valorizzazione del patrimonio culturale piemontese. Anche io ho partecipato a questo progetto e vi racconto come sta procedendo. Tutto inizia quando, per un lavoro di educazione civica, la professoressa di arte, Lucrezia Caporusso, assegna un compito ad ogni gruppo, composto da circa quattro alunni, cioè creare un volantino per un bene culturale del nostro Territorio, ricco di una vasta gamma di patrimoni culturali, testimonianze storiche e beni monumentali. Il volantino non deve essere solo in formato digitale, creato esclusivamente al computer: ogni lavoro, infatti, necessita anche di una parte manuale per la quale, per esempio, si sceglie una foto dai siti internet ma la si prova a rappresentare in chiaroscuro sul foglio, per renderla più colorata e moderna ed attrarre l'osservatore capace di apprezzare, possiamo dire, la "piccola opera d'arte". Per creare un'ottima locandina, quindi, bisogna assicurarsi innanzitutto che l'immagine presa in considerazione non sia sgranata, soggetta a copyright e che mostri il soggetto da una buona angolazione e, soprattutto, che il bene si trovi entro i confini del nostro Territorio, in questo caso il Piemonte, altrimenti, non sarà considerato valido. Il secondo passo da compiere è quello di cercare informazioni da siti affidabili, che illustrino tutte le informazioni principali del sito, tra cui gli orari di apertura, di chiusura e la sua storia, senza tralasciarne gli elementi salienti. Terzo aspetto, i creatori sono tenuti a spiegare il motivo per cui hanno scelto quel bene e incentivarne eventuali visite, facendo anche dei commenti e delle riflessioni, ed eventualmente, rispondendo alle domande degli spettatori. Rivolgendomi agli ideatori dei volantini, suggerisco l'utilizzo di una "checklist" - una sorta di "lista finale" in cui, con tutti i parametri sotto mano, si verifica l'adeguatezza del volantino - molto utile per chi non vuole sbagliare. Concludendo, facciamo una riflessione: il nostro testo iniziava chiedendosi quale potere può avere un volantino e per quale motivo serve fare un volantino per diffondere le informazioni; io credo che sia un'opportunità unica per esplorare il nostro territorio e per provare a valorizzarne i beni, oltre a essere un'ottima occasione per lavorare in gruppo e socializzare, ma anche per utilizzare gli strumenti digitali, che si dimostrano sempre più indispensabili per la vita di tutti i giorni, se usati con cognizione e impegno.

Maurizio Guaranta 3^aD sezione musicale.

SCUOLA PRIMARIA DI PRATAVECCHIA

I cesti di nonna Susy

Attività di intreccio del salice

Il 10 e il 12 febbraio gli alunni della scuola primaria di Pratavecchia hanno potuto incontrare un'ospite speciale: la signora Suzanne Luciano, nonna di Alison, alunna della classe 2a. Con grande curiosità l'abbiamo vista entrare nelle nostre classi e portare con sé piccoli rametti, tondi di legno con tanti buchini e bacinelle piene d'acqua. In silenzio abbiamo aspettato che iniziasse a raccontare, e lei, con grande passione, ci ha spiegato che da molti anni si diletta ad intrecciare il salice (midollino) per creare splendidi cesti e oggetti in legno. Ci ha chiesto se volevamo provare e noi non ci siamo fatti pregare. Siamo stati divisi dalle insegnanti in piccoli gruppi di 4-5 alunni. Ad ogni gruppo è stato consegnato un tondo di legno che avrebbe costituito la base del cestino e ad ogni alunno sono stati consegnati due rametti di midollino, precedentemente messi in ammollo nell'acqua, per renderli più morbidi. Nonna Susy ci ha insegnato la tecnica dell'intreccio ed una volta abbiamo creato la

nostra parte di cesto. Anche l'attesa faceva parte della buona riuscita del nostro capolavoro. Alternandoci in modo ordinato e aiutandoci per superare le difficoltà, siamo riusciti a realizzare cestini di tante forme diverse. Ringraziamo di cuore questa nonna che ha messo a disposizione due mattine per condividere la sua passione con noi. Sono esperienze preziose che ci aiutano ad imparare a collaborare: tutti hanno dovuto fare la loro parte e solo con il contributo di tutti il cestino poteva essere realizzato.



SCUOLA SECONDARIA

In Valle Maira non c'è niente

Per me, invece, c'è tutto

La Valle Maira è la mia valle. In tanti dicono che non c'è niente. Dicono che non c'è la piscina. Siete mai stati al lago Visaisa? E vero, non ci si arriva con le ciabatte e il costume. Occorrono scarponcini e dei buoni polpacci, ma una volta arrivati non resterete a infilare i piedi. Dicono che non c'è uno zoo-safari. È vero, qui non si paga nessun biglietto di ingresso per aprire la finestra di casa e vedere cervi, caprioli, volpi, lepri. Nelle ultime sere sento pure i lupi. Dicono che non c'è la palestra. Ma cosa si intende per palestra? Alzare pesi, superare e saltare ostacoli, respirare e inspirare lentamente? Qui io lo faccio all'aperto. Dicono che il parco avventura apre poco. Io ne conosco uno sempre aperto, sia di giorno che di notte. Il mio parco avventura preferito è il bosco. Faccio salti con la bici, creo dighe con le pietre per attraversare il fiume, costruisco capanne nascoste ed entro con la torcia nei bunker abbandonati. Dicono che qua c'è poca gente. E vero, però ogni volta che incontro qualcuno mi saluta per nome e mi chiede come sto e come va adesso che sono alle medie. Mi piace anche quando a Natale facciamo una cena con tutti gli abitanti; siamo sempre in tantissimi. Inoltre quest'anno hanno anche illuminato un albero di 20 metri e tanti volontari hanno addobbato il paese di ghirlande. A fine serata abbiamo mangiato una pizza tutti insieme. Poi a me piace anche la neve. Appena ne scendono anche solo 15 cm chiamo subito i miei amici per giocare. Possiamo usare il bob, lo slittino, gli sci e costruire pupazzi di neve giganti. E vero, non ci sono tante cose, però, se verrai almeno una volta ad Acceglio, potrai capire che non è così isolato come si dice. La VALLE MAIRA è la mia valle. In tanti dicono che non c'è niente. Invece per me c'è tutto. Se non ci credete venite a trovarmi, ve lo mostrerò volentieri.

Fabrizio Re - 1^a Stroppio



SCUOLA DELL'INFANZIA ALLEMANDI

Il Carnevale dei bambini

Per le vie della città, con le maschere locali e Pajalunga

La festa del Carnevale è simbolo del colore, del travestimento e dell'allegria e nella scuola dell'infanzia è un'esperienza educativa che unisce il gioco, la creatività e la socializzazione.

Quest'anno, giovedì grasso 12 febbraio, siamo usciti in passeggiata per le vie di Dro-nero mascherati da pagliacci. I costumi, molto allegri e colorati, sono stati realizzati dagli alunni a scuola nelle settimane precedenti. Nella piazza del mercato, abbiamo incontrato diversi genitori e nonni che hanno ballato e cantato con noi alcuni canti di carnevale... abbiamo veramente portato una sferzata di allegria! Venerdì grasso invece è stata la volta delle maschere droneresi Dragun e Dragu-netta che sono venute ad augurarci buon carnevale con alcuni balli nel giardino della scuola ... la festa è proseguita con l'arrivo di Pajalunga in compagnia di un'esuberante Menestrella che, con la sua chitarra, ci ha fatto cantare e divertire.



SCUOLA PLESSO V. CALDO DI OLTRE MAIRA

La scuola va oltre l'orario e i confini

Un progetto triennale sostenuto da Fondazione CRC

La scuola dell'infanzia e primaria Vittorio Caldo di Dronero cresce e innova grazie al progetto triennale "Scuola Oltre i Confini", realizzato con il sostegno del bando CRC "Invento! Scuole che cambiano". Un progetto che rende la scuola sempre più aperta e connessa al territorio, con laboratori in collaborazione con commercianti e realtà locali e nuove proposte educative che si sta cercando di concretizzare, alcune in arrivo dal prossimo anno altre realizzabili in questo triennio.

Tra le novità: Oltrescuola per tutte le famiglie di infanzia e primaria con un piccolo contributo partecipativo annuale. Per l'infanzia: rientro pomeridiano con scuolabus gratuito e presenza di una logopedista qualificata che lavorerà direttamente a scuola in piccoli gruppi o in modo individuale.

Per la primaria: aiuto compiti, studio assistito e laboratori creativi e sul territorio fino alle 16.30 circa, con educatori qualificati.

Un progetto realizzato insieme al Comune di Dronero e numerosi partner del territorio, per garantire pari opportunità educative e un servizio accessibile a tutte le famiglie.

La scuola di Oltre Maira si conferma così presidio educativo e sociale, capace di innovare e crescere insieme al territorio. Una scuola che guarda lontano... davvero oltre i confini.



SCUOLA PRIMARIA "ALLEMANDI"

Qualche spunto per lo spuntino

Mangiare sano e vario

Lunedì 9 febbraio, la classe quinta del plesso Allemandi ha ospitato due dietiste dell'Asl, Elide e Maria Elena, per riflettere sulle merende cui siamo abituati e su come mangiare sano e vario (cinque porzioni di frutta e verdura al giorno con tutti i colori dell'arcobaleno).

Per prepararci all'incontro abbiamo conservato gli involucri delle nostre abituali merendine. Con le esperte li abbiamo poi esaminati attentamente, scoprendo che, spesso, l'immagine sull'etichetta non rappresenta l'effettivo contenuto e che nei prodotti confezionati ci sono moltissimi ingredienti chimici dai nomi strani, che nelle ricette preparate in casa non si usano. Patatine come snack tutti i giorni? No, grazie! La nostra alimentazione deve essere più sana ed equilibrata. La "regola", adottata dal nostro plesso, della frutta nell'intervallo almeno il mercoledì è un ottimo spunto. Ci ha stupiti tantissimo il contenuto di zucchero dei succhi di frutta: quasi l'equivalente di più di 3 mele!!! Visto tutto insieme in un bicchiere pare davvero troppo.

La lezione è stata molto interessante e ci ha insegnato tanto, lasciandoci vari "spunti per lo spuntino".



SCUOLA PRIMARIA

Visita al Memoriale della Divisione Alpina

È stata un'esperienza emozionante e istruttiva



Mercoledì 4 febbraio noi alunni della classe quinta abbiamo vissuto una giornata molto speciale: siamo andati in visita al Memoriale della Divisione Alpina Cuneense di Borgo Gesso. È stata un'esperienza emozionante e istruttiva, che ci ha aiutato a capire meglio la storia e l'importanza della memoria.

La giornata è stata organizzata dal Gruppo Alpini di Villar e il Sindaco ci ha offerto il trasporto per raggiungere il posto. Ad accoglierci c'erano gli Alpini, che insieme ai nostri insegnanti ci hanno coinvolto nel solenne momento dell'alza bandiera. Alla visita ha partecipato anche il Sindaco di Villar, che è venuto a salutarci e ci ha spiegato quanto sia fondamentale non dimenticare il

passato, perché la memoria ci aiuta a costruire un futuro migliore.

Divisi in gruppi, abbiamo visitato il memoriale accompagnati dagli Alpini, che con grande entusiasmo ci hanno raccontato la storia della Divisione Alpina Cuneense. Abbiamo ascoltato i loro racconti sulle guerre mondiali e, in particolare, sulla difficile campagna di Russia. Le loro parole ci hanno fatto capire le fatiche, il coraggio e i sacrifici degli Alpini.

Siamo tornati a scuola più ricchi di esperienze, valori ed emozioni. Questa giornata ci ha insegnato che ricordare non significa solo studiare la storia, ma anche rispettare chi ha vissuto momenti difficili per la nostra libertà.

SCUOLA PRIMARIA ROCCABRUNA E DRONERO

Papa Leone scrive all'IC Giolitti

Gli alunni dei Plessi "Allemandi" e "Acchiardi" avevano spedito a Roma i loro disegni

"Sua Santità ringrazia per i sentimenti che avete voluto manifestarGli". Non capita di certo tutti i giorni ricevere, seppur a distanza, la Benedizione Apostolica del Papa. È successo agli alunni della scuola Primaria "Allemandi" di Dronero e "Acchiardi" di Roccabruna che hanno ricevuto con sorpresa nel mese di gennaio una lettera firmata dall'arcivescovo

Edgar Peña Parra - sostituto per gli Affari Generali della Segreteria della Santa Sede - con i ringraziamenti e la benedizione apostolica di Papa Leone XIV. Tutto è nato poco dopo l'elezione al soglio pontificio di Robert Francis Prevost lo scorso 8 maggio 2025: coordinati dall'insegnante di Religione



Bramardi, gli alunni della scuola Primaria "Allemandi" e "Acchiardi" hanno realizzato ed inviato al Papa i loro graziosi disegni ed uno striscione di Benvenuto e di augurio per il Santo Pontificato di Pace.

In questi giorni l'inaspettata lettera di risposta del Santo Padre per il tramite della Segreteria dello Stato Vaticano. Leggiamola: "Cari bambini - ha scritto l'arcivescovo venezuelano Edgar Peña Parra - con premuroso pensiero la maestra Maria Rosa ha fatto pervenire a Papa Leone XIV i vostri graziosi disegni, chiedendo per voi un segno di spirituale vicinanza. Sua Santità ringrazia per i sentimenti che avete voluto manifestarGli e, mentre vi invita a volere sempre più bene a Gesù, vi incoraggia a impegnarvi ogni giorno con gesti di fraternità e bontà. Con tali auspici, Egli vi affida alla protezione della Vergine Maria, e volentieri impartisce Benedizione Apostolica, che estende all'intera comunità scolastica e alle persone vicine, con l'augurio che possiate crescere nella serenità del cuore".

SCUOLA PRIMARIA DI ROCCABRUNA

Giornata di Miniolimpiadi invernali

Giochi all'aperto e attività sportiva per coinvolgere tutti

Venerdì 13 febbraio, i piccoli studenti della scuola primaria di Roccabruna hanno vissuto una giornata all'insegna dello sport e del divertimento, partecipando a delle Miniolimpiadi invernali ideate per richiamare in modo simpatico le Olimpiadi Milano-Cortina 2026 attualmente in corso.

L'evento, organizzato con grande entusiasmo, ha visto gli alunni suddivisi in gruppi misti, favorendo così l'inclusione, la conoscenza reciproca e la collaborazione tra compagni. La giornata è stata caratterizzata da attività che hanno unito il movimento al gioco, coinvolgendo tutte le classi.

Le classi prime, seconde e terze hanno partecipato a divertenti giochi all'aperto, come il classico rubabandiera, arricchito dall'uso di indumenti invernali, e hanno svolto un'attività creativa ispirata alla lettura di un albo illustrato. Le classi quarta e quinta, invece, si sono cimentate in una staffetta di sci di fondo e nel gioco del curling, momenti pensati per condividere l'esperienza dello sport e il piacere di stare insieme.

Le insegnanti hanno scelto di proporre queste attività per offrire ai bambini un'occasione di svago e di socializzazione, promuovendo anche il rispetto per la natura e l'importanza del contatto con l'ambiente esterno. La scuola, che fa parte della rete delle scuole outdoor, ha così rafforzato il suo impegno nel proporre attività all'aria aperta, unendo divertimento, sport e spirito di squadra in un'esperienza educativa e coinvolgente.

SCUOLA PRIMARIA ROCCABRUNA

Un Carnevale che unisce

Colori, musica e condivisione



Il Carnevale a Roccabruna, nella giornata di giovedì 12 febbraio, si è trasformato in un'esperienza educativa e comunitaria, capace di intrecciare creatività, relazioni e tradizioni locali in un clima di festa autentica e condivisa.

Partendo dalla storia "Insieme, una storia a colori" di Arree Chung, i bambini della scuola dell'infanzia hanno intrapreso un percorso di approfondimento sulle tematiche della tolleranza, dell'amicizia e dell'inclusione. I tre protagonisti - Rosso, Giallo e Blu - hanno offerto lo spunto per sperimentare le combinazioni dei colori, poi utilizzate per creare le magliette di Carnevale attraverso la tecnica dell'action painting.

Durante le conversazioni in classe è emerso che non esistono solo macchie di colore, ma anche macchie alimentari: da qui le magliette sono diventate ancora più significative, sottolineando il diritto del bambino a sporcarsi, esplorare e sperimentare. Questo è stato il filo conduttore del Carnevale dell'infanzia, vissuto come una vera e propria "esplosione" di colori. Momenti di festa particolarmente emozionanti sono stati la visita delle maschere locali e il ritrovarsi in piazza con i bambini della scuola primaria, mascherati a piacimento. Insieme hanno ballato sulle note della musica occitana grazie all'organetto di Michela Arneodo, guidati dalle maschere locali: la Regina Bruna e il re Rocco, interpretati da Ombretta Giordano e Angelo Bianco e i loro paggi che hanno distribuito caramelle, coriandoli e stelle filanti. La scuola primaria ha poi dato vita a un lungo serpentone colorato e vocante che, con un'allegria camminata outdoor, ha raggiunto le borgate di Roccabruna Bassa.

I bambini e le insegnanti ringraziano di cuore le maschere locali per il simpatico e coinvolgente momento di festa, che ha reso il Carnevale un'occasione autentica di gioia condivisa e continuità tra ordini di scuola.

SCUOLEA VILLAR SAN COSTANZO

EVVIVA!



Un nuovo **monitor interattivo** per la classe 1^ A di Villar San Costanzo.

Mercoledì 4 febbraio gli alunni della classe prima sono entrati a scuola ed hanno trovato una magnifica sorpresa! Era stato installato il nuovo proiettore in classe. Tutti gli alunni ed anche gli insegnanti hanno esultato per questa grande risorsa **donataci dall'Associazione Maria Amboli di Villar San Costanzo**.

La Lim è la nostra lavagna multimediale che ci accompagna ogni giorno e ci permette di imparare, condividere e anche divertirvi con applicazioni nuove e accattivanti! E' uno strumento ormai indispensabile per la didattica del 2026 e per la formazione dei futuri cittadini!

Non possiamo che ringraziare infinitamente l'Associazione, il presidente **Mario Viotto** e tutti coloro che hanno pensato alla nostra scuola! Questa donazione ci fa capire quanto sia davvero importante e indispensabile il legame tra scuola e territorio! Ancora grazie!

Gli alunni e gli insegnanti della scuola primaria di Villar S. C.

SCUOLA SECONDARIA

La Croce Rossa

arriva anche dai ragazzi

Quest'anno alla scuola secondaria di primo grado di Dronero ha fatto il suo ingresso anche la Croce Rossa, che è intervenuta con due mattinate di incontri: giovedì 5 febbraio e giovedì 19 febbraio. In queste giornate i ragazzi hanno avuto l'opportunità di conoscere come, dove opera e come è nata la Croce Rossa e di imparare come prestare il primo soccorso: le manovre necessarie e cosa fare in caso ci fosse una persona che ha bisogno di aiuto.

Da questa esperienza i ragazzi sono riusciti a imparare, a conoscere e a crescere diventando più adulti e pronti alle situazioni del futuro. È stato bello avere questa opportunità e sarebbe bello che tutte le classi e le scuole avessero occasioni simili per incontrare enti come la Croce Rossa, perché ogni incontro ci ha aiutato a crescere.

Grazie a questi incontri, sicuramente, molti di noi una volta compiuti i quattordici anni di età entreranno a far parte del volontariato per la Croce Rossa, consapevoli di difficoltà e responsabilità. Ad esempio, alcuni di noi invece hanno faticato quando si è parlato di infezioni, ferite e sangue, perché questi argomenti possono fare impressione, creando una sensazione di malessere fisico. Ma certamente, chi riuscirà ad andare oltre alla paura si ritroverà a voler far parte della Croce Rossa, senza lasciare che queste due preziose mattinate rimangano soltanto parte del proprio utilissimo bagaglio culturale pronto all'uso qualora un domani si dovesse verificare una situazione simile a quelle apprese.

RINGRAZIAMENTI



**COSIMA ALTAVILLA
ved. BARBERO**
I famigliari commossi e confortati per il tributo di cordoglio e di stima reso alla loro cara, ringraziano quanti con presenze, preghiere, fiori e opere di bene, sono stati loro vicino in questo momento di dolore.
Un ringraziamento particolare va al Dott. Giovanni Manera e alle Cure Palliative.
La Santa messa di trigesima è stata celebrata nella chiesa parrocchiale di Morra Villar San Costanzo domenica 22 febbraio.

On. Fun. MADALA



**MARIA POLITANO
ved. ALLIONE**
I familiari della cara congiunta, commossi e confortati dalla grande partecipazione al loro dolore, nell'impossibilità di far pervenire a tutti personalmente l'espressione della loro riconoscenza, ringraziano profondamente per il tributo di affettuoso cordoglio reso alla loro cara.
Un ringraziamento particolare va al Dott. Giovanni Manera per l'assistenza prestata.
La Santa messa di trigesima sarà celebrata nella chiesa parrocchiale di Dronero sabato 7 marzo, alle ore 18,30.

On. Fun. MADALA

I familiari commossi per la dimostrazione di affetto e stima tributata al loro caro



ANTONINO RIORDA
nell'impossibilità di farlo personalmente, sentitamente ringraziano quanti con visite, scritti, opere di bene, fiori, preghiere e partecipazione alle sante Funzioni sono stati loro vicino e di conforto.
La S. Messa di trigesima sarà celebrata nella Parrocchia di San Damiano Macra, sabato 28 febbraio alle ore 18.

On. Fun. VIANO



MARIO GIOVANNI MADALA
La famiglia ringrazia di cuore tutti coloro che, così numerosi, hanno espresso la propria vicinanza e le condoglianze in questo momento di dolore.
Le parole di stima, i messaggi e le testimonianze ricevute in ricordo della sua persona e dei tanti anni di attività svolti con serietà e dedizione nel settore delle onoranze funebri sono stati per noi motivo di profonda gratitudine e conforto.
A tutti, il nostro sincero ringraziamento.
Un ringraziamento particolare va alla Dott. Giovanni Manera, alla Sig. Vilma Carpano, a tutto il personale medico, paramedico e operatori e volontari della Casa di Riposo Opere Pie Droneresi per umanità e professionalità.
La Santa messa di trigesima è stata celebrata nella chiesa parrocchiale di Villar San Costanzo, sabato 21 febbraio.

I familiari commossi per la dimostrazione di affetto e stima tributata alla loro cara



**ANNA MARIA SEIMANDI
ved. PIOLI**
nell'impossibilità di farlo personalmente, sentitamente ringraziano quanti con visite, scritti, opere di bene, fiori, preghiere e partecipazione alle sante Funzioni sono stati loro vicino e di conforto.
Un ringraziamento particolare alla dott.sa Antonella De Martino e a tutto il personale medico degli ospedali S. Croce e Carle di Cuneo.

On. Fun. VIANO

I familiari commossi per la dimostrazione di affetto e stima tributata alla loro cara



LORENA RIBOLI
nell'impossibilità di farlo personalmente, sentitamente ringraziano quanti con visite, scritti, opere di bene, fiori, preghiere e partecipazione alle sante Funzioni sono stati loro vicino e di conforto.

On. Fun. VIANO

I familiari commossi per la dimostrazione di affetto e stima tributata al loro caro



LORENZO BERNARDI
nell'impossibilità di farlo personalmente, sentitamente ringraziano quanti con visite, scritti, opere di bene, fiori, preghiere e partecipazione alle sante Funzioni sono stati loro vicino e di conforto.
Un ringraziamento particolare a Laura e Olga per la disponibilità e l'aiuto dato e al dott. Fissore.
La S. Messa di trigesima sarà celebrata nella Parrocchia della Sacra Famiglia di Roccabruna, sabato 28 febbraio alle ore 16.

On. Fun. VIANO

I familiari commossi per la dimostrazione di affetto e stima tributata alla loro cara



**NADIA BECCHIO
ved. GUASTAVINO**
nell'impossibilità di farlo personalmente, sentitamente ringraziano quanti con visite, scritti, opere di bene, fiori, preghiere e partecipazione alle sante Funzioni sono stati loro vicino e di conforto.

On. Fun. VIANO

I familiari commossi per la dimostrazione di affetto e stima tributata alla loro cara



**MARIA MARGHERITA RAINA
ved. GARNERO**
nell'impossibilità di farlo personalmente, sentitamente ringraziano quanti con visite, scritti, opere di bene, fiori, preghiere e partecipazione alle sante Funzioni sono stati loro vicino e di conforto.
Un ringraziamento particolare alla sig.ra Nadia e alla dott.sa Francesca Dutto.
La S. Messa di trigesima sarà celebrata nella Parrocchia di Elva, domenica 15 marzo alle ore 11,15.

On. Fun. VIANO

I familiari commossi per la dimostrazione di affetto e stima tributata al loro caro



**DOMENICO CHERASCO
- MECO -**
nell'impossibilità di farlo personalmente, sentitamente ringraziano quanti con visite, scritti, opere di bene, fiori, preghiere e partecipazione alle sante Funzioni sono stati loro vicino e di conforto.

On. Fun. VIANO

I familiari commossi per la dimostrazione di affetto e stima tributata alla loro cara



**FRANCA ISOARDI
ved. SERENA**
nell'impossibilità di farlo personalmente, sentitamente ringraziano quanti con visite, scritti, opere di bene, fiori, preghiere e partecipazione alle sante Funzioni sono stati loro vicino e di conforto.
La S. Messa di trigesima sarà celebrata nella Parrocchia di Marmora, domenica 15 marzo alle ore 15,30.

On. Fun. VIANO

I familiari commossi per la dimostrazione di affetto e stima tributata alla loro cara



CATERINA MARGARIA CATTANEO
nell'impossibilità di farlo personalmente, sentitamente ringraziano quanti con visite, scritti, opere di bene, fiori, preghiere e partecipazione alle sante Funzioni sono stati loro vicino e di conforto.
La S. Messa di trigesima sarà celebrata nella Parrocchia della Sacra Famiglia di Roccabruna, sabato 28 febbraio alle ore 16.

On. Fun. VIANO

**ON. FUNEBRI
VIANO
DRONERO**

ANNIVERSARI

2025



ALFIO MASSANO
"È passato un anno da quel triste giorno che ti ha portato via da noi, ma tu sei nella nostra anima e lì rimarrai per sempre!"

Moglie, figli e famiglia pregheranno per Te nella S. Messa di primo anniversario che sarà celebrata nella Parrocchia di Pratavecchia, sabato 14 marzo alle ore 18.

On. Fun. VIANO

2009



DAVIDE COMBA
Ciao Davide, Sei sempre nei nostri pensieri. E nel nostro cuore. Mamma e papà.

I tuoi cari ti ricordano nella Santa messa di anniversario che sarà celebrata nella chiesa parrocchiale di Pratavecchia sabato 14 marzo, alle ore 18.
Si ringraziano coloro che si uniranno nel ricordo e nella preghiera.

On. Fun. MADALA

2016



AURELIO BRUNO
Non si dimentica, ma si accetta l'assenza.

La moglie con i figli e i familiari lo ricordano nella S. Messa di anniversario che sarà celebrata nella chiesa Parrocchiale di Busca, domenica 1° marzo alle ore 18.
Si ringraziano coloro che si uniranno nel ricordo e nella preghiera.

Per facilitare la composizione della pagina, si ricorda che i necrologi devono pervenire alla redazione de Il Drago (via Fuori le Mura 5) possibilmente entro il giorno 20 di ogni mese. Non si assicura la pubblicazione del materiale giunto dopo tale termine. La Redazione è aperta al pubblico il lunedì mattina ore 9,30-10,30 e il venerdì pomeriggio ore 18-19. Inoltre è possibile inviare necrologi anche mediante e-mail al seguente indirizzo: dragonedronero@gmail.com

2026

2018



MARIO CHERASCO
"Dal cielo aiuta e proteggi chi sulla terra ti porta nel cuore"

I familiari lo ricordano nella S. Messa di ottavo anniversario che sarà celebrata nella Parrocchia di Villar San Costanzo, sabato 14 marzo alle ore 18.
Si ringraziano coloro che parteciperanno nel ricordo e nella preghiera.

1998



ELENA MONETTI
"Tu vivi sempre nei nostri cuori e nei nostri pensieri"

I suoi cari la ricordano nella Santa Messa di anniversario che sarà celebrata nella chiesa Parrocchiale dei SS. Andrea e Ponzio di Dronero sabato 14 Marzo, alle ore 18,30.
Si ringraziano coloro che si uniranno nel ricordo e nella preghiera.

2025



**FRANCESCA CHIABRERO (Franca)
ved. DELFINO**
Sei sempre con noi nel ricordo di ogni giorno, con l'amore di sempre.

La Santa messa di anniversario sarà celebrata nella chiesa parrocchiale di Dronero sabato 7 marzo, alle ore 18,30.
Si ringraziano coloro che si uniranno nel ricordo e nella preghiera.

On. Fun. MADALA

2024

Geom. GIANLUCA CASANA

Caterina e le persone che Ti hanno voluto bene pregheranno per Te nella Santa messa di anniversario che sarà celebrata sabato 14 marzo, alle ore 16 nella chiesa parrocchiale della Sacra Famiglia di Roccabruna.

Grazie a chi si unirà nel ricordo.

On. Fun. MADALA

ALTE TERRE DI MARIANO ALLOCCO

Cambio di prospettiva per le Alpi

È ora di passare dal colonialismo di sfruttamento al colonialismo di popolamento.

Il sistema coloniale europeo, verso l'esterno, è entrato in crisi nel XX secolo, portando, dopo il 1945, ad una ondata di decolonizzazione, ma “il colonialismo non è una parentesi storica, è una tecnologia che, nel tempo, cambia forma”.

Nel dopoguerra serviva forza lavoro per l'industrializzazione della pianura, si sono lasciate fallire migliaia di aziende sulle Alpi e quelli che erano imprenditori agricoli e artigiani divennero, per la maggior parte, operai. Allora serviva forza lavoro e non si è andato per il sottile, il bilancio consolidato di questo processo, chiaramente di carattere coloniale, non è mai stato calcolato.

Quali sono le dinamiche riconducibili ad un colonialismo interno nei confronti delle Alpi? Il Colonialismo ha due facce, di Popolamento o di Sfruttamento, due soluzioni in antitesi che, nei secoli, si sono affacciate anche sulle Alpi.

Le Alpi furono popolate nei secoli XI – XIV, quando, dopo l'Anno Mille, sui due versanti alpini vennero concesse “libertà e buone vianze” a coloro che si fecero montanari. Quello fu un processo di Colonialismo di Popolamento che ha avuto un impatto positivo per i due versanti alpini. Allora le Alpi non erano separate da confini di Stato e le comunità che si fecero montanare si insediarono senza conflitti a cavallo di quei versanti. Insediamenti resi possibili da



La centrale di Acceglio

cambiamenti climatici, dinamiche geopolitiche e aumento della popolazione in Europa, che trasformarono l'intera catena alpina nel luogo più antropizzato d'Europa.

Le cose cambiarono quando, nel XVII secolo, i confini degli Stati Nazionali si spostarono sullo spartiacque, iniziò il Colonialismo da Sfruttamento, che da allora ha drenato risorse e forza lavoro e ora che questa “tecnologia” è diventata più efficiente, il rischio è che l'attenzione si sposti sulle risorse, le materie prime, il sottosuolo.

Ora le dinamiche coloniali nei confronti delle Alpi hanno i connotati di una evidente convinzione della superiorità e si sono evolute, dal drenaggio di forza lavoro del dopoguerra a nuove forme di sfruttamento e

marginalizzazione. Le dinamiche coloniali di carattere predatorio contemporanee nei confronti delle Alpi, dopo il drenaggio di forza lavoro del dopoguerra, si manifestano oggi attraverso tre pilastri principali.

Estrattivismo energetico e idrico: Il territorio montano è trattato come un serbatoio di risorse per la pianura.

Turismo di consumo (Gentrification montana): Il modello prevalente è quello della monocultura turistica finanziata da capitali esterni. Questo processo espelle i residenti dal mercato immobiliare e trasforma i paesi in “villaggi vacanze” stagionali.

Conservazione imposta (Wilderness come parco giochi), la tutela ambientale viene calata dall'alto senza coinvolgere

chi gestisce il territorio (agricoltori, pastori). Le Alpi vengono percepite dalle aree urbane come un “museo della natura” o un parco divertimenti, ignorando le necessità di un'economia viva e produttiva in quota.

Il concetto di **colonialismo interno** applicato alle Alpi descrive un rapporto asimmetrico in cui i centri di potere urbani e di pianura (il “core”) sfruttano le risorse montane (la “periferia”) senza restituire adeguati benefici economici o decisionali alle comunità locali. Considerare la Montagna come “periferia” ha innescato un processo di **pianurizzazione** con l'imposizione di modelli economici e amministrativi estranei alla cultura alpina.

I tempi sono maturi per riflettere sulla possibilità di ripensare, dopo un millennio, ad un Colonialismo di Popolamento nei confronti delle Alpi. I presupposti ci sarebbero tutti, cambiamenti climatici, dinamiche geopolitiche, evidente crisi dell'inurbamento e aumento della popolazione. Una scelta che seppero prendere Signori illuminati del Medioevo, in quei “secoli bui” che bui non furono, allora cosa si intendeva per Monte e Piano era chiaro, ora vi assicuro che chiaro non lo è! Servono nuove “libertà e buone vianze” funzionali al terzo millennio, per tornare a popolare le Alpi.

FOCUS MONTAGNA

Sviluppo locale e tutela del territorio

L'assessore Marco Gallo protagonista di numerosi appuntamenti

Un fitto calendario, diviso tra l'impegno in Regione e il territorio delle valli cuneesi, ad inizio febbraio ha caratterizzato l'attività di Marco Gallo. L'assessore regionale alla Montagna, Urbanistica e Programmazione territoriale, ha infatti proseguito l'azione di raccordo tra Torino e la Granda, con il pragmatismo che ha caratterizzato i suoi dieci anni da sindaco di Busca.

In questo inizio di febbraio l'agenda di Gallo ha toccato i temi caldi del suo mandato. In primo piano la gestione del territorio, con un occhio di riguardo alla semplificazione urbanistica, tema carissimo ai piccoli comuni. “Dobbiamo permettere a chi vive in montagna di poter investire e ristrutturare senza lacci burocratici eccessivi”, è il commento che l'assessore ha ribadito in più occasioni, sottolineando come la nuova legge ur-



Un incontro nel grattacielo della Regione

banistica regionale stia muovendo passi decisivi.

Ma non c'è solo la tecnica. Il cuore dell'attività di questi giorni è stato il contatto con le realtà locali. Gallo ha partecipato a diversi tavoli di confronto con i sindaci delle valli, portando avanti la battaglia per il riconoscimento del valore ambientale e sociale delle terre alte.

Non sono mancati i momenti dedicati alla promozione turistica (il 1° febbraio era presente al Carnevale dronerese) nei quali la montagna piemontese, nel pieno della stagione invernale, resta un asset strategico per l'economia regionale, e l'assessore ha voluto sottolineare gli investimenti fatti per il “sistema neve” e per la sicurezza delle infrastrutture.

Infine, un passaggio sulla biodiversità e la tartuficoltura, deleghe che Gallo sta valorizzando per unire la tutela dell'ambiente alla crescita economica. Una visione d'insieme che punta a una “montagna viva”, non un museo, ma un luogo dove lavorare e costruire il futuro.

FINANZIAMENTI REGIONALI

Aree attrezzate per sosta camper

Sono 109 (nuove o riqualificate) su tutto il territorio regionale. A Dronero 60mila euro

In Piemonte nasceranno o saranno rinnovate 41 aree di sosta per camper, destinate ad aumentare e ammodernare i servizi dedicati a questo importante segmento turistico. Lo annuncia l'assessore al Commercio, Agricoltura e Cibo, Turismo, Sport e Post-olimpico, Caccia e Pesca, Parchi della Regione Piemonte Paolo Bongioanni, che spiega: “L'arrivo di 1,8 milioni di euro di fondi nazionali del Funt ha consentito lo scorrimento della graduatoria regionale e permesso così l'accesso al finanziamento di 41 progetti già giudicati idonei e attualmente in lista d'attesa. Salgono così complessivamente a 109 le aree attrezzate per camper nuove o riqualificate su tutto il territorio regionale grazie all'intervento dell'assessorato al Turismo”. Il bando concede un contributo a fondo perduto pari al 80% della spesa ammissibile, fino a un massimo di 60mila euro per la realizzazione di nuove aree e di 30mila euro per la riqualificazione o miglioramento di quelle esistenti. Tra le province piemontesi Cuneo è quella con il maggior numero di progetti finanziati: 15. Seguono Torino con 9; Alessandria con 7; Asti con 5; Biella con 2; Verbano-Cusio-Ossola con 2; Vercelli con 1. Una distribuzione geografica dei nuovi interventi che tiene conto della capacità attrattiva di tutte le aree della. Cuneo forse vanta qualcosa in più con le colline Unesco di Langhe, Roero e Monferrato e tutta l'area montana. I comuni di Dronero, Valdieri e Villanova Mondovì hanno ottenuto 60.000 ciascuno. Cifre leggermente inferiori per Castelletto Uzzone (59.442), Viola 59.442 euro, Monteuro Roero (59.442), Vezza d'Alba 58.553 euro, Paroldo 58.372 euro, Barolo 57.600 euro, Gaiola 52.259,49 euro e Martiniana Po 48.000 euro.

I rimanenti quattro finanziamenti si riferiscono a quattro progetti di riqualificazione: Roddino, Rocca de' Baldi e Bergolo ciascuno con 30.000 euro 00 e in chiusura Niella Belbo con 20.000 euro. **RD**

Proponiamo ai nostri lettori anche il testo in lingua occitana, a cura dell'autore

Sus las Alps es temps de passar da lo colonialisme d'esfruchament a lo colonialisme de populacion.

Lo sistèma colonial europèu, cap a son exterior, al sègle XX dintrèt en crisi, menant a una ondata de descolonizacion après 1945, mas “lo colonialisme es pas una parentèsi istorica; es una tecnologia que, amb lo temps, vira de forma.”

Après de la darrièra guèrra, fòrça de man d'òbra èra necessària per l'industrializacion de la plana e per respondre a 'n aquel besonh, milenas de entrepresas, dins totas las Alps, foguèron daisadas far fallhida, e los qu'èran estats d'entrepreneires e d'artesans agricòlas venguèron, per lo mai, d'obrièrs. La man d'òbra èra necessària alara e s'impausèron d'interèsses extèrnes a la montanha; lo bilanç consolidat d'aquel procès, de natura clarament coloniala, es jamai estat calculat.

Qualas son las dinamicas atribuïblas a lo colonialisme intèrne dins los Alps? Lo colonialisme a doas jautas: una es aquela de populacion e l'auta es d'esfruchament, doas solucions opausadas que, de lo temps dels sègles, son tanben aparegudas dins los Alps.

Las Alps foguèron pobladas als sègles XI – XIV, quand, après l'an 1000, dels dos costats dels Alps “libertà e buone vianze” foguèron concedidas a los que decidiguèron de venir montanhòls. Aqueu foguet un procès de Colonialisme de Pòpolacion, qu'aguèt un impacte positiu sus ambedueis costats de las Alps.

A 'n aquel temps, las Alps èran pas separadas da frontièras estatalas, e las comunitats que venguèron abitants de montanha s'installèron, sens conflictes, sus aquilhis penjals.

Los establiments foguèron renduts possibles pel cambiament climatic, dinamicas geopoliticas, e da la creissença de la populacion en Euròpa, es alara que tota la chèina alpina venguèt l'airal mai poblat en Euròpa.

Las causas cambièron quand, al sègle XVII, las frontièras dels Estats Nacionals se desplaçèron sus l'aiguavers, e comencèt lo colonialisme espleitativ, qu'a, da enlora, drenat de ressorsas e de man d'òbra.

Ara qu'aquela “tecnologia” es vengua mai eficienta, lo risc es que l'atencion se desplaçarà cap a las ressorsas, las matèrias primièras, e lo sossòl.

Las dinamicas colonias cap als Alps son ara caracterizadas per una cresença clara en superioritat e an evoluit da lo drenatge del trabalh de l'après-guèrra a de novèlas formas d'esfruchament e de marginalizacion. Las dinamicas colonias predadoras contemporanèas cap als Alps, en seguida del drenatge del trabalh de l'après-guèrra, se manifestan uèi a través de tres pilars principals. Extractivisme d'energia e d'aiga: lo territòri de montanha es tractat coma una resèrva de ressorsas per las planas.

Torisme de consum (“gentrificacion” de la montanha): Lo model prevalent es aquel d'una monocultura de torisme finançada da capitals extèrnes. Aqueste procès expulsa los residents da lo mercat immobiliari e transforma los vilatges en “vilatges de vacances” per vile sasonièrs.

Torisme de consum (“gentrificacion” de montanha): Lo model prevalent es aquel d'una monocultura toristica finançada per capitals extèrnes. Aqueste procès buta los eresidents fòra del mercat immobiliari e transforma las vilatges en “vilatges de vacances” per sasonièrs

Conservacion forçada (“wilderness” coma parc de jòcs), la protec-

cion de l'environament es impausada de naut, da defòra, sensa concerne los que vivon sus la montanha (païsans, pastres). Las Alps son percebudas da las zònas urbanas coma un “museu de la natura” o un parc d'atraccions, ignorant lhi besonhs d'una economia viva e productiva a auta altitud.

Lo concepte de colonialisme intèrne aplicat a las Alps descriu una relacion asimetrica que los centres de potència urbanas e de las planas (lo “nuclèu”) esplechan las ressorsas de montanha (la “periferia”) sensa donar, de retorn, de beneficis economics o decisionals adequats a las comunitats localas.

Considerar las montanhas coma “periferia” a desencadenat un procès de “planificacion” amb l'imposicion de modèls economics e administratius estranhs a la cultura alpina. Lo moment es mèur per entamenar una reflexion sus la possibilitat de tornar a pensar, après un millenari, un “colonialisme de populacion” cap a las Alps.

Las condicions del lo XI secle, ara son jòmai totas aquí: lo cambiament climatic, la dinamica geopolitica, la crisi evident de l'urbanizacion, e la creissença de la populacion. Aquò que los Senhors de l'Edat Mejana sabut far, dins aquela “edat escura” que escura era pas, alara cò que la se entendia per Montanha e Plana era clar, ara es tot, fòra que clar.

Avèm besonh de novèlas “libertà e buone vianze” foncionalas per lo tresen millenari, per repoblar las Alps.ALAVETZ!

AVANZAMENTO DEL PNRR IN PIEMONTE

Focus regionale sul progetto di Elva

Giudizio complessivamente positivo della Corte dei Conti

La Sezione regionale di controllo per il Piemonte ha approvato, con deliberazione dell'11 febbraio il referto dal titolo “L'avanzamento dei progetti PNRR della Regione Piemonte” un'analisi di oltre 300 pagine in cui si rileva che avanza la realizzazione dei progetti regionali, ma alcune criticità richiedono un monitoraggio nel semestre finale.

Per quanto di competenza regionale, lo stato di avanzamento dei progetti PNRR al 30 settembre 2025 vedeva attivi 2.381 interventi per un valore complessivo di 1,76 miliardi di euro, distribuiti su quasi tutti i Comuni piemontesi. I progetti conclusi rappresentano il 23%, mentre la gran parte è in corso di esecuzione. L'avvicinarsi della scadenza del 30 giugno 2026 rende necessario un costante monitoraggio.

L'analisi della Corte evidenzia un quadro complessivamente positivo, con diversi interventi pienamente attuati e altri che procedono regolarmente senza criticità. Permangono tuttavia alcuni punti di attenzione. Le misure relative alla tutela dell'archi-

tettura rurale, alla meccanizzazione agricola, alla bonifica dei siti orfani e agli interventi di fognatura e depurazione richiedono un rafforzamento delle attività di controllo, per assicurare il rispetto delle scadenze.

La Sezione ha segnalato inoltre la necessità di un follow up su alcuni progetti strategici, tra cui gli interventi per la produzione di idrogeno in aree industriali dismesse, e sul progetto pilota del Comune di Elva, che richiede particolare supporto tecnico e gestionale da parte della Regione.

La Sezione ritiene che i progetti del PNRR della Regione Piemonte analizzati presentino uno stato di attuazione globalmente soddisfacente. Rimangono però aree critiche che richiedono un monitoraggio serrato nel prossimo semestre, ritenuto decisivo per il completamento dell’“ultimo miglio” del PNRR. Per quanto riguarda nello specifico Elva, il rapporto dedica alcune pagine (286-289) al progetto “ALAVETZ! Agachand l'avenir” - finanziato dal PNRR con 20 milioni di euro – che prevede dodici interventi, tra cui la crea-

zione di un nuovo polo universitario, un polo delle scienze gastronomiche, un museo immersivo, un osservatorio astronomico, una rete di teleriscaldamento a biomassa e la valorizzazione di spazi e servizi per la collettività. Nonostante il progetto sia in corso – si rileva – sono stati riscontrati ritardi significativi nella stipulazione dei contratti di affidamento dei lavori e difficoltà di accesso al Comune da parte di mezzi pesanti necessari per l'esecuzione degli interventi. La Regione Piemonte ha adottato misure per affrontare le problematiche di accessibilità, come l'affidamento a una ditta di servizi elicotteristici per il trasporto dei materiali di cantiere e un Protocollo di intesa per migliorare la viabilità. Tuttavia, permangono preoccupazioni riguardo alla sostenibilità finanziaria per la manutenzione delle strade in futuro. La Corte dei Conti ha invitato la Regione Piemonte e il Comune di Elva a monitorare l'avanzamento del progetto e a garantire il rispetto delle scadenze previste al 30 giugno 2026.

ANNIVERSARI

2014



GIULIANA ALBERTI
ved. ROVERA

"Nel nostro cuore ci sarà sempre un posto che appartiene a te, un posto speciale dove conservare i ricordi più cari vissuti insieme."

La famiglia la ricorda nella S. Messa di anniversario che sarà celebrata nella Chiesa parrocchiale di San Giuliano di Roccabruna, domenica 8 marzo alle ore 9,30.

Si ringraziano quanti si uniranno nel ricordo e nella preghiera.

On. Fun. VIANO

2025



BENILDE BIANCO
ved. MATTALIA

"Il tuo ricordo è sempre presente nel nostro cuore e ci accompagna nel cammino di ogni giorno."

Figlio e familiari la ricordano nella S. Messa di primo anniversario che sarà celebrata nella Parrocchia di Villar San Costanzo, sabato 14 marzo alle ore 18.

Si ringraziano quanti si uniranno nel ricordo e nella preghiera.

On. Fun. VIANO

2021



ORESTE MASSA

"Amarti è stato facile, dimenticarti impossibile, hai lasciato un grande vuoto. Ogni giorno tutto parla di te."

Pregheremo per te nella S. Messa di quinto anniversario che sarà celebrata nella Parrocchia di Pratavechia, sabato 14 marzo alle ore 18.

Si ringraziano quanti si uniranno nel ricordo e nella preghiera.

On. Fun. VIANO

ON. FUNEBRI
MADALA
DRONERO

2026



MAURO BIANCO

"Continui a vivere nei nostri cuori ..."

La famiglia ti ricorda domenica 22 marzo alle ore 9,30 nella Parrocchia di San Giuliano di Roccabruna.

Si ringraziano quanti si uniranno nel ricordo e nella preghiera.

On. Fun. VIANO

2025



SEVERINO GARNERONE

"La tua presenza cammina sempre accanto a noi, con l'affetto e l'amore di sempre"

Pregheremo per Te nella S. Messa di primo anniversario che sarà celebrata nella Chiesa parrocchiale di Pratavechia, sabato 7 marzo alle ore 18.

Si ringraziano quanti si uniranno nel ricordo e nella preghiera.

On. Fun. VIANO

2025



LUCIA MATTALIA
ved. DATTERO

"Cara Mamma, il tuo sorriso, la tua voce è il tuo amore sono per noi un dolce ricordo. Averti come madre è stato un grande dono".

Figli e familiari la ricordano nella S. Messa di primo anniversario che sarà celebrata nella Parrocchia di Villar San Costanzo, sabato 7 marzo alle ore 18.

Si ringraziano quanti si uniranno nel ricordo e nella preghiera.

On. Fun. VIANO

ON. FUNEBRI
GHIGLIONE
DRONERO

2026



SARA FINA
in BASSINO

"Solo chi ha scavato a fondo nel tuo cuore porta con sé un ricordo che non svanirà mai; nonostante quest'enorme distacco continuo a sentirti viva sulle vette più alte delle tue amate montagne, lassù dove solo più il vento fa rumore ..."

I tuoi piccoli Asia e Pietro, il marito, mamma, papà, i fratelli e tutti i tuoi cari ti ricordano domenica 8 marzo alle ore 9 nella Parrocchia di Cartignano..

On. Fun. VIANO

2025



COSTANZA PEYRACCHIA
ved. ABELLO

"I tuoi cari ti ricordano con infinito affetto".

La S. Messa di primo anniversario sarà celebrata nella Chiesa parrocchiale della Sacra Famiglia di Roccabruna, sabato 7 marzo alle ore 16.

Si ringraziano quanti si uniranno nel ricordo e nella preghiera.

On. Fun. VIANO

10° Anniversario



CATERINA BIANCO
in PERANO

"Dieci anni senza di te, ma il tuo ricordo e l'amore che ci hai dato rimarranno per sempre nei nostri cuori."

I figli unitamente ai familiari la ricorderanno nella S. Messa di anniversario che sarà celebrata sabato 28 Marzo alle ore 18,30 nella Chiesa Parrocchiale di Dronero.

On. Fun. GHIGLIONE

Ricordo di Sara Fina

Mia carissima Sara, tre anni sono passati da quella mattina, un giorno qualunque, suona il telefono ... e quel giorno sarà per sempre cambiato. Non è passato un giorno che io non abbia pensato a te ... a cosa faresti ora, come sarebbe la tua vita, a tutto quello che avevi ancora da fare.

Non c'è spiegazione perché una giovane vita debba finire, ma io penso che ognuno di noi ha il suo destino dall'attimo stesso in cui veniamo concepiti. Per tanto che pensiamo che se avessimo fatto le cose in modo diverso le cose sarebbero andate diversamente, in non lo so, ma so che quei dubbi rimangono per sempre.

L'unica cosa che mi consola un po', pur non sapendo cosa sia il "dopo", è la speranza infinita che tu sia in pace con te stessa, serena, leggera e felice come una bellissima farfalla. Io ti immagino così ogni volta che ne vedo una volare e posarsi vicino a me.

Il 1° marzo, giorno del tuo compleanno, anche quest'anno ti ricorderemo nella cosa che più ti piaceva fare: lo sci di fondo. Sono certa che tu ne saresti felice.

Per me è il modo più bello, più tuo, per ricordare com'eri. Quel giorno, per me, vedere tutti quei giovani atleti - e ci saranno anche la tua Asia e Pietro - sarà rivederti bambina quando, insieme ad Alex, cominciasti a muovere i primi passi sulle nevi della nostra meravigliosa Valle Maira. Quanti ricordi! Quelli rimarranno per sempre ... niente, nessuno ce li può portare via.

Tu sei sempre e per sempre nel mio cuore. Ciao Saretta!
Tua zia Tere



2000



VINCENZO GALLIANO

"Passano i giorni, ma siete sempre nei nostri cuori".

I loro cari li ricordano nella Santa messa di anniversario che sarà celebrata nella chiesa parrocchiale di Dronero domenica 15 marzo, alle ore 18,30.

Si ringraziano anticipatamente quanti si uniranno nella preghiera.

2026

2009



NICOLA GALLIANO

2026

RINGRAZIAMENTI

I familiari commossi per la dimostrazione di affetto e stima tributata al loro caro



GIUSEPPE BELLIARDO
- BEPPE -

nell'impossibilità di farlo personalmente, sentitamente ringraziano quanti con visite, scritti, opere di bene, fiori, preghiere e partecipazione alle sante Funzioni sono stati loro vicino e di conforto nella triste circostanza.

Un ringraziamento particolare a tutto il personale della Casa di Riposo "Opere Pie Droneresi" e al Dott. Capano. La S. Messa di trigesima sarà celebrata nella Cappella della Casa di Riposo "Opere Pie Droneresi", giovedì 19 marzo alle ore 16.

On. Fun. VIANO

Leggete
e diffondete
Il Drago,
la voce di Dronero
e Valle Maira.

In edicola
a€ 1,70.

ABBONAMENTI 2026

Abbonamento ordinario 19,00 euro
Abbonamento sostenitore a partire da 20 euro
Abbonamento estero 50,00 euro

L'abbonamento 2026 può essere effettuato versando l'importo corrispondente:
- mediante bonifico bancario con codice IBAN: IT02-P07601-10200-001003593983

-con bollettino sul conto corrente postale n. 001003593983
Il conto è intestato all'Associazione culturale Dragone - via IV Novembre 30 - Dronero.

In entrambi i casi - prima di qualsiasi altro dato - occorre indicare esattamente nome e indirizzo dell'abbonato nella causale di versamento.

L'abbonamento si può sottoscrivere anche: presso la Redazione in via Fuori le Mura 5 a Dronero, negli orari di apertura al pubblico presso i collaboratori del giornale oppure, entro il 20 marzo, in uno degli esercizi commerciali in elenco che ringraziamo per la preziosa collaborazione:

Cartolibreria Alice - via Giolitti
Valigeria Mattalia - via Giolitti
Marino Elettrodomestici - via Giolitti
Tabaccheria da Luisa, via Giolitti
Parrucchiere Ezio Bailo - P.zza Martiri
Macelleria Cucchietti - P.zza Martiri
Tabaccheria Pomero Marcella - via Roma
Bar Jack - P.zza XX Settembre
Caffè Torinese - Via IV Novembre
Alimentari Eleonora Bertaina - Pratavechia
Farmacia Gallinotti - Roccabruna
Alimentari tabacchi da Viviana - Cartignano
La Gabelo di Baralis - Prazzo Inf.

Orario di apertura della redazione: lunedì dalle ore 9,30 alle 10,30 e venerdì dalle 18,00 alle 19,00
Mail dragonedronero@gmail.com - tel. 329-3798238 (solo ore serali).



Il giornale
è stato stampato
il 24 febbraio

ESCURSIONI IN VALLE MAIRA

Cima delle Serre

Con sci o racchette, una gita esposta a sud, sulla dorsale che sovrasta borgata Serre di Elva

Una dorsale priva di pericoli, molto panoramica, ampia e lineare, con pendenza regolare e mediamente ripida, ideale per lo sci. Sono queste le caratteristiche dell'escursione che propongo, adatta sia al buon sciatore che cerca il terreno adatto per combinare belle curve e andatura sostenuta, sia a chi, ancora alle prime armi, apprezzerà il pendio spazioso che permette curve larghe senza ostacoli né strettoie, con la libertà di scegliere il percorso migliore.

Il costone di salita si trova nel centro dei grandi pascoli che, nella parte più bassa, si alternano a boschi di conifere, e caratterizzano la spettacolare conca di Elva.

Arrivando in auto da Stroppa verso Elva, negli ultimi chilometri di discesa, il percorso della gita è ben visibile e risulta molto attraente per il suo andamento, soprattutto quando la neve è abbondante.

Non è però facile, essendo esposta a sud, trovare la gita in condizioni ideali: subito dopo una nevicata, se non fa caldo, ci può essere, per breve tempo, bella neve farinosa ma, dopo pochi giorni di sole, la neve diventa sgradevolmente crostosa e se ne va rapidamente. Se le nevicate sono state abbondanti e se non si è sciolta tutta la copertura, la neve si assesta e diventa "primaverile". È il momento migliore per questa gita: scendendo all'ora giusta si può effettuare una splendida discesa su neve che offre un ottimo sostegno senza essere troppo dura, e che regala la gradevolissima sensazione, impossibile da provare sulle piste battute, di sciare sul velluto o sulla moquette.

Purtroppo questa situazione non dura molti giorni, poi sui bei pendii rivolti al sole, la neve si scioglie rapidamente.

Quest'anno, a fine inverno, le condizioni dovrebbero essere favorevoli,



Vista sul Pelvo d'Elva dall'itinerario di salita

perché le nevicate sono state abbondanti e quindi è probabile che il manto nevoso si assesti in modo ottimale mantenendo un buon spessore. Le situazioni meteorologiche più favorevoli per trovare bella neve sono quelle con notti fredde e limpide alternate a giornate serene.

L'andamento del percorso è semplice: si parte dal capoluogo di Elva (borgata Serre) e si risale la costa Serre esposta a sud- sud ovest, raggiungendo la cima delle Serre sullo spartiacque Maira Varaita. Il termine Serra o Serre, molto utilizzato in montagna, indica un dosso o un promontorio o un costone allungato ed elevato.

Cima delle Serre m 2384 da Borgata Serre di Elva m 1639

Difficoltà: facile, pendenza mediamente sostenuta ma mai molto ripida. Dislivello: 745 metri. Esposizione: Sud-ovest. Periodo consigliato: di solito entro la metà di marzo; anche più tardi se si verificano ancora abbondanti nevicate. Carte:

Esquiar en Val Maira di Bruno Rosano, scala 1/20000. Tempo di percorrenza: 2 ore e 30' per una salita tranquilla.

Percorso stradale: 21 Km oltre Dronero risalendo la valle Maira si lascia la strada principale per salire sulla destra in direzione di Elva. Si passa alle borgate Paschero, Cucchiales, San Martino e in circa 14 Km dal fondovalle si arriva al colle della Cavallina. Di qui, con 3 Km di discesa, si giunge a borgata Serre, capoluogo del comune di Elva.

Itinerario:

Si sale al di sopra del paese per prati, in direzione nord-est, attraversando la strada asfaltata che giunge da Stroppa e, poco sopra, quella per borgata Martini. Se all'inizio c'è poca neve si può anche partire da Martini. Si passa nei pressi di alcuni gruppi di conifere e si prosegue costantemente verso l'alto, per la dorsale che, salendo, diventa progressivamente priva di vegetazione. La vista è spettacolare e si amplia sempre di più sulle montagne circostanti, sull'op-

posto versante della valle e sulle borgate sottostanti.

La linea di salita è evidente e diretta con pendenza costante e regolare fino a quota 2100, dove si attenua leggermente. Negli ultimi metri la pendenza aumenta nuovamente per raggiungere la panoramica cima. Vista notevole sul Monviso. Discesa per la via di salita.

Variante di salita:

Si può effettuare anche un interessante giro panoramico partendo dal colle della Cavallina m 1941.

Dislivello: circa 500 metri dal colle della Cavallina a cima delle Serre, poi 745 metri di discesa a borgata Serre, quindi 300 metri di risalita al colle.

Si sale lungo la strada asfaltata, d'inverno innevata e quasi sempre battuta, che in circa 4 Km porta al colle di Sampeyre (m 2283), sullo spartiacque con la valle Varaita. Di qui si procede verso sinistra (ovest) per l'ondulata e non difficile cresta spartiacque, oppure, se visibile, per la strada militare che passa un po' più in basso, sul versante sud. Si giunge alla cima delle Serre dalla quale è consigliabile scendere direttamente verso la borgata Serre, già visibile dall'alto, seguendo l'itinerario descritto in precedenza.

Ritorno all'auto, inizialmente per strada sgombra da neve, a borgata Mattalia, poi per strada forestale con gli sci raggiungendo la cappella di San Giovanni e, a sinistra il colle della Cavallina. Oppure si può risalire la provinciale per Stroppa fino a borgata Gorla e poi procedere con gli sci verso ovest, sopra e a sinistra della strada provinciale, fino a raggiungere una stradina innevata pianeggiante che a destra riporta al colle della Cavallina. Giro bello e vario, molto panoramico.

Sergio Sciolla

VALLE MAIRA

Una fiaccolata per ricordare Nino Perino

Lungo cordone luminoso a Saretto



Una fiaccolata tra i boschi dell'alta Valle Maira, quest'anno straordinariamente ricchi di neve, ha unito il Carnevale e il ricordo di Nino Perino, guida alpina e figura storica del Soccorso alpino, scomparso nel dicembre scorso. Una settantina di sciatori hanno illuminato la notte di San Valentino - ricordando un valligiano che ha lasciato un segno profondo nella sua Valle - percorrendo, con le fiaccole in mano, i sentieri e dando vita a una lunga catena luminosa. Un'atmosfera insolita e suggestiva per chi ha assistito alla manifestazione.

L'iniziativa, realizzata con il sostegno del Comune di Acceglio e dell'Ufficio turistico locale, ha visto la partecipazione non solo di residenti e appassionati di montagna ma anche di molti che, affezionati alla figura di Perino, si sono ritrovati sotto il cielo stellato per condividere una festa comunitaria prima di tutto.

Perino, con la sua concretezza, non era solo appassionato di montagna ma uno che ha dedicato impegno profondo e costante per valorizzare il territorio della sua valle, credendo fermamente in una "montagna da vivere" con disincanto, semplicità e orgoglio montanaro. Una passione vera, manifestata fin da giovane, diventando la prima guida alpina del territorio, maestro di sci, e per molti anni responsabile della stazione del Soccorso Alpino. La sua attività ha lasciato un'eredità concreta: è stato tra i promotori della creazione del rifugio Campo Base, un punto di riferimento per escursionisti e amanti della montagna, e ha lavorato alla ristrutturazione di bivacchi e itinerari alpinistici, come la via ferrata della cima Dronero, sul monte Oronaye. La fiaccolata di San Valentino si è conclusa attorno a un grande falò con canti occitani, tè caldo e vin brulé. Non solo una celebrazione, ma un momento collettivo di memoria e partecipazione.

CONSIGLI DI LETTURA

Walter Bonatti a fumetti

In mostra a Torino e pubblicati in un catalogo

C'è ancora tempo, fino al prossimo 15 marzo, per andare al Museo della montagna di Torino e visitare la mostra temporanea dal titolo "Walter Bonatti - I fumetti ritrovati". Chi legge questa rubrica conosce la mia ammirazione per Walter Bonatti: grande alpinista, grande uomo, di "standing" unico, irraggiungibile, "il più grande alpinista di tutti i tempi" a detta di Reinhold

Messner, capace di smettere di arrampicare a 35 anni (1965) dopo aver dimostrato come non vi fosse montagna alla quale non potesse guardare con la certezza di poterci arrivare in cima. Ebbene, il Bonatti alpinista è solo una faccia del grande uomo che è stato. Dopo l'ultima scalata, la prima invernale e in solitaria della parete nord del Cervino, con la quale dimostrò a sé

stesso di aver almeno in parte superato la grande ferita del K2, decise di dedicarsi all'esplorazione, a vivere l'avventura non più nella ricerca della vetta e della sua verticalità ma, piuttosto, spingendosi dove la natura era ancora la padrona incontrastata del nostro pianeta. Il primo viaggio lo fece nell'estate del 1965 e si svolse in Alaska dove percorse i sentieri dei cercatori d'oro e dove discese in canoa per oltre 2.000 km il fiume Yukon. Molti viaggi seguirono, in tutte le stagioni e in tutti i continenti: grazie a un contratto con la rivista Epoca le sue storie, scritte con grande fedeltà agli avvenimenti vissuti e ricche di fotografie suggestive, divennero un appuntamento fisso per i tanti lettori che ne seguivano le avventure e che, grazie a lui, potevano viaggiare con la fantasia.

Arriviamo così ai primi anni '80, Bonatti ha terminato la collaborazione con Epoca e non si spinge più in zone remote del mondo. Incontra però Massimo Baldini, un editore, che gli propone di pubblicare una raccolta delle foto più belle delle scalate realizzate. Bonatti accetta, i due diventano amici, e Baldini pubblica negli anni successivi libri fotografici stupendi (Magia del Monte Bianco, La mia Patagonia, L'ultima Amazzonia) e i primi scritti di Bonatti sulla "vicenda K2". Qualche anno dopo, siamo nel 1990, Baldini sta progettando la pubblicazione di storie a fumetti per ragazzi dedicate allo scienziato Jacques-Yves Cousteau e propone a Bonatti di alternare le storie di Cousteau alle sue avventure. La cosa a Bonatti piace subito. Fu così che due numeri vennero pubblicati (Moby Dick il nome della collana che li accolse) e



Disegno di Walter Bonatti

altri disegni vennero preparati per completare storie che non arrivarono però mai al pubblico.

La mostra di Torino racconta ed espone tutto ciò: se siete appassionati di fumetti, o anche solo curiosi di vedere come si passa da una foto a un bozzetto a matita e poi a una storia a fumetti vera e propria, la visita merita il viaggio. Fondamentale, per me, uscire poi con il volume edito da Solfe-



Immagini dei fumetti in mostra

rino che racconta quanto ho sintetizzato riempiendo in un unico volume i due fumetti pubblicati nel 1992, gli inediti, bozzetti, foto e dettagli su tutto ciò che del "Bonatti a fumetti" serve sapere.

Paolo Bersani

A cura di Angela Ponta, Walter Bonatti - I fumetti ritrovati. Solferino 2025.

In vendita presso la Cartolibreria Alice a Dronero



ATLETICA

Valentina Gemetto sesta al Meeting di Lione

Stabilito il nuovo record italiano sui 5000 metri indoor

Cade un record italiano indoor al meeting di Lione, in Francia. L'azzurra Valentina Gemetto (Caivano Runners) il 24 gennaio corre in 16:00.45 nei 5000 metri, specialità poco frequentata al coperto, e riscrive il primato nazionale di 16:47,04 stabilito da Claudia Menconi nel 1996 a Stoccolma, il 25 febbraio di quell'anno. Al traguardo la portacolore della Caivano Runners finisce al sesto posto nella gara vinta dalla francese Sarah Madeleine con 15:03,76.

Valentina Gemetto personaggio chiave e leader dell'Asd Villar del Presidente Paolo Aimar, residente ora a Roccabruna è Campionessa Italiana in carica dei 10 km e medaglia d'oro a squadre negli Europei su strada, all'aperto la mezzofondista piemontese ha un personale di 15:25,30 sulla distanza.



Valentina Gemetto (foto archivio Grana/FIDAL)

pi.erre

PETANQUE SERIE AM

Vita Nova sempre prima

Iniziato il girone di ritorno, risale piano la Valle Maira

In serie A maschile l'avvio del girone di ritorno, sabato 7 febbraio, conferma sostanzialmente la situazione dell'andata. Vita Nova, A.B. Genovese e Costigliolese che nella prima fase hanno occupato la parte alta della classifica, nelle sfide di ritorno continuano a vincere. Si è creato un terzetto di squadre in fuga che divide in due la classifica. La capolista Vita Nova, resta imbattuta e l'A.B. Genovese si impone nettamente sui campi della Valle Maira, per 18-4. Sabato 14 febbraio, spicca il confronto tra A.B. Genovese e Vita Nova che si conclude con la vittoria dei savigianesi. Si amplia ancora il distacco in classifica tra le due formazioni e ne approfitta la Costigliolese che sale al secondo posto, vincendo la sfida casalinga contro Muller Bordighera e sorpassa i genovesi. Giornata positiva anche per la Valle Maira che vince in trasferta contro la Buschese e sale al quarto posto in classifica. Sabato 21 febbraio si gioca la 10ª giornata, con la Valle Maira a riposo. In testa, si allontana ancora Vita Nova, ABG torna al secondo posto con la Costigliolese. Si tornerà in campo sabato 7 marzo

Risultati 8ª giornata (1ª di ritorno): Costigliolese – Buschese 16-6; Vita Nova – San Bartolomeo 20-2; Valle Maira – A.B. Genovese 4-18. Riposa Muller Bordighera.

Risultati 9ª giornata: Costigliolese – Muller Bordighera 14-8; A.B. Genovese – Vita Nova 8-14; Buschese – Valle Maira 8-14. Riposa San Bartolomeo.

Risultati 10ª giornata: A.B. Genovese – Costigliolese 14-8; Muller Bordighera – San Bartolomeo 11-11; Vita Nova – Buschese 16-6. Riposa Valle Maira.

Classifica serie AM

Vita Nova 27, A.B. Genovese 18, Costigliolese 18, Valle Maira 9, Muller Bordighera 8, Buschese 6, San Bartolomeo 2.

PETANQUE

Chiapello sul podio in Francia

Seconda piazza in una gara a terne

Ancora un podio per il già campione del mondo di Petanque Andrea Chiapello che a Cholet in Francia, con Jean Pierre Subrenat e Kevin Malbec, ha ottenuto un secondo posto in classifica in una importantissima gara nazionale che si disputa da ben 37 anni e ha fatto entusiasmare il folto pubblico di giocatori. Erano presenti ben 400 terne: "Questa gara era particolare – ci racconta il dronerese Andrea Chiapello – perché era a eliminazione diretta. Non c'è la poule, cioè se perdi la prima sei fuori".



Da sin: Kevin Malbec, Andrea Chiapello e Jean Pierre Subrenat

TENNIS

Grand Prix Trofeo Scuole Tennis anno 2025

La scuola del T.C. Dronero ai piedi del podio provinciale

La Federazione Italiana Tennis e Padel ha pubblicato sul proprio sito istituzionale, nei giorni scorsi, la classifica delle Scuole Tennis per l'anno 2025, il cosiddetto Grand Prix. Si tratta di una graduatoria che assegna un punteggio per ogni singola attività svolta dalle scuole tennis (numero iscritti, nuovi tesserati, attività promozionale svolta, tornei organizzati, risultati conseguiti nei tornei, atleti convocati nelle varie rappresentative e così via) e poi sommando i vari punti guadagnati genera una classifica finale. Detta classifica ha visto ordinate, in base al risultato, oltre duemila scuole, in rappresentanza dei circa tremila circoli italiani, e tra queste la locale scuola tennis del T.C. Dronero. Quando abbiamo controllato il piazzamento conseguito abbiamo istintivamente rilanciato la ricerca, perché convinti che ci fosse qualche errore. La nostra scuola è infatti risultata 253esima nel ranking nazionale, ma, quello che più ancora stupisce, addirittura quarta in ambito provinciale. Un risultato incredibile per un piccolo circolo comunale che si trova quotidianamente a confrontarsi con colossi che possiedono strutture all'incirca tre volte maggiori e con servizi accessori di tutt'altro genere.

La graduatoria provinciale vede infatti al primo posto il Country Club di Cuneo, circolo sicuramente noto a tutti e che rappresenta da sempre l'eccellenza all'interno della Granda, basti ricordare che dispone di una decina di campi da tennis, di cui tre coperti tutto l'anno, palestra, piscina, ristorante e bar. Al secondo posto in provincia troviamo la new entry Best Point di Cuneo, società che è subentrata nella gestione degli impianti comunali all'ex Tennis Park. Anche in questo caso i campi a dispo-



La scuola tennis di Dronero

sizione sono una decina di cui tre con copertura fissa, palestra e bar. Il podio viene completato dal Vehementia di Lagnasco, una realtà privata, nella campagna saluzzese, che da anni lavora ad altissimo livello investendo cifre fuori dalla portata delle realtà pubbliche. Basti dire che sono in corso i lavori di raddoppio della struttura che già attualmente prevede quattro campi da tennis, di cui tre in struttura coperta fissa, mini pista di atletica, palestra e bar. Dietro questi tre colossi si piazza il nostro circolo comunale, gestito da volontari, che dispone di due campi in terra all'aperto ed un solo campo coperto in sintetico, con struttura parecchio obsoleta, nessuna palestra e nessun bar.

Alle spalle del T.C. Dronero torniamo a trovare altri colossi quali il Match Ball di Bra e poi, in ordine sparso, Cuneese

Tennis, Alba, Saluzzo, Fossano e così via. Particolarmente gratificante diventa inoltre l'analisi della classifica se la analizziamo in base alla tipologia di scuola: la FITP infatti assegna da una a cinque stelle ai vari circoli in base alla completezza della struttura di cui dispone (es. presenza di campi con superfici diverse o coperti, palestra, foresteria, istruttore o maestro di tennis, preparatore atletico, psicologo, dietologo, ecc. ecc.). Il nostro circolo, proprio per la presenza di una struttura basica ha due stelle (cosiddetta Basic School) ed in questo caso, su circa trecento scuole di questa tipologia siamo posizionati al ventiseiesimo posto nazionale, quarti in Piemonte e secondi in provincia, ingiustamente preceduti dal Best Point il quale, poiché appena sorto, era stato inquadro a due stelle nel 2025 per poi essere promosso direttamente a cinque stelle (il massimo possibile) da inizio 2026. Artefici di questo grande exploit non sono stati solamente gli insegnanti, ma tutti gli allievi ed i loro parenti che hanno risposto sempre con il massimo impegno e grande entusiasmo alle varie iniziative, generando così dei numeri che tradotti in punti hanno determinato la classifica finale. La soddisfazione per l'incredibile risultato conseguito e però offuscata dal dispiacere del non potersi confrontare ad armi pari con gli altri circoli provinciali, in particolare per la mancanza di un secondo campo coperto che sarebbe indispensabile per un circolo che contava a fine 2025 oltre duecento tesserati, dei quali una novantina under diciotto, iscritti alla scuola tennis, che non possono essere allenati come opportuno e desiderato proprio per l'insufficienza dell'unico campo disponibile.

Sergio Aimar

SCI DI FONDO

MiniMarcia Gran Paradiso

Ben 317 giovani fondisti in gara. Maddalena Palumbo 1ª tra i Cuccioli

Si è svolta a Cogne, il 31 gennaio e 1° febbraio, la 19ª edizione della MiniMarcia Gran Paradiso, appuntamento dedicato allo sci di fondo giovanile e strettamente legato all'evento principale, la Marcia Gran Paradiso. Una giornata di sport, entusiasmo e passione con protagonisti i più giovani, nello scenario unico del Parco Nazionale del Gran Paradiso.

Nel corso della mattinata si sono disputate le gare delle categorie Baby Sprint, Baby e Cuccioli, su tracciati rispettivamente di 1 km, 1,5

km e 2,5 km, con batterie sia maschili che femminili. Le categorie Baby e Cuccioli erano inoltre valide per la combinata SkiriMini: Cogne ha rappresentato la seconda e ultima tappa della combinata, dopo lo SkiriTrophy in val di Fiemme, disputato quest'anno al Passo di Lavazé anziché a Lago di Tesero, per via dei Giochi Olimpici Invernali di Milano-Cortina.

Al via 317 giovani atleti, di cui 181 maschi e 136 femmine, con concorrenti provenienti anche da Repubblica Ceca e Francia. Condizioni

meteo e della neve ideali per permettere ai giovani fondisti di esprimersi al meglio. Nel pomeriggio, si è svolta la tradizionale cerimonia di premiazione in piazza del Comune, con ospite Maurice Manificat, medagliato olimpico e mondiale con l'Équipe de France de Ski de Fond. La domenica, in gara le categorie Ragazzi e Allievi, che si schiereranno in partenza insieme ai big della Marcia Gran Paradiso.

Nella MiniMarcia hanno premeggiato i Club della Valle d'Aosta ma ci sono state soddisfazioni anche per i

nostri atleti:

Nella Categoria Cuccioli Femminile al 1° posto Maddalena Palumbo dello Sci Club Valle Maira ASD, seguita da Angelle Chabod r Elle Viale dello Sci Club Val-savarenche mentre nella combinata Skiri Mini (che teneva conto delle due gare) due sono i piazzamenti del club valmairese. Nella categoria Cuccioli Femminile Maddalena Palumbo ottiene il 1° posto e nella categoria Cuccioli Maschile Tommaso Palumbo si classifica al 3° posto.

RD

SCI NORDICO

Brillano gli Sci club di Busca e Valle Maira

Ottimi piazzamenti tra i più giovani, podio anche per Chiara Olivero

Domenica 25 gennaio in Valle Pesio, sulla pista Marguareis imbiancata ulteriormente nella notte, si è svolta una gara regionale individuale di sci di fondo per tutte le categorie. Piste ottime per gli oltre 150 concorrenti che hanno preso parte alla giornata sportiva, dai più piccoli della categoria Super Baby fino ai Giovani e Senior.

Le squadre agonistiche giovanili dello sci club Valle Maira e Busca si sono messe in evidenza con belle vittorie e diversi podi, confermando già quanto visto nei precedenti appuntamenti in Piemonte e nelle ottime prove allo Skiri Trophy della Val di Fiemme,

Lo sci club Busca è stato protagonista tra gli U10 maschili con i due piccoli fondisti già in evidenza in Trentino. Sempre tra gli U12 ma al femminile si è messo in luce lo sci club Valle Maira. Maddalena Palumbo, reduce dal quarto posto in val di Fiemme, ha fatto registrare nettamente il miglior tempo sui 3km in tecnica libera previsti per questa categoria. Bravissima anche la coetanea e compagna di club Giulia Allione attrice della terza miglior prestazione di categoria.

Lo sci club Valle Maira è salito sul podio ancora tra le giovani e senior femminili per merito di Chiara Olivero seconda classificata.



Il podio con Maddalena Palumbo e Giulia Allione

CALCIO ECCELLENZA

Colpo della Pro a Cherasco

I draghi faticano, ma la vittoria infonde speranza

Entra nel vivo il girone ritorno con l'Alessandria Calcio sempre più saldamente in testa. La Pro ottiene un pareggio in casa, ma pesano due sconfitte. Per finire un'ottima vittoria esterna

Pro Dronero Chieri **rinvia**

1° febbraio. A causa dell'impraticabilità del campo la partita della 19ª giornata Pro Dronero – Chieri viene rinviata e si recupererà nel turno infrasettimanale, mercoledì 11 febbraio.

Acqui FC **1**
Pro Dronero **0**

8 febbraio. In trasferta al Comunale Ottolenghi di Acqui Terme, la Pro subisce una sconfitta di misura da parte dei padroni di casa. La rete di Francesco Saviozzi verso la fine della ripresa (38° st) che con un pallonetto supera il portiere della Pro, assegna la vittoria all'Acqui FC. E, al tempo stesso, pone fine alla speranza di un utile pareggio che poteva essere il giusto risultato di una partita, fino a quel momento, combattuta ed equilibrata. Già la Pro sente la pressione della partita di recupero in programma il mercoledì successivo.

Pro Dronero Chieri **1**
1

11 febbraio. In orario serale, al Filippo Drago si recupera la sfida Pro Dronero – Chieri. A



Andrea Tuninetti difensore



Antonio Caridi allenatore

segno per i draghi Giacomo Dalmasso, nel primo tempo, mentre sul fronte dei torinesi segna su calcio di rigore Daniele Manfredi al 21° minuto della ripresa. Un risultato giusto con una Pro Dronero in evidenza nella prima frazione di gioco e il Chieri che invece è protagonista nel secondo tempo alla ricerca del pari. Risultato che, però, non aiuta molto in una classifica sempre più difficile.

Pro Dronero Vanchiglia **0**
1

15 febbraio. Il “Filippo Drago” ospita i torinesi del Vanchiglia che si portano a casa i tre punti in palio. La rete di Manuel Rao, al quarto d'ora del secondo tempo, complica la situazione della Pro Dronero in classifica che scende ormai in zona play-out. È stata una gara in cui ha pesato anche il fatto che in una sola settimana la Pro ha affrontato tre partite e, soprattutto, un rigore reclamato dai “draghi2 e negato dalla direzione arbitrale che avrebbe forse potuto determinare un diverso esito. “Dopo il loro gol - dice l'allenatore Caridi - anche se in difficoltà, abbiamo messo il cuore per poter raggiungere il pareggio, ma ci è stato negato un rigore clamoroso con l'arbitro a due passi dall'accaduto; in più ci è costata un'altra espulsione per giuste proteste perché il penalty era evidente a tutti. Comun-



Giacomo Dalmasso attaccante

que andiamo avanti senza mollare”. Siamo alla 21ª giornata è c'è ancora tempo per rimediare. Molto importante la difficile trasferta a Cherasco.

Cheraschese 1904 **0**
Pro Dronero **2**

22 febbraio. Nell'ultima domenica di febbraio, allo stadio “Roella” di Cherasco una gara importante che si chiude con una bella vittoria esterna della Pro. Un'iniezione di fiducia che arriva grazie ad un autogol dei nerostellati alla mezz'ora del primo tempo e alla rete di Marco Caridi, propiziata da Denis Bianco, sul finire della ripresa. Buona prova della difesa che respinge i numerosi attacchi cheraschesi. Una spinta ad uscire dalla zona bassa della classifica in vista del difficilissimo derby con Cuneo Olmo in programma al Filippo Drago. Alessandria sempre più solitaria in vetta. Cuneo e Albese appaiate alle sue spalle e subito dietro Fossano e Giovanile Centallo.

ST

Classifica 22ª giornata

Alessandria Calcio 56 punti; Cuneo 1905, 43; Albese 43; Fossano Calcio 40; Giovanile Centallo 39; Vanchiglia 1915, 37; Cheraschese 1904, 31; Monregale Calcio 31; S. D. Savio Asti 30; Pro Villafranca 30; Chieri 26; Ovadese 25; Pro Dronero 20; Acqui F.C. 17; Luese Cristo Alessandria 10; Pinerolo 5

CALCIO - PRIMA CATEGORIA

Val Maira ora è quarta

Tre pareggi e una sconfitta frenano la corsa

Nel mese di febbraio si giocano quattro gare. Con tre pareggi e una sconfitta la formazione di Roccabruna perde una posizione in classifica, ma solo un punto la separa dalla terza. Più lontane le prime due, saranno importanti i prossimi due turni, sulla carta alla portata dei bianco-blu.

Area Calcio Roero **2**
Val Maira **2**

1° febbraio. Il mese inizia con un buon pareggio in trasferta al comunale Saglietti di Mussotto d'Alba dove il Val Maira Calcio affronta l'Area Calcio Alba Roero. Dopo un primo tempo abbastanza equilibrato, ad andare in vantaggio sono proprio gli ospiti bianco-blu grazie alla rete di Lorenzo Rovera all'8° del secondo tempo, propiziata da Mattia Chiapello. Poco dopo, al 15° minuto, Daniele Giglio riporta la situazione in parità. Ancora un gol di Riccardo De Pasquale al 37° per gli albesi determina il momentaneo vantaggio e poi Lorenzo Chiapello trasforma un calcio di rigore assegnato nei minuti finali (42°) e la partita si chiude in parità.

Val Maira Azzurra **rinvia**

8 febbraio. La gara in programma al Comunale di Roccabruna viene rinviata per impraticabilità del campo.

Garessio **2**
Val Maira **1**

15 febbraio. Il Val Maira gioca a Garessio, allo stadio “Ezio Barberis”, la 21ª giornata di campionato. I giallo-neri si impongono per 2 a 1 sugli ospiti che tuttavia mantengono il terzo posto in classifica, condiviso con Marene. Il Bisalta, vittorioso, si allontana ancora in testa. Ad andare in vantaggio nel primo tempo è ancora il Val Maira con Alodjuma Traore, attorno alla mezz'ora di gioco. Nella ripresa tuttavia il Garessio si riorganizza in difesa e agguanta subito il pari con Samuele Giordano (al 47°) e poi la vittoria con Lorenzo Borgna all'87° minuto. Non si arrendono i bianco-blu di Roccabruna che, sul finire della ripresa, ci provano ancora con Ahanotu e Rovera, ma il portiere avversario sventa il possibile pari.

Val Maira Azzurra **2**
2

18 febbraio. Si disputa in notturna il recu-

pero della ventesima giornata, Val Maira – Azzura, al comunale di Roccabruna e la partita si chiude con un giusto pareggio. A due minuti dall'inizio gli ospiti sono già in vantaggio con Matteo Roccia, ma al 22° Omar Pasero riporta la situazione in parità che, però, dura poco. Al 30° Jonathan Gjura riporta gli ospiti in vantaggio e sul 2 a 1 si chiude il primo tempo. Al rientro in campo il Val Maira cerca tenacemente il pari che arriva al 30° con Lorenzo Chiapello. Verso il finale un tentativo di forzare da parte dei roccabrunesi ma si chiude così, dividendo equamente la posta. Ne approfitta il Marene che vince il recupero in casa del Garessio e passa al terzo posto.

Val Maira Elledi FC **1**
1

22 febbraio. La 22ª giornata vede il Val Maira impegnato al comunale e la gara si chiude ancora con un pareggio. Per i bianco blu va a segno Omar Pasero, su assist di Lorenzo Chiapello. Pasero risulta anche essere il miglior giocatore della gara. Gli ospiti segnano invece con Andrea Caraccio. In alta classifica cambia poco, ma si riducono le distanze tra le inseguitrici della capolista.

Classifica 22ª giornata

Bisalta 47 punti, San Sebastiano 42, Marene 36, Val Maira 35, Murazzo 34, San Benigno 33, Garessio 32, Salice 31, Valvermenagna 27, Azzurra 27, Elledi FC 27, Area calcio Alba Roero 27, Piazza 24, Pro Polonghera 22, Sporting Savigliano 19, San Bernardo 18.



L'avvio di Area Calcio – Val Maira

OLIMPIADI INVERNALI MILANO CORTINA

Cuneesi apripista nelle gare di fondo

Quattro giovani convocati tra cui Chiara Olivero

Emozione per quattro giovani fondisti cuneesi, pur non facendo ancora parte del gruppo di atleti azzurri in gara per le medaglie, sono stati convocati per svolgere il ruolo di apripista nelle Olimpiadi invernali di Milano Cortina. Hanno “esordito” sabato 7 e domenica 8 febbraio nelle gare di skiathlon femminile e ma-

schile, poi di nuovo in campo nelle gare sprint di martedì 10. Sono: Giacomo Barale (18enne del Centro Sportivo Esercito e dello Sci Club Alpi Marittime), Leonardo Brondello (17enne dello Sci Club Valle Stura), Lucia Delfino (18enne dello Sci Club Valle Stura) e Chiara Olivero (Sci Club Valle Maira).



La delegazione AOC al completo: Giacomo, Lucia, Leonardo, Chiara, Sofia e Giulia

CALCIO - IL PROTAGONISTA

Enrico Campana, play-maker del Val Maira

Passione per il calcio, brillante carriera interrotta, la forza di riprendere

Nato talento, Enrico Campana (24-08-1997, terzino sinistro) è il playmaker del Val Maira. Enrico, spesso definito “il numero 1” o regista, è il cuore tattico della sua squadra, responsabile di orchestrare l'attacco, gestire il ritmo di gioco e chiamare gli schemi, dotato di ottimo controllo di palla e superiore visione di gioco. Considerato un “allenatore in campo”, guida la squadra e chiama gli schemi d'attacco. Possiede un ottimo palleggio e abilità nel tiro, sia dalla lunga che dalla media distanza. “I primi anni del settore giovanile – ci racconta Enrico Campana- li ho fatti alla Pro Dronero, poi ho fatto tutta la trafila nel settore giovanile del Cuneo con una vittoria nel campionato giovanissimi nazionali e con una parentesi di un anno al Torino (vittoria campionato giovanissimi nazionali) e un'altra parentesi di un anno all'Alessandria nei Beretti”. Ritornato poi al Cuneo, è stato aggregato alla prima squadra in lega pro nel 2015/2016. Nella stagione successivi, 2016/17 vittoria nel campionato di serie D con il Cuneo. Poi nel 2017/2018 in Eccellenza a Fossano e nel 2018/19 vittoria nel campionato di Eccellenza e supercoppa regionale sempre con il Fossano. Nel 2019/2020 salvezza in serie D ancora con il Fossano. Nel 2020/2021 ha iniziato la stagione al Fossano in serie D, ma ha dovuto purtroppo interrompere l'impegnativo e prestigioso campionato per un malesere all'anca e successivo intervento chirurgico con l'inserimento di una protesi all'ospedale Humanitas di Rozzano (MI) e l'interruzione obbligatoria di tutte le attività sportive con contatto. “Sono stato fermo tre stagioni (2021/2022 - 2022/23 e 2023/24) – continua Enrico Campana – e, nonostante il consiglio da parte dei medici di non praticare più alcuno sport di



Enrico Campana con la divisa del Fossano

contatto, lo scorso anno ho riprovato a iniziare con ritmi più blandi perché non riuscivo a stare senza calcio”. “Ho ripreso l'attività agonistica nel Val Maira in seconda categoria (2024/25) dove abbiamo vinto il campionato e quest'anno ho deciso di continuare sempre con il Val Maira in prima categoria. Se c'è una cosa che mi piace dire e pensare è che, nonostante le grandi sfide che ho affrontato e le grandi soddisfazioni che ho avuto in questa breve ma intensa vita calcistica, la mia vittoria più grande è stata quella di aver avuto tramite il lavoro, la passione, la dedizione e l'amore per questo sport la forza di essermi rimesso in piedi nonostante tutto”.

Paolo Riba

DI FIORE IN FIORE

Gli Occhi della Madonna

Macchiano di azzurro l'erba di primavera

Quando in marzo i prati tornano a rinverdire dopo il gelo invernale, i primi segni del risveglio della natura ci vengono dai graziosi infestanti che occhieggiano confondendo il loro azzurro chiaro nell'erbetta appena nata. Sono i teneri capolini della **Veronica comune** o **persica**, piantina erbacea annuale di pochi decimetri con piccole foglie ellittiche ovali un po' pelosette e seghettate, che cresce spontanea nei pascoli e negli incolti soprattutto in quelli frequentati dagli ovini che se ne cibano avidamente. Originaria della Persia (l'attuale Iran) ama i terreni soffici e asciutti anche se poveri o impervi, purché baciati dal sole.

Quasi impossibile raccoglierla in mazzetti per l'estrema fragilità delle minute corolle celesti che cadono non appena toccate. Ovunque nota come *'Occhi della Madonna'* (*"Oujèt dla Madòna"*), più raramente anche detta *'Occhi d'angelo'*, evoca l'immagine di piccolissimi occhi che spalancandosi punteggiano di un bell'azzurro chiaro prati e campi. Ha quattro petali (in realtà son cinque ma due sono



Fioriture di Veronica nei prati della zona

uniti) inequali per misura e colore a seconda delle varietà, tutte però con la stessa caratteristica di rinchiudersi non appena il cielo è nuvoloso o c'è poca luce. Della vasta famiglia delle *Scrophulariacee* (solo di Veronica se ne contano circa cinquecento), riclassificata di recente come *Plantaginacea*, vien spesso confusa per una certa similitudine col fiorellino

del *'Nontiscordardimé'*, nome botanico *Myosotis*, dal greco *'orecchio di topo'* (sconcertante per ben poca affinità), che fiorisce più in là nell'estate e raggruppa oltre cinquanta tipologie differenti di color celeste, bianco o rosa.

In passato la Veronica, nella sua varietà officinale dei boschi e delle zone montane, era piuttosto nota come *"tè svizzero"* in una preparazione mista ad altre erbe quali Asperula, Carvi e Origano. In Fitoterapia la *Veronica persica* viene prescritta, nelle parti aeree essiccate, per tisane e infusi con effetti amaro-aperitivi e digestivi, tonici, sudoriferi, antinfluenzali, antireumatici e in particolare contro la dolorosissima gotta, *'coisa'* o *'còusa'* nel dialettale occitano-piemontese delle nostre valli. Indicata anche per *aerofagia*, *disturbi epatici*, *emicranie* e *altri malesseri* (Valnet), nei secoli scorsi era portata alle stelle dalla medicina popolare che la riteneva capace di risolvere innumerevoli problemi e perfino la sterilità. Tra le benefiche *'Erbe dij pòver'* delle tradizioni contadine, vantava perciò grande considerazione e secondo il detto ligure-provenzale *"la verounica au mége fai la nico"* (la veronica fa la smorfia al medico) come ci viene riferito da Mistral, sta a significare che la Veronica

- nel ligure ponentino *"l'erba vera"* - sfida la scienza e cura senza che sia necessario ricorrere al medico. Quasi identico il ritornello in Val Maira dove, molto usata dai pastori per 'sgonfiare le gambe' nei traumi e nei dolori in genere, con veronica, genziana, achillea, ortica e altri ingredienti si preparava la *'sopa dla còusa'* o *'zupa dla gògna'* per curare la gotta e le infiammazioni della pelle. Poi, nonostante la decadenza odierna di tali rimedi ormai desueti per via dei continui progressi della nuova farmacopea, gli **Occhi della Madonna** non smettono di fiorire allietandoci ancor sempre con la generosità dei Semplici. Non per niente si dice che la *Veronica suscitò simpatia e facilitò le riconciliazioni*, simbolo di fedeltà, nel *linguaggio dei fiori* i celestissimi occhietti floreali sembrano esprimere un *addio a chi parte ...* e in quell'ultimo sguardo si vorrebbe invocare altresì un segno di conforto e protezione lungo il viaggio.

Quanto all'attribuzione di questo fiorellino a Santa Veronica, da cui prende appunto il nome, la derivazione non è del tutto chiara ma pare si riferisca proprio al periodo della sua maggior presenza nei prati, durante la Settimana santa. La narrazione cristiana ci ha tramandato la storia di una donna di nome Veronica che durante la Passione di Cristo ne avrebbe asciugato il sangue dal volto con il proprio velo dove l'immagine del Signore sarebbe rimasta così per sempre impressa. In virtù di tal racconto, la santa diventata patrona delle lavandaie e dei fotografi in premio all'umiltà e all'altruismo del suo pietoso gesto, ben rappresenta le intrinseche qualità della pianticella che ogni anno, senza nulla chiedere, puntualmente torna a rassicurare gli animi di chi come noi, dopo le ultime gelate invernali aspetta trepidante il ritorno della primavera.

Gloria Tarditi
diflorinflore.blogspot.it



CUNEO

Controlli dei Carabinieri Forestali nel 2025

Il Gruppo di Cuneo aumenta le ispezioni, ma diminuiscono le infrazioni

In ambito regionale, nel corso del 2025, sono stati oltre 50mila i controlli effettuati dai Carabinieri forestali con un aumento dei reati contestati che sono saliti a oltre 1200. Il principale settore d'intervento, quello che riguarda l'ambiente e i rifiuti, concorre per il 41% del totale dei controlli. Anche per quanto riguarda la nostra provincia, sono stati resi noti i principali dati relativi all'attività svolta nell'anno passato dai Carabinieri Forestali di Cuneo, attivi in provincia con 1 Nucleo Investigativo di Polizia Ambientale, 14 Nuclei sul territorio ed un Centro Settore METEOMONT, coordinati e diretti da un Comando di Gruppo con sede presso il capoluogo. Con la "mission" di tutela dell'ambiente il comparto speciale dell'Arma ha effettuato lo scorso anno 13.200 controlli complessivi di pattugliamento del territorio, per lo più rurale, con compiti di polizia giudiziaria ed amministrativa, nonché di monitoraggio tecnico-specialistico del patrimonio naturalistico provinciale. Il trend dei controlli nell'ultimo quinquennio è in costante aumento, grazie all'implementazione dei reparti con nuove immissioni di personale e l'efficientamento organizzativo in atto. Parimenti sono in diminu-



Un intervento di controllo sul territorio

zione il numero di persone denunciate all'autorità giudiziaria e il contenzioso amministrativo. Complessivamente sono stati contestati 673 illeciti amministrativi (- 5% rispetto al 2024), per un importo complessivo di € 945.745 (- 8% rispetto al 2024) e denunciate 305 persone (- 3% rispetto al 2024) all'Autorità Giudiziaria. Tra gli ambiti operativi si evidenziano i controlli a tutela del paesaggio, dei corsi d'acqua, del benessere animale, della flora protetta e delle utilizzazioni forestali, nonché la lotta agli incendi boschivi, al bracconaggio ed alle pratiche illecite in danno alla flora protetta, agli animali da reddito e da compagnia, anche di provenienza estera, e ancora i servizi di

repressione delle frodi agroalimentari e della mala gestione dei rifiuti. E stata evidenziata inoltre l'attività del Centro Settore METEOMONT di Cuneo che coordina per tutta la regione il monitoraggio del manto nevoso effettuato da forestali specializzati. In provincia sono stati eseguiti 225 rilievi presso 4 campi di rilevamento fissi e 52 rilievi, a maggior complessità, lungo percorsi scialpinistici a quote e su pendii differenti per una migliore valutazione della stabilità della neve. Il Centro ha altresì curato nei mesi invernali e primaverili la redazione di 145 bollettini regionali giornalieri al fine di accrescere la consapevolezza sul pericolo valanghe dei fruitori

della montagna innevata, consultabili sul sito www.meteomont.gov.it o tramite app "METEOMONT Carabinieri". I Carabinieri Forestali hanno altresì contribuito con 68 servizi mirati al monitoraggio del lupo insieme ad altri enti pubblici del territorio, per verificare stato e consistenza del predatore, in forte espansione. Tra le iniziative di sensibilizzazione ambientale, che hanno coinvolto complessivamente 2.300 ragazzi delle scuole, si annoverano le piantumazioni di piante forestali operate in occasione della festa dell'albero. Molte le collaborazioni inoltre con le associazioni di categoria con contributi formativi e con quelle ambientaliste. Proficua è stata la sinergia con il Comando Provinciale Carabinieri di Cuneo e con tutte le specialità dell'Arma nella "Granda" che hanno fornito un contributo specialistico di prevenzione e repressione fondamentale nel perseguimento dei rispettivi compiti istituzionali. I Carabinieri Forestali sono disponibili a recepire le segnalazioni dei cittadini attraverso il numero unico di emergenza 112.

Comando Gruppo Carabinieri Forestale di Cuneo

PILLOLE DI BENESSERE

Tumore del Colon: la prevenzione salva la vita

a cura della dott.sa Maddalena Gobbi

Bentornati cari lettori, in questo articolo parleremo di come dei piccoli gesti ed accortezze, possono essere fondamentali nella prevenzione di una grave patologia molto diffusa. Il tumore del colon-retto è tra le neoplasie più diffuse nel nostro Paese. Ogni anno migliaia di nuove diagnosi coinvolgono uomini e donne, spesso in modo silenzioso e inaspettato. Eppure, a differenza di molte altre malattie oncologiche, questo tumore presenta una caratteristica preziosa: può essere prevenuto o scoperto molto precocemente, quando le possibilità di guarigione sono altissime. Proprio per questo motivo, la prevenzione non è solo consigliata: è fondamentale. Parlare di screening, controlli periodici e stili di vita sani significa fare informazione concreta e salvavita.

Nella maggior parte dei casi il tumore non compare all'improvviso, ma si sviluppa lentamente, nel corso di anni, a partire da piccoli polipi intestinali. Queste formazioni sono inizialmente benigne, ma alcune possono trasformarsi in lesioni maligne nel tempo.



Questo processo lento rappresenta una grande opportunità: intercettare e rimuovere i polipi prima che degenerino consente di prevenire il tumore stesso. Uno degli aspetti più insidiosi del tumore del colon-retto è che nelle fasi iniziali può non dare alcun disturbo evidente. Molte persone si sentono bene e non sospettano nulla. Quando compaiono i sintomi, questi possono includere:

- presenza di sangue nelle feci (visibile o occulto)
- cambiamenti persistenti dell'alvo (stipsi o diarrea alterata)
- gonfiore o dolore addominale ricorrente
- sensazione di svuotamento incompleto
- stanchezza e anemia
- perdita di peso non spiegata

Sono segnali da non sottovalutare e da riferire sempre al medico. Tuttavia, aspettare i sintomi non è la scelta migliore: la diagnosi precoce si fa prima che il problema si manifesti.

La vera arma contro questo tumore è la prevenzione secondaria, ovvero gli screening. Gli esami disponibili sono semplici, efficaci e gratuiti attraverso il Servizio Sanitario Nazionale.

In farmacia si può richiedere, dopo aver ricevuto la specifica lettera, il kit per l'esame della ricerca del sangue occulto nelle feci. Esso è un test non invasivo che si effettua a casa e permette di individuare tracce microscopiche di sangue, non visibili a occhio nudo.

Si raccomanda generalmente ogni 1-2 anni a partire dai 50 anni (in alcune Regioni dai 45).

L'esame di riferimento è la colonscopia: consente di osservare direttamente l'intestino e, se necessario, rimuovere subito eventuali polipi sospetti. Non è solo medicina diagnostica, ma anche preventiva.

Aderire ai programmi di screening aumenta in modo significativo le probabilità di individuare la malattia in fase iniziale, quando la guarigione supera spesso il 90%. Non farlo, invece, significa perdere un'occasione preziosa. Esistono alcuni fattori che aumentano la probabilità di sviluppare la malattia:

- età superiore ai 50 anni
- familiarità per tumore del colon o polipi intestinali
- sovrappeso e sedentarietà
- dieta ricca di carni rosse, insaccati e cibi ultra-processati
- scarso consumo di fibre
- fumo e abuso di alcol
- malattie infiammatorie croniche intestinali

In presenza di familiarità o condizioni particolari, lo screening può iniziare prima: è sempre utile confrontarsi con il medico.

Oltre ai controlli medici, anche lo stile di vita gioca un ruolo decisivo. Numerosi studi dimostrano che alcune abitudini possono ridurre significativamente il rischio. Piccoli gesti quotidiani possono fare la differenza, come consumare più frutta, verdura, legumi e cereali integrali; aumentare l'apporto di fibre; limitare carni rosse e lavorate; bere acqua a sufficienza, praticare attività fisica regolare ed evitare fumo e alcol eccessivo.

La prevenzione del tumore del colon-retto è uno degli esempi più concreti di come la sanità possa davvero salvare la vita. Aderire agli screening significa intercettare la malattia prima che si manifesti, o evitarla del tutto. Informazione e consapevolezza sono il primo passo verso la salute.

Grazie per l'affetto e l'attenzione e alle prossime "Pillole di benessere".